

Cronache dell'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE



LUGLIO AGOSTO 1957

51 / 52

PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETÀ COLLEGATE "LE ASSICURAZIONI D'ITALIA" E "FIUMETERA". A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'I.N.A.

ASSICURAZIONI

RIVISTA BIMESTRALE DI DIRITTO, ECONOMIA
E FINANZA DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

a cura

dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

con il concorso della

Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici



REDAZIONE - DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE
ROMA - Via Sallustiana, 52 - Tel. 489.021

Prezzo dell'abbonamento annuo: L. 3.000

BIMOSPA

BIGLIETTIFICIO MODERNO S. P. A.
CAPITALE SOCIALE L. 2.000.000

Roma, via G. Mirri 40-42, tel. 200.031

TIPOGRAFIA
LITOFFSET
ROTOCALCO
CARTE VALORI
LEGATORIA

Attrezzatura speciale per la produzione
di biglietti per Cinema - Teatri - Servizi
Tronviari - Ferroviari - Automobilistici

Cronache

dell' **INA**

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE
ANNO V - N. 51-52 LUGLIO-AGOSTO 1957

Sommario

- ◆ Il cammino europeo dell'assicurazione vita.
- ◆ L'esercizio 1956 delle società collegate con l'I.N.A.
- ◆ La produzione I.N.A. del primo semestre 1957 supera nettamente quella del primo semestre 1956.
- ◆ Panoramica del mercato italiano delle assicurazioni private nel 1956.
- ◆ Sintesi grafica di un decennio dell'attività assicurativa dell'I.N.A.

STATISTICA ASSICURATIVA (Il portafoglio vita dal 1954 al 1955 - Evoluzione delle imprese operanti e dei rami esercitati) - MOMENTO ECONOMICO FINANZIARIO (Il problema del risparmio nella relazione della Banca dei Regolamenti Internazionali) - TECNICA ASSICURATIVA (Combinazioni di tariffe - Una polizza infortuni per i pubblici amministratori - L'assicurazione dei rischi civili) - QUESITI DEI LETTORI (Possibilità di temporanea sospensione nel pagamento dei premi delle polizze popolari - Estensione di garanzia sulla polizza danni grandine) - NON CI AVEVO PENSATO - DIRITTO ASSICURATIVO (Funzione della polizza nel contratto di assicurazione) - STORIA DELLE ASSICURAZIONI (I primi contratti di assicurazione) - CONCORSI E GARE (Gare agenziali per i collaboratori di produzione) - PROPAGANDA E PUBBLICITA' (I vincitori delle medaglie e della targa del «Seminatore d'oro») - NON UNA RISPOSTA, MA LA RISPOSTA - QUALE GARANZIA ASSICURATIVA SUGGERISCE QUESTA FOTOGRAFIA? - LA PAGINA DELL'AGENTE LOCALE (I principali compiti e requisiti dell'agente locale) - ATTIVITA' EDILIZIA (Il nuovo complesso I.N.A. nella zona dei Giardini a Milano) - INVESTIMENTI PATRIMONIALI (Otto miliardi dell'INA per la riforma fondiaria in Puglia, Lucania e Molise) - LA NOTA DEL MEDICO (Dalle vecchie teorie «umorali» alla moderna endocrinologia) - VITA DEL GRUPPO - LA PROPAGANDA DELLE AGENZIE GENERALI - LE NOSTRE SEDI AGENZIALI (Molfetta) - NEL MONDO ASSICURATIVO - IN FAMIGLIA - ENIGMISTICA ASSICURATIVA

FOTO IN COPERTINA: Il palazzo della nuova sede della Fiumeter in Via S. Teresa in Roma.

PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETA' COLLEGATE LE ASSICURAZIONI D'ITALIA E FIUMETER

A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'I.N.A.

ROMA VIA SALLUSTIANA, 51



Corporate Heritage
& Historical Archive

C R O N A C H E D E L L ' I N A

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE - ANNO V - N. 51-52

Il cammino europeo dell'assicurazione vita

Nel quinquennio 1951-1955 il portafoglio vita in tutti i Paesi europei si è notevolmente sviluppato ed in alcuni, tra i quali l'Italia, si è più che raddoppiato.

Ormai è di pubblico dominio la notizia del primato raggiunto dall'I.N.A. con la produzione vita 1956 nel Continente Europeo, sia come numero di contratti perfezionati, sia come ammontare dei corrispondenti capitali assicurati. Questo lusinghiero risultato conseguito dall'Ente assicurativo dello Stato italiano è tanto più importante, in quanto l'I.N.A. opera praticamente sul solo territorio metropolitano, a differenza di molte grosse Imprese d'ogni Paese che operano ampiamente in campo internazionale. E lo è tanto di più, anche perchè esso è stato ottenuto in una fase della dinamica del mercato assicurativo europeo tra le più vivaci e redditizie. Infatti il mercato assicurativo vita in Europa è ovunque in continua espansione, ed ogni anno tutti i Paesi registrano sensibili progressi nel proprio portafoglio.

La possibilità di una esatta valutazione del progresso realizzato negli ultimi anni ci è stata fornita dall'edizione del 1957 del « Life Insurance Fact Book », che riporta i dati del portafoglio (capitali assicurati) di un notevole numero di Paesi di tutto il mondo aggiornati fino al 1955, e per taluni fino al 1956. E' stato così possibile istituire un confronto tra la situazione del portafoglio (capitali assicurati) al 31 dicembre degli anni

1950 e 1955 per tutti i Paesi dei quali sono riportati i dati completi e soffermarsi particolarmente su una dozzina di Paesi europei che, al 31 dicembre 1955, avevano un portafoglio vita dal mezzo miliardo di dollari in su, fino ai 24 miliardi e mezzo della Gran Bretagna. Fatte uguali a 100 le cifre del portafoglio al 31 dicembre 1950, si sono avuti al 31 dicembre 1955 per i dodici Paesi considerati i seguenti numeri indici, qui riportati in ordine decrescente: Francia 314, Germania Occidentale 216, Italia 212, Finlandia 205, Svezia 181, Belgio 177, Olanda 149, Gran Bretagna 147, Spagna 140, Svizzera 135, Danimarca 135, Norvegia 133. Come si vede, il portafoglio vita in un Paese (Francia) si è più che triplicato; in tre (Germania Occidentale, Italia, Finlandia) più che raddoppiato; in due (Svezia, Belgio) è aumentato di circa quattro quinti; in due (Olanda, Gran Bretagna) di circa la metà; in uno (Spagna) di due quinti; in tre (Svizzera, Danimarca, Norvegia) di circa un terzo. Ottima è la posizione dell'Italia, terza assoluta subito dopo la Germania Occidentale e notevolmente innanzi alla Finlandia: ed è questa una conferma che il progresso compiuto dall'assicurazione sulla vita nel nostro Paese è da ritenersi abbastanza soddisfacente. Sintomatico il fatto che

nei primi posti figurino Paesi che hanno subito una grave svalutazione monetaria ed hanno quindi dovuto attendere alla ricostruzione dei portafogli distrutti, mentre altri che seguono hanno dovuto soltanto incrementare portafogli rimasti pressochè intatti.

Gli incrementi dei portafogli europei acquistano un rilievo ancora più accentuato se confrontati con quelli del Continente Nord-Americano, il Continente nel quale l'assicurazione vita è di gran lunga più compresa, apprezzata e praticata che non nel nostro. Orbene, nello stesso quinquennio considerato per l'Europa, il portafoglio degli Stati Uniti d'America è aumentato del 59% e quello del Canada del 64%; tali aumenti si pongono, nella graduatoria europea, tra quello del Belgio (77%) e quello dell'Olanda (49%), e risulterebbero quindi rispettivamente all'ottavo e al settimo posto. E' quindi evidente il più veloce ritmo impresso all'attività acquisitiva da alcuni Paesi d'Europa.

Ovviamente, se dalla considerazione delle cifre globali del portafoglio si passasse a considerare quelle rapportate alla popolazione, o al reddito nazionale, o ai consumi, o ad altri fatti economici, non si potrebbero fare, per l'Italia, nell'attuale congiuntura, apprezzamenti altrettanto favorevoli; ma, in ogni caso, è confortante e dà molto bene a sperare il passo sostenuto col quale l'assicurazione libera sulla vita procede presso di noi; perchè ciò significa, in definitiva, la tendenza verso una nuova congiuntura nella quale il rapporto dell'attività assicurativa vita con le altre attività economiche registrerà anche presso di noi valori altrettanto significativi quanto altrove.



L'esercizio 1956

delle società collegate con l'I.N.A.

*Notevole sviluppo del lavoro diretto e indiretto nei rami
danni - In promettente ripresa il ramo capitalizzazioni*

Alla fine di giugno, oltre al bilancio dell'I.N.A., sono stati approvati dalle rispettive Assemblee anche i bilanci delle Società Collegate « Le Assicurazioni d'Italia », « Fiumeter », « Praeventia ». Tutte e tre le Società nel corso del 1956 hanno sviluppato in misura notevole il lavoro assicurativo diretto e indiretto, pur non avendo potuto realizzare, a causa delle difficoltà del mercato e di altre circo-

stanze sfavorevoli, risultati altrettanto significativi quanto quelli raggiunti dall'I.N.A. nel suo diretto settore di attività. Tuttavia nel corso del 1956 sono state poste le premesse perchè anche l'attività nei rami elementari e nel ramo capitalizzazioni dia all'affermazione del Gruppo, in un prossimo futuro, quell'apporto che ha dato già e ancora di più è destinato a dare l'attività nel ramo vita.

Le Assicurazioni d'Italia

La primogenita tra le Collegate dell'I.N.A., la Società « Le Assicurazioni d'Italia », ha tenuto l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio 1956 il 25 giugno 1957.

La Relazione fatta dal Consiglio di Amministrazione dice che i premi ed accessori, al netto delle tasse governative, incassati nel trentatreesimo esercizio dell'attività sociale sono ammontati complessivamente a L. 8.513.527.033, con un aumento di L. 419.671.399 rispetto agli incassi del 1955. Gli incassi complessivi dell'esercizio si raggugliano a 96,28 volte quelli del 1938, mentre per il solo lavoro diretto l'analogo rapporto è di 110,40 volte; nel 1955 gli analoghi indici risultarono, rispettivamente, 91,54 e 103,43.

Tra i vari rami, quello che ha segnato il maggior incremento in cifra assoluta è il ramo *Incendio*, che è passato da un incasso di L. 1.175.002.513 del 1955 a un incasso di L. 1.313.277.608 nel 1956 con una differenza in più di L. 138.275.095 pari al 12%. Il ramo che ha avuto il maggior incremento in cifra percentuale è invece il ramo *Furti e rischi diversi*, che è passato da L. 391.625.745 a L. 454.208.876, con un incremento in cifra assoluta di L. 62.583.131 e in cifra percentuale del 16%. La cifra maggiore dell'incasso rimane sempre quella del ramo *Responsabilità civile*, che da L. 3.537.777.260 è passato a L. 3.589.560.171, con un aumento di L. 51.782.911 pari all'1%. Ovviamente il modesto aumento degli incassi del ramo R. C. ha inciso sulla percentuale di aumento degli incassi complessivi dell'esercizio. Per effetto del minore incremento, mentre nel 1955 il ramo R. C. rappresentava il 44% dell'incasso complessivo, nel 1956 detta percentuale era scesa al 42%.

L'andamento tecnico dei rami varia da ramo a ramo. Lo si rileva dalle seguenti considerazioni che la Relazione ha fatto per ciascuno di essi:

Ramo Incendio - Al soddisfacente aumento degli incassi ha corrisposto anche un aumento degli utili industriali, pur permanendo ancora pesante l'andamento del settore rischi industriali per l'incidenza di diversi importanti sinistri. I riassicuratori hanno conseguito, complessivamente, in questo ramo risultati favorevoli.

Ramo Furti e rischi diversi - Satisfacente l'incasso e altrettanto l'andamento tecnico, come del resto negli anni precedenti.

Ramo Infortuni - Gli incassi sono ammontati a Lire 1.706.892.470 con un aumento di L. 127.190.067, pari all'8%, rispetto a quelli dell'anno precedente. La costante selezione dei rischi e l'applicazione delle direttive impartite nelle assunzioni hanno migliorato sensibilmente lo andamento del ramo; infatti i risultati dell'esercizio sono stati migliori di quelli conseguiti nell'anno precedente.

Ramo Responsabilità civile - La persistenza del pesante andamento della responsabilità civile auto costituisce una severa remora per lo sviluppo del lavoro del settore; mediante l'applicazione dei provvedimenti predisposti, l'aumento degli incassi dell'esercizio è stato contenuto nella misura indicata dell'1% rispetto a quelli dell'anno precedente, contro l'aumento del 12% del 1955 rispetto al 1954. L'assunzione ispirata al criterio della selezione dei rischi e l'opera dedicata ad accelerare le liquidazioni dei danni, unitamente alla rigida applicazione delle norme concordatarie, hanno determinato un certo miglioramento nell'andamento del ramo.

Ramo Grandine - Gli incassi dell'esercizio sono ammontati a L. 325.847.497, con un aumento di Lire 20.822.177, rispetto all'anno precedente, pari al 7%. L'avverso andamento stagionale non ha consentito di conseguire risultati favorevoli per la frequenza e la intensità

delle grandinate che hanno colpito quasi tutto il territorio nazionale al momento della maturazione sia dei « primi » che dei « secondi » prodotti.

Ramo Trasporti - Gli incassi sono ammontati a Lire 1.014.688.108 con un aumento di L. 10.431.751, pari all'1%. Nel settore « corpi » si è avuto un apprezzabile aumento della produzione mentre nel settore « merci » e « valori » si è avuta una modesta flessione per la costante opera dedicata alla selezione dei rischi, in relazione allo andamento del mercato. Nella perdita totale della T/N « Andrea Doria », che ha commosso il mondo intero, l'industria assicurativa nazionale ha dato ancora una volta prova della funzione sociale che svolge con la pronta liquidazione del danno. Malgrado l'incidenza del doloroso gravissimo sinistro, che ha funestato la marina mercantile italiana, i risultati industriali del ramo sono stati buoni.

Le spese di produzione dell'esercizio, al netto del contributo corrisposto all'I.N.A. per l'organizzazione comune, sono ammontate complessivamente a L. 2.368.911.364, con un aumento, rispetto al 1955, di L. 81.931.862. La incidenza delle spese di produzione sui premi di competenza è risultata del 27,82% contro il 28,25% dell'anno precedente. Tutte le spese di produzione sono state completamente ammortizzate nell'esercizio.

Le spese generali e le tasse sono risultate di Lire 897.119.879, con un aumento di L. 132.413.883 rispetto all'anno precedente, dovuto principalmente al maggior costo del personale per gli accordi sindacali intervenuti nel corso dell'esercizio. La percentuale di incidenza delle spese generali sui premi è stata del 10,53%.

I risultati industriali dell'esercizio sono stati, complessivamente, migliori di quelli conseguiti nell'anno precedente. Sul bilancio, però, hanno pesato gli oneri derivanti dal notevole aggravamento delle spese per il personale, dalle citate avversità stagionali per il ramo grandine e dai sinistri marittimi ed aerei. Inoltre la Società ha ammortizzato in-

teramente le provvigioni dell'anno, ha svalutato crediti per circa L. 40.000.000, ha destinato al fondo indennità personale L. 90.000.000, ha corrisposto, anche nell'esercizio, il contributo aggiuntivo all'I.N.A. di L. 60.000.000 come quota di rimborso delle spese che sostiene l'I.N.A. per la organizzazione periferica di cui si vale la Società.

Il reddito del patrimonio è stato di L. 198.834.537, con un aumento di L. 9.626.935 rispetto al 1955.

L'opera di penetrazione della Società in ogni settore ed in ogni regione è stata proseguita attraverso uno sviluppo costante del lavoro e nel costante intendimento di coordinare l'esigenza del sempre maggiore aumento del volume degli affari con la realizzazione della più severa selezione soprattutto nei rami della responsabilità civile, trasporti e infortuni.

Il disavanzo che presenta il bilancio delle Assitalia, e che il Consiglio di Amministrazione ha proposto all'Assemblea di riportare a nuovo per ammortizzarlo nei successivi esercizi, rivela la saggia cautela usata dagli Amministratori nella compilazione del bilancio stesso sol che si tenga conto degli accantonamenti per circa 100.000.000, effettuati alla chiusura dell'esercizio. Ma al lettore attento non sfuggirà che la solidità della Compagnia primogenita del Gruppo I.N.A. risiede soprattutto nel proprio monte premi che al 31 dicembre 1956 ascendeva a 18 miliardi e 300 milioni, con un aumento di circa 900 milioni rispetto a quello dell'esercizio precedente, nella disponibilità liquida (L. 1.279.244.284) e negli investimenti patrimoniali, la cui sola proprietà immobiliare, portata in bilancio al prezzo di acquisto a norma di legge, contiene in sé una notevole plusvalenza.

Il Consiglio di Amministrazione chiude la sua relazione rivolgendo il suo vivo ringraziamento ai Dirigenti ed al Personale di ogni grado, sia al centro che alla periferia, agli Agenti generali ed alla organizzazione produttiva per la fattiva collaborazione data alla Compagnia.

F i u m e t e r

I risultati industriali dell'esercizio 1956, denunziati dal bilancio che il Consiglio di Amministrazione della Fiumeter ha sottoposto all'Assemblea della Società tenuta il 28 giugno 1957, possono — a giudizio dello stesso Consiglio di Amministrazione — ritenersi sostanzialmente soddisfacenti, soprattutto se si pongono in relazione alle circostanze in cui sono stati ottenuti. Da un lato, infatti, l'anno decorso può considerarsi uno dei meno favorevoli dell'ultimo decennio (per l'industria delle assicurazioni contro i danni) a causa del pesante andamento dei rischi in rami fondamentali. Dall'altro, l'Azienda ha dovuto far fronte ad un sensibile aumento delle spese generali, in conseguenza soprattutto degli accordi sindacali stipulati alla fine del 1955 e sostenere al tempo stesso, nel normale sviluppo produttivo, maggiori oneri per costi di produzione ed organizzazione, che hanno inciso sensibilmente, oltreché sulle risorse a disposizione, anche sull'equilibrio industriale dell'esercizio.

Ad onta del combinato effetto di questi fattori di pesantezza, il conto industriale dell'esercizio chiude in effettivo pareggio, grazie anche ai frutti benefici che si sono potuti ottenere attraverso un riordinamento tecnico ed am-

ministrativo di essenziali servizi, riordinamento che è tuttora in atto e dal quale sono da ripromettersi migliori effetti nel tempo. Il lieve disavanzo di L. 9.652.087 viene registrato dopo aver gravato l'esercizio stesso di una perdita di L. 9.409.572 nel settore del lavoro indiretto acquisito in passato ed ormai in via di liquidazione, nonchè di ammortamenti e di deprezzamenti di crediti inesigibili per un totale complessivo di L. 32.682.663.

Ciò premesso, ben si comprende come il reddito industriale, unitamente ai redditi di investimenti ed alle altre entrate, non abbia presentato neanche nel 1956 margini tali da consentire la riduzione del preconto provvigionale preconstituito — il preconto afferente alla produzione dell'anno è stato integralmente sopportato dall'esercizio — nonchè un sostanziale incremento del fondo indennità impiegati che, oberato da cospicue liquidazioni effettuate nell'anno, è stato tuttavia reintegrato con un margine lievemente superiore all'onere di competenza dell'esercizio.

I premi di competenza dell'esercizio sono ammontati a L. 3.716.056.758, contro L. 3.479.356.164 del 1955, con un aumento quindi di L. 236.700.594 pari al 6,80%.



La ripartizione dei premi nei vari rami vede al primo posto, come consistenza, il ramo *Trasporti*, con Lire 839.223.829 nel 1956 contro L. 818.315.408 del 1955 ed un incremento di L. 20.908.414, pari al 2,55%. Segue immediatamente il ramo *Infortuni*, con un ammontare di L. 811.196.213 e nel 1955 di L. 684.084.194, quindi con un incremento di L. 127.112.019 corrispondente al 18,58%. Il ramo *R. C. A.* è al terzo posto, con Lire 709.580.666 nel 1956 e L. 613.696.095 nel 1955 ed un incremento di L. 95.884.571 pari al 15,62%. Il più forte incremento percentuale è stato registrato dal ramo *R. C. T.*, che da L. 134.469.216 nel 1955 è passato a L. 166.728.346 nel 1956, con un aumento assoluto di Lire 32.259.130 pari al 23,99%. Hanno invece registrato una flessione i rami *Credito* (-8,19%) e *T. R. Auto* (-29,94%), di modo che l'incremento dell'esercizio 1956 rispetto all'anno precedente ne è risultato fortemente influenzato. Tale flessione è dovuta, per quanto riguarda il ramo *Credito*, ad un riesame del portafoglio e ad un più cauto atteggiamento nell'acquisizione di contratti in questo delicato settore di lavoro: mentre per quanto riguarda il ramo *T. R. Auto*, la sensibile flessione dei premi è da attribuirsi ad una consapevole e deliberata politica di revisione del portafoglio.

Strutturalmente il portafoglio della Fiumeter si presenta in complesso sufficientemente equilibrato: infatti i rami poliennali (*Incendio*, *Furti*, *Infortuni*, *R.C.T.*) costituivano alla fine del 1956 il 41,68% del totale delle acquisizioni, rispetto al 25,64% dei rischi auto (*R.C.A.* e *T.R.*), al 22,58% del ramo *Trasporti* e al 10,10% degli altri rami minori.

Passando all'andamento dei singoli rami, si può in sintesi osservare che i risultati industriali, considerati sul

lordo, si presentano meno favorevoli degli esercizi precedenti nei rami *Incendio*, *Grandine*, *R.C.T.* e particolarmente pesanti nei rami *Trasporti* e *Aeronautica* a causa dei noti gravissimi sinistri che hanno funestato nel 1956 le flotte assicurate. Per converso, si è avuto un sensibile miglioramento nei rami *Infortuni*, *R.C.A.* e *Credito*, miglioramento al quale ha indubbiamente contribuito in modo efficace, per i primi due anni, un ulteriore acceleramento del servizio della liquidazione danni ed una più oculata politica di selezione dei rischi. Inalterato e sostanzialmente buono l'andamento del ramo *Furti*.

Alle voci patrimoniali è da sottolineare un ulteriore processo di adeguamento tra impegni ed investimenti: i titoli di Stato sono passati, infatti, da L. 17.592.641 del 1955 a L. 60.122.665, mentre le obbligazioni garantite dallo Stato ammontavano alla fine del 1956 a Lire 406.862.150, contro L. 324.593.350 dell'esercizio precedente. Anche la voce « immobili » ha subito un ulteriore incremento, passando da L. 715.709.227 a L. 921.301.391. E' anche opportuno sottolineare che nel corso dell'esercizio 1956 la Compagnia ha proceduto all'acquisto di un importante impianto meccanografico per un ammontare di oltre 50 milioni di lire, di cui si è già iniziato il normale ammortamento.

Le riserve tecniche, ed in particolare le riserve sinistri, sono state, anche nell'esercizio che si considera, calcolate con i consueti criteri prudenziali, con particolare riguardo ai rami più esposti.

Rilevate le favorevoli prospettive per l'avvenire dell'Azienda, il Consiglio di Amministrazione chiude la sua relazione sottolineando che tutti i collaboratori hanno assolto il loro dovere con inalterata passione ed immutata fedeltà agli interessi dell'Azienda stessa.

Praevidentia

Nell'assemblea ordinaria del 21 giugno 1957 è stato approvato il bilancio della « Praevidentia » relativo allo esercizio 1956, ventiseiesimo dell'attività di questa Collegata.

Nella relazione del Consiglio di Amministrazione si rileva che i favorevoli risultati dell'economia del Paese, concretati in un apprezzabile miglioramento del reddito nazionale, nonché il manifesto interesse da parte della quasi totalità delle Imprese assicuratrici ad ottenere l'autorizzazione all'esercizio della capitalizzazione, costituiscono fattori che dovrebbero contribuire, in regime di equilibrio monetario, al superamento delle varie difficoltà, anche di natura psicologica, che tuttora si oppongono come remora ad una più adeguata formazione di risparmio previdenziale e, più in particolare, alla diffusione su larga base delle operazioni di capitalizzazione.

L'ammontare della nuova produzione dell'esercizio 1956 è stato di L. 951.885.988 di capitali assicurati, con un maggiore importo di L. 77.679.605 rispetto al precedente esercizio. Il numero corrispondente dei nuovi contratti è passato da 993 nel 1955 a 1.987 nel 1956.

Alla fine del 1956, il portafoglio complessivo della Società (capitalizzazioni e assicurazioni) ammonta a 92.217 contratti per un totale di capitali assicurati pari a Lire 9.834.130.024, contro 97.269 polizze per L. 9 miliardi 646.615.070 di capitali risultati alla data del 31-12-1955.

In relazione alla consistenza del portafoglio si rileva un accrescimento di L. 320.628.923 nello stato delle riserve matematiche, che si sono elevate nell'esercizio da Lire 4.629.414.495 a L. 4.950.043.418 (detratte le quote di spettanza dei riassicuratori e coassicuratori).

Dal conto profitti e perdite si rileva un aumento nei premi di competenza, che nel 1956 assommano a Lire 444.840.420, mentre nel 1955 sono stati L. 360.399.039 (al netto delle cessioni).

Il reddito netto degli impieghi patrimoniali e diversi è stato di L. 303.967.066, con un maggior flusso, rispetto al precedente esercizio, di L. 23.133.086.

Gli oneri inerenti al portafoglio gravano l'esercizio per L. 337.486.775, contro L. 295.157.004 del 1955 (al netto delle cessioni).

Le spese di produzione si sono elevate a L. 9.317.323 e le spese di amministrazione a L. 67.995.632 (ivi compresa la quota di L. 11.111.105 per integrazione del fondo anzianità del personale).

Il conto di esercizio risulta inoltre gravato di una quota di L. 4.000.000 devoluta al fondo deperimenti immobili.

Il bilancio si chiude con un utile di L. 8.798.734 che, unitamente all'avanzo dell'esercizio precedente di lire 420.051 riportate a nuovo, è stato devoluto alla riserva ordinaria.



La produzione I. N. A.

del primo semestre 1957
supera nettamente quella
del primo semestre 1956

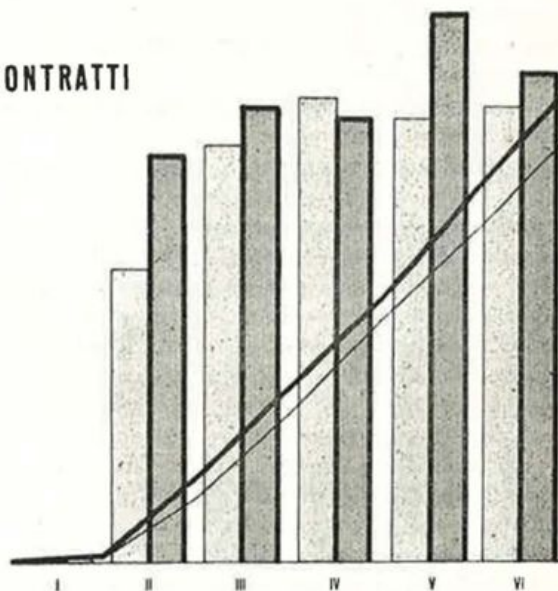
I capitali relativi ai contratti perfezionati nei primi sei mesi del 1957 superano del 44% i corrispondenti capitali del 1956.

Nella relazione sull'attività ed i risultati dell'esercizio 1956 fatta dal Presidente al Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 giugno 1957, in occasione dell'approvazione del bilancio del decorso esercizio, si dice che « la benefica influenza su di questa (l'economia aziendale) di entrambi i provvedimenti che abbiamo ricordato (maggiorazione dei capitali e delle rendite assicurati con contratti anteriori al 1945 ancora in vigore al 1° luglio 1956 e abolizione totale degli aumenti tariffari) si è già resa manifesta. Poche cifre bastano a dimostrarlo: nel primo semestre del 1956 la produzione presentata ha superato quella del corrispondente periodo del 1955 del 3% soltanto, nel terzo trimestre del 23%, nel quarto trimestre del 70%; nei primi sei mesi del 1957 la percentuale d'incremento (rispetto al 1956) è del 44% ». Una chiara conferma delle affermazioni contenute nella relazione presidenziale è fornita dai due grafici che riportiamo qui appresso e che, distintamente per i contratti e per i relativi capitali assicurati, indicano il cammino percorso dalla produzione raccolta e presentata dalle Agenzie Generali nel primo semestre del 1957 e del 1956. Sensibile appare l'aumento del numero dei contratti, ma ancora più sensibile quello dei capitali: in ciascuno dei sei mesi del 1957 (e segnatamente nei mesi di maggio e giugno) la produzione ha nettamente superato quella dei corrispondenti mesi del 1956. Alla fine del semestre, perciò, il distacco tra le due linee del diagramma è tanto pronunciato da dar adito alle migliori aspettative per il risultato finale. Ma Agenti e Produttori dell'I.N.A. sono ormai soliti realizzare risultati che superano anche le migliori aspettative!

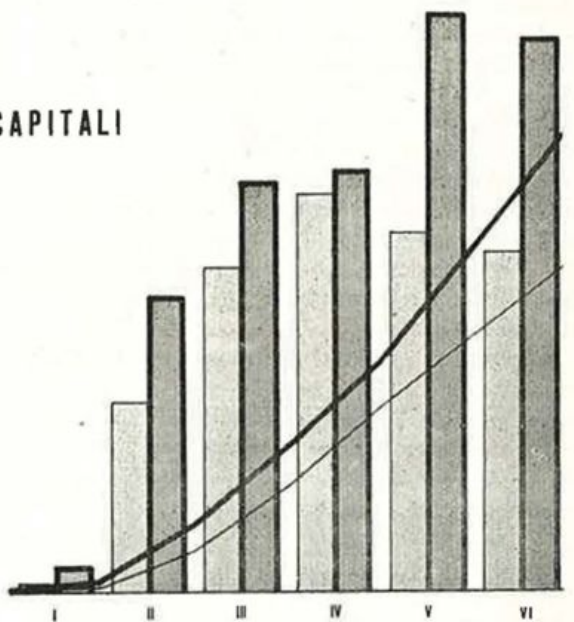
CONFRONTO TRA LA PRODUZIONE PERFEZIONATA DEL 1° SEMESTRE ESERCIZIO 1957 E QUELLA DEL 1° SEMESTRE ESERCIZIO 1956

ISTOGRAMMA: PRODUZIONE PERFEZIONATA IN CIASCUN MESE
DIAGRAMMA: PRODUZIONE PERFEZIONATA A TUTTO IL MESE

CONTRATTI



CAPITALI



SERVIZIO ATTUABIATO E STATISTICA

L'ASSICURAZIONE VITA TEDESCA IN CONTINUO AUMENTO

Da una statistica provvisoria pubblicata dall'Ufficio Federale Tedesco di Vigilanza sulle Assicurazioni risulta come nel decorso anno 1956 l'assicurazione sulla vita abbia registrato un buon andamento produttivo. La produzione ha superato quella dell'anno precedente sia nel numero dei contratti che nell'ammontare dei capitali assicurati. In complesso sono stati sottoscritti 4,5 milioni (3,9 nel 1955) di nuovi contratti per un capitale assicurato totale di 7,3 miliardi di marchi (6,6 miliardi nel 1955). L'incasso premi ha raggiunto nel 1956 circa 1.763 milioni di marchi, cioè l'11% in più rispetto all'anno precedente.



Panoramica del mercato italiano delle assicurazioni private nel 1956

La lettura delle relazioni ai bilanci delle Imprese assicuratrici consente di gettare uno sguardo sommario sull'andamento del lavoro assicurativo in Italia nel 1956.

In attesa delle elaborazioni statistiche da parte dei competenti organi statali e di categoria, è interessante formulare una prima valutazione dell'andamento nel 1956 del mercato italiano delle assicurazioni private, basandosi sulle relazioni ai bilanci di recente pubblicati dalla maggior parte delle Imprese assicuratrici.

Si tratta, naturalmente, e non può essere altrimenti, di una valutazione sommaria e panoramica, che dà modo tuttavia di rendersi conto con molta approssimazione dei progressi raggiunti nel corso del 1956 dall'industria assicurativa, delle difficoltà che più particolarmente si sono ancora presentate nello svolgimento del lavoro produttivo, dei risultati tecnici ed economici ottenuti, delle prospettive enunciate per l'avvenire.

La generalità delle Imprese, pur mettendo in rilievo la sfavorevole congiuntura internazionale (crisi di Suez, ecc.) ed i suoi riflessi negativi sulla situazione economica e finanziaria generale, denunciano un *andamento aziendale* abbastanza soddisfacente, anche se un po' inferiore alle aspettative.

Il *livello degli affari* appare generalmente elevato e, in taluni casi, superiore a quello prebellico, il che sta ad indicare che ormai si è usciti dalla fase di ricostruzione, protrattasi più a lungo per l'industria assicurativa che non per altri settori dell'attività nazionale. In particolare è messo in rilievo il netto sviluppo del *ramo vita*, il cui andamento è da talune Compagnie giudicato « confortante » malgrado il diminuito incremento percentuale del reddito nazionale nel 1956 rispetto all'anno precedente ed il persistere del fenomeno della propensione del pubblico ai consumi piuttosto che al risparmio. Nei *rami danni* si nota che di fronte all'aumentato volume dei premi incassati continua a manifestarsi una sempre più sensibile sinistrosità con particolare riguardo ai rami R. C. Auto, Aeronautica, Trasporti e Grandine.

In tutte le relazioni si trovano vibrati accenni al notevole aumento delle spese generali, dovuto in parte più o meno rilevante al potenziamento dell'organizzazione produttiva e dei servizi e in parte preponderante agli aumenti contrattuali intervenuti nel corso del 1956 nelle retribuzioni del personale e relative contribuzioni. In genere però si pone in evidenza come la percentuale di incidenza di tali spese sui premi incassati si sia mantenuta pressochè inalterata rispetto a quella dell'anno precedente, e ciò in dipendenza del maggior volume degli incassi.

Naturalmente all'incremento del livello degli affari ha corrisposto anche un incremento, a volte sensibile, delle *riserve matematiche e tecniche*; di conseguenza molte Imprese hanno posto l'accento sul notevole incremento dei loro *investimenti*, particolarmente nel settore edilizio, e nell'aumento del relativo *reddito*, anche in linea percentuale.

I *risultati di gestione* appaiono generalmente buoni, in quanto ad una esposizione di utili più o meno elevata si aggiunge spesso l'adeguamento o il rafforzamento dei vari fondi (di ammortamento, oscillazione valori, inden-

nità al personale ecc.), e in molti casi si enunciano ottimi propositi per l'avvenire, sia nel campo del potenziamento dell'organizzazione che in quello del miglioramento dei servizi.

Per quanto riguarda l'andamento dei singoli rami è opportuno dare qui di seguito alcuni brevi cenni, a completamento del panorama generale già tratteggiato.

Vita

Come si è già riferito, malgrado la leggera flessione verificatasi nel 1956 nel tasso d'incremento annuale del reddito nazionale ed il persistente fenomeno della propensione ai consumi piuttosto che al risparmio, il ramo vita ha ottenuto un netto miglioramento delle sue posizioni: lo incremento degli incassi dei premi rispetto al 1955 è stato per quasi tutte le Compagnie notevole, l'espansione del portafoglio in capitali assicurati ha continuato a svolgersi con ritmo assai confortante, il capitale medio è nuovamente aumentato, le riserve matematiche si sono accumulate con poderoso crescendo, la mortalità ha avuto un andamento favorevole. Talune Imprese hanno dichiarato nelle loro relazioni di bilancio di aver potuto rinunciare anche nel 1956 allo zillmeraggio sulle nuove acquisizioni, altre invece hanno accelerato l'ammortamento delle spese di acquisizione.

Non sono mancate considerazioni un po' aspre circa la concorrenza che le assicurazioni obbligatorie di pensione, con la loro estensione anche a lavoratori autonomi, professionisti e piccoli imprenditori, hanno svolto e svolgono nei confronti delle assicurazioni private, che inoltre hanno visto allontanare dal loro campo d'azione numerosi assicurati attratti dall'eccessivo moltiplicarsi di Casse di Previdenza, aventi spesso scarsa funzionalità.

E' interessante poi notare che alcune tra le maggiori Imprese, con evidente se non esplicito richiamo ai noti provvedimenti rivalutativi adottati dall'I.N.A. nell'estate del 1956, hanno dichiarato d'aver in corso provvedimenti intesi a concedere premi di fedeltà a talune categorie di loro vecchi assicurati.

Responsabilità Civile Infortunati Rischi Automobilistici

Notevole l'afflusso di alimento nei rami infortunistici, malgrado che molte Imprese abbiano adottato in tale settore una politica di rigida selezione dei rischi e di stretta osservanza delle tariffe, nel tentativo di fronteggiare l'impressionante pesantezza dell'andamento tecnico del settore stesso. E' generale la preoccupazione delle Compagnie per tale andamento, che determina di anno in anno perdite sempre più rilevanti in dipendenza del continuo sviluppo della motorizzazione e del traffico stradale senza un correlativo miglioramento della viabilità e della disciplina degli utenti della strada. Il rimedio a tale stato di cose è generalmente

indicato nell'adeguamento delle tariffe all'entità effettiva dei rischi, nell'attenuazione del gioco della concorrenza, divenuta rovinosa, e nello svolgimento da parte della pubblica autorità di una sana politica di prevenzione degli incidenti stradali. Nelle relazioni viene anche discussa, con deduzioni diverse, l'importante questione dell'obbligatorietà dell'assicurazione di R. C. Autoveicoli.

Regolare in genere l'andamento tecnico del ramo R.C. Diversi e soddisfacente quello del ramo Infortuni, sebbene un po' appesantito dall'aumentato numero dei sinistri stradali.

Trasporti

La sfavorevole congiuntura internazionale ha indubbiamente avuto ripercussioni sul lavoro trasporti, per quanto riguarda l'afflusso dei premi: infatti vengono denunciati da molte Compagnie incassi più o meno soddisfacenti, con incrementi percentuali inferiori a quelli avutisi negli esercizi precedenti.

I risultati dell'esercizio non dovrebbero essere stati favorevoli per la quasi totalità delle Imprese, che lamentano il decorso estremamente pesante degli affari nell'esercizio, specialmente a seguito della dolorosa perdita del transatlantico « Andrea Doria ». Anche in questo settore vengono messe in rilievo l'insufficienza dei tassi di premio, determinata dalla sfrenata concorrenza in tutti i mercati, e la necessità di un sostanziale riassetto tecnico e tariffario per poter ritornare alla normalità.

Grandine

Il lavoro in questo settore è stato nel 1956 particolarmente sfavorevole: scarso l'incremento degli incassi, in dipendenza della crisi che ha colpito in detto anno l'agricoltura italiana, e fortemente elevata la sinistrosità a causa della grave inclemenza stagionale.

Incendi

Il comportamento di tale ramo può considerarsi molto soddisfacente, sia per quanto riguarda l'incremento degli incassi sia per l'andamento favorevole dei sinistri. Talune Compagnie hanno però denunciato per gli affari conclusi all'estero una sensibile pesantezza e perdite tecniche.

Furti e rischi diversi

Nel ramo furti è continuato ad incrementarsi il volume degli affari, in misura più o meno rilevante a seconda delle Imprese. Buono l'andamento tecnico.

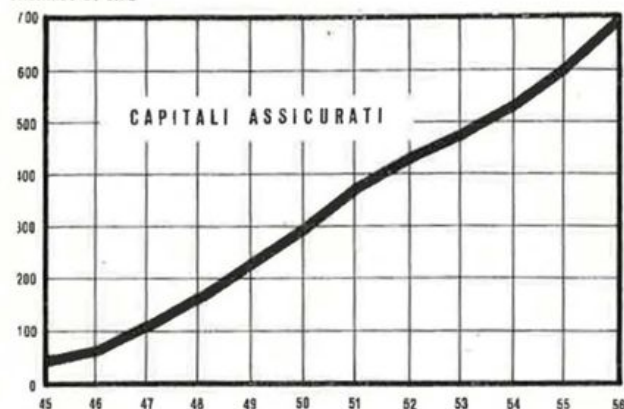
Scarse sono le notizie per i rami denominati « rischi diversi »: per il ramo *credito e cauzioni* sono denunciati risultati soddisfacenti, malgrado le difficoltà di sviluppo che esso comporta. Il ramo *aeronautico* ha registrato il peso di alcuni gravi sinistri aerei, mentre normale è stato l'andamento di altre categorie di rischi di minore importanza (cristalli e vetri, guasti macchine, etc.).

Sintesi grafica di un decennio di attività assicurativa dell'INA

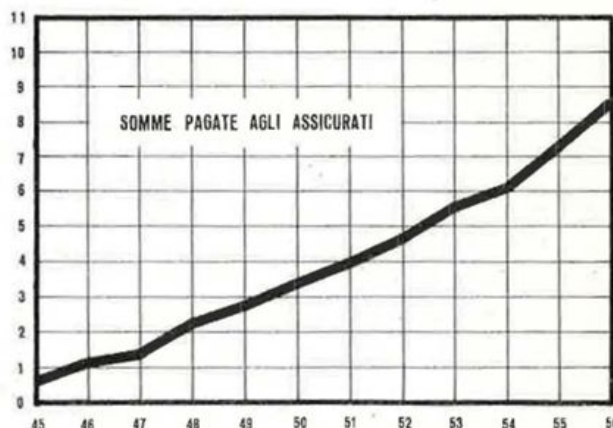
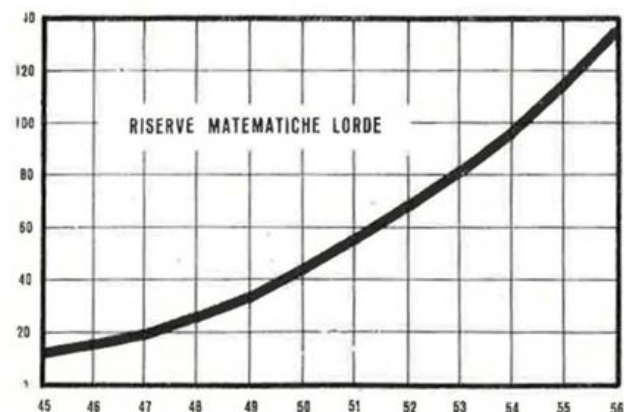
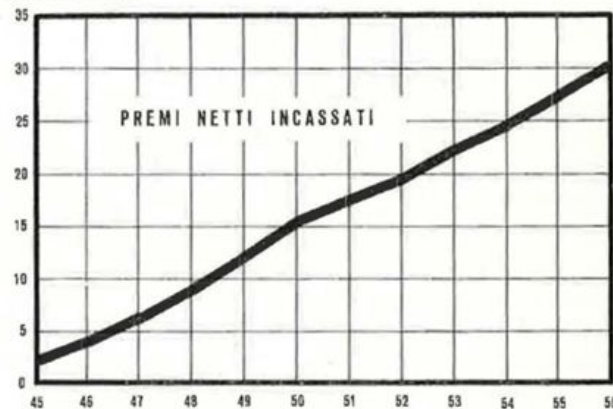
Dalla situazione al 3 dicembre 1945 alla situazione al 31 dicembre 1956, come si è svolto il cammino dell'INA? Quali sono state le fasi del suo sviluppo? Una sintetica e chiara risposta a queste domande è data dai quattro grafici che figurano qui sotto e che, per quattro elementi fondamentali dell'attività assicurativa dell'INA. — capitali as-

sicurati con contratti in vigore al 31 dicembre, riserve matematiche relative a detti contratti, premi di competenza dell'esercizio, somme pagate agli assicurati per sinistri, scadenze, rendite e riscatti — indicano e misurano il progresso compiuto di anno in anno. Come ognuno vede, il progresso è stato costante e soddisfacente.

MILIARDI DI LIRE



MILIARDI DI LIRE



SERVIZIO ATTUARATO E STATISTICO



IN VENTI PAESI DI TUTTO IL MONDO

Il portafoglio vita dal 1954 al 1955

Ci è giunta in questi giorni l'edizione 1957 del « Life Insurance Fact Book », l'ottima pubblicazione statistica sull'assicurazione vita edita dall'Institute of Life Insurance di New York. Di questa pubblicazione avemmo occasione di parlare nel fascicolo n. 47 (marzo 1957) del Bollettino, allorchè nella nota su « Il cammino dell'assicurazione vita nel mondo » riprendemmo dall'edizione 1956 alcuni dati riguardanti il portafoglio vita al 31 dicembre 1954 e 1955 nei principali Paesi del mondo. L'edizione 1957 reca al riguardo dati ancora più aggiornati, e per alcuni Paesi riporta già quelli relativi al 1956. Anche per l'Italia è indicato lo stato del portafoglio al 31 dicembre 1956 nella cifra 1.310 miliardi di capitali assicurati, ma si tratta di cifra ottenuta a calcolo mediante aggiunta del 10% a quella di 1.190,7 miliardi del portafoglio a fine 1955. Si ha fondata ragione di ritenere che tale cifra sia notevolmente al di sotto di quella reale, perchè il portafoglio I.N.A., che rappresenta una buona metà dell'intero portafoglio vita italiano, ha avuto tra il 1955 ed il 1956 un incremento del 16%. Il portafoglio vita italiano al 31 dicembre 1956 dovrebbe pertanto aggirarsi intorno ai 1.360 miliardi, con una differenza in più, rispetto alla cifra del « Life Insurance Fact Book 1957 », di almeno 50 miliardi.

Nel capitolo « Assicurazione vita nel mondo », sono riportate le consuete tabelle « Portafoglio in vigore in vari Paesi 1955 » (in dollari U.S.A.) e « Portafoglio in vigore per Paesi » (in moneta di ciascun Paese) per gli esercizi dal 1938 al 1956. Le tabelle sono accompagnate da alcune brevi considerazioni sui progressi realizzati dall'assicurazione vita nel mondo.

« Lo sviluppo internazionale dell'assicurazione sulla vita — è scritto testualmente — è misurato dal marcato accrescimento registrato dal portafoglio vita in vigore in molti Paesi di tutto il mondo negli ultimi due decenni. L'aumento percentuale medio nell'assicurazione sulla vita in vigore in 28 Paesi e territori per i quali i totali del 1956 sono già disponibili, è stato del 153% solo negli ultimi cinque anni. In 20 di tali Paesi la percentuale d'incremento del quinquennio è stata maggiore dell'incremento percentuale dell'assicurazione sulla vita in vigore negli Stati Uniti. In molti casi, naturalmente, questi incrementi percentuali sono stati influenzati dalle rivalutazioni monetarie e dall'inflazione.

Considerando il rapporto tra assicurazione vita in vigore e reddito nazionale come una misura dell'estensione

della copertura della assicurazione vita, il Canada si è classificato al primo posto nel 1956 con una consistenza dell'assicurazione vita pari al 133% del reddito nazionale. Negli Stati Uniti il rapporto è stato del 121%, dopo quello del 115% del 1955.

Nelle nazioni del mondo l'assicurazione sulla vita è stata un maggior fattore di consolidamento della stabilità finanziaria della famiglia, ed ha contribuito allo sviluppo ed al rafforzamento dell'economia di ciascuna nazione ».

Come è detto nel testo, l'incremento non è stato uniforme nei singoli Paesi, ma è stato molto differenziato. Se si considera, in particolare, l'andamento del portafoglio negli ultimi due esercizi per i quali si dispone dei dati completi e definitivi per i 20 Paesi che hanno un portafoglio più cospicuo, si notano, come si rileva dal prospetto, percentuali di incremento che vanno dal 4,50% (India) al 27,93% (Brasile).

Prospetto 1

SITUAZIONE DEL PORTAFOGLIO VITA IN 20 PAESI

PAESI	PORTAFOGLIO (Capitali assicurati) al 31 dicembre		Incremento	
	1954 (milioni di dollari)	1955	Assoluto (milioni dollari)	Percent.
Stati Uniti	333.719	372.332	38.613	11,57
Canada	24.886	26.626	1.740	6,99
Inghilterra (*) . . .	22.030	24.586	2.556	11,60
Germania Occ. (*) .	6.559	7.692	1.133	17,27
Francia	4.980	6.452	1.472	22,82
Giappone (*)	4.668	5.921	1.253	26,83
Australia	4.524	5.082	558	12,35
Svezia	3.325	4.046	721	21,65
Brasile	2.990	3.825	835	27,93
Olanda	2.726	2.997	271	9,93
Svizzera	2.608	2.786	178	6,82
Belgio	2.306	2.569	263	11,39
India	2.203	2.302	99	4,50
Italia	1.673	1.905	232	13,89
Nuova Zelanda . . .	1.628	1.831	203	12,70
Haway	1.248	1.458	210	16,80
Danimarca	1.145	1.213	68	5,91
Finlandia (*)	765	873	108	14,12
Norvegia	709	795	86	12,13
Spagna	491	519	28	5,70

(*) Le cifre dei Paesi così contrassegnati rappresentano il portafoglio in vigore presso le Compagnie nazionali ivi incluso il lavoro estero. Le cifre dei Paesi non contrassegnati rappresentano il portafoglio in vigore relativo al solo lavoro interno, tanto delle Compagnie nazionali quanto di quelle estere.

Per quanto riguarda in particolare l'Italia, si nota che essa continua ad occupare, come nel 1954, il 14° posto nella graduatoria in base alla consistenza del portafoglio al 31 dicembre, ma occupa l'8° posto nella graduatoria in base alla percentuale d'incremento del portafoglio stesso tra il 1954 e il 1955. Precedono l'Italia, tra i Paesi europei, la Francia, la Svezia, la Germania Occidentale e la Finlandia e la seguono la Norvegia, l'Inghilterra, il Belgio, l'Olanda, la Svizzera, la Danimarca, la Spagna. Come si

vede e come era da attendersi, quasi tutti i Paesi a moneta non inflazionata seguono nella graduatoria i Paesi a moneta inflazionata.

Per valutare meglio la posizione dell'Italia, se facciamo uguale ad 1 il portafoglio italiano al 31 dicembre 1954 e 1955, alla stessa data quelli dei singoli Paesi considerati assumono i valori indicati nel Prospetto 2.

Dal confronto delle due colonne, è agevole dedurre l'effetto che la diversità degli incrementi ha determinato nel rapporto dei portafogli degli altri Paesi col portafoglio italiano. Si può altresì dedurre la tendenza del portafoglio italiano a salire nella graduatoria, almeno per quanto riguarda le posizioni immediatamente superiori.

Prospetto 2

**RAPPORTO DEI PORTAFOGLI DEGLI ALTRI PAESI
CON IL PORTAFOGLIO ITALIANO**

(portafoglio italiano = 1)

P A E S I	1954	1955
U. S. A.	199,5	195,4
Canada	14,9	14,0
Inghilterra	13,2	12,9
Germania Occidentale	3,9	4,0
Francia	3,0	3,4
Giappone	2,8	3,1
Australia	2,7	2,7
Svezia	2,0	2,1
Brasile	1,8	2,0
Olanda	1,6	1,6
Svizzera	1,6	1,5
Belgio	1,4	1,3
India	1,3	1,2
Italia	1,0	1,0
Nuova Zelanda	1,0	1,0
Haway	0,7	0,8
Danimarca	0,7	0,6
Finlandia	0,5	0,5
Norvegia	0,4	0,4
Spagna	0,3	0,3

IN ITALIA NEL DOPOGUERRA

Evoluzione delle Imprese operanti e dei Rami esercitati

Così come nell'ambito di ciascun ramo d'assicurazione la tendenza a lanciare sul mercato una determinata forma di copertura, anziché un'altra, è indice sicuro della preferenza manifestata dal pubblico verso tale forma, la stessa cosa può dirsi anche per quanto riguarda le richieste da parte delle imprese d'assicurazione all'esercizio di determinati rami. Non v'è dubbio, infatti, che le imprese

di assicurazione, sempre pronte a soddisfare le nuove esigenze assicurative della clientela, daranno appunto la preferenza a quei rami che possano venire incontro a tali esigenze nel migliore dei modi, determinando così anche in questo campo tendenze caratteristiche ed interessanti dal punto di vista di un orientamento generale del mercato assicurativo.

Ciò valga soprattutto per il periodo susseguente alla fine dell'ultimo conflitto nel quale le imprese d'assicurazione hanno dovuto rimboccarsi le maniche e riprendere con slancio un'attività gravemente scossa dagli eventi bellici. L'indagine da noi condotta riguarda, appunto, il decennio 1947-1956 e da essa emergono alcune interessanti tendenze.

In primo luogo, quanti sono i nuovi rami d'assicurazione il cui esercizio è stato regolarmente autorizzato dal competente Ministero dell'Industria e Commercio?

Il loro numero, ripartito fra gli anni del decennio preso in esame, risulta dal Prospetto 1.

Come si vede, l'industria assicurativa si è ripresa vivacemente subito dopo la fine della guerra, raggiungendo il massimo numero di autorizzazioni all'esercizio di nuovi rami nel 1948. Negli anni successivi tale numero è costantemente diminuito, mentre nel 1953 esso ha registrato un fortissimo aumento rispetto all'anno precedente, toccando con 48 nuove autorizzazioni la cifra più elevata dopo quella raggiunta nel 1948. Tale improvviso aumento trova però la sua spiegazione nell'ingresso nel mercato assicurativo italiano di due nuove imprese, la « New India Ass. Co. » e la « Universale di Ass. Generali », e nella autorizzazione all'esercizio delle assicurazioni fidejussorie a garanzia di appalti esattoriali concessa a 5 imprese italiane.

Anche gli anni 1954 e 1955 hanno registrato un notevole numero di autorizzazioni all'esercizio di nuovi rami, con 34 ciascuno. Ma anche per essi valgono le spiegazioni date per l'anno 1953. Infatti, nel 1954 hanno iniziato la loro attività altre due imprese italiane, la « Compagnia Mediterranea di Assicurazioni » e la « Assicuratrice d'Oltrepò », mentre altre cinque imprese italiane sono state autorizzate ad esercitare le assicurazioni fidejussorie dianzi citate. Nel 1955, infine, sono state particolarmente attive le imprese straniere.

Prospetto 1

**NUOVI RAMI DI ASSICURAZIONE
REGOLARMENTE AUTORIZZATI**

A n n i	Nuove autorizzazioni
1947	44
1948	50
1949	34
1950	27
1951	26
1952	12
1953	48
1954	34
1955	34
1956	3
Totale	312



AUTORIZZAZIONI CONCESSE NEL DECENNIO 1947-56

Rami di assicurazione	Nuove autorizzazioni	Rami di assicurazione	Nuove autorizzazioni
Furti	24	Malattie	5
Infortuni	23	Bestiame	4
Responsabilità civile	23	Capitalizzazione	4
Rischi aeronautici	21	Rischi d'impiego	3
Cauzioni	15	Infedeltà dei prestatori d'opera	2
Vita	14	Guasti dell'acqua	2
Automobili	12	Scoppi di qualsiasi natura	1
Credito	12	Guasti accidentali ad apparecchi vari	1
Fidejussioni	12	Pioggia	1
Grandine	11	Spese legali	1
Cristalli	9		
Film	6		
Guasti alle macchine	5		

Prospetto 3

ESERCIZIO DEI VARI RAMI DI ASSICURAZIONE DA PARTE DELLE IMPRESE AL 31-12-1956

Rami di assicurazione	Numero imprese	Rami di assicurazione	Numero imprese
Trasporti	77	Credito e cauzione	28
Incendio	70	Vita e capitalizzazione	25
Furti	64	Malattie	16
Infortuni	62	Guasti alle macchine	15
Responsabilità civile	62	Bestiame	8
Rischi aeronautici	37	Rischi di impiego	8
Automobili	37	Riassicurazione (esclusiva)	6
Vetri e cristalli	37		
Grandine	36		

Prospetto 4

NUMERO DELLE IMPRESE IN ORDINE AL NUMERO DEI RAMI ESERCITATI AL 31-12-1956

Numero delle imprese in ordine al numero dei rami esercitati	Rami esercitati	Numero delle imprese in ordine al numero dei rami esercitati	Rami esercitati
15	1	7	12
14	2	6	7
13	7	5	8
12	3	4	6
11	4	3	3
10	1	2	10
9	5	1	60
8	8		

Prospetto 5

NUOVE AUTORIZZAZIONI ALL'ESERCIZIO DI ATTIVITA' ASSICURATIVE NEL DOPOGUERRA

Anno	Imprese naz.	Imprese estere	Anno	Imprese naz.	Imprese estere
1945	1	—	1951	1	4
1946	2	—	1952	1	—
1947	4	4	1953	1	3
1948	2	3	1954	2	1
1949	—	3	1955	—	1
1950	—	8	1956	—	—

I risultati più interessanti dell'indagine, perchè indicativi delle tendenze manifestate nello sviluppo di determinati rami, riguardano appunto i rami di assicurazione per i quali è stata chiesta l'autorizzazione all'esercizio.

Al primo posto troviamo il ramo trasporti (marittimi e terrestri) con 36 autorizzazioni: in questo ramo le punte più elevate sono state registrate nel 1947 e nel 1950 con 8 autorizzazioni per ciascuno dei due anni. Seguono la riassicurazione nei diversi rami danni e vita con 33 e il ramo incendi con 30, mentre per gli altri rami il numero complessivo delle autorizzazioni concesse durante il decennio 1947-56 si ripartisce come risulta dal Prospetto 2.

Da rilevare che nel ramo credito, ben 11 autorizzazioni sono state chieste per l'esercizio del particolare settore dei rischi connessi alle vendite rateali, mentre nel ramo vita, 7 autorizzazioni hanno riguardato le forme senza visita medica. Inoltre, nel ramo incendi 2 autorizzazioni sono state concesse alla Società Assicurazione Tabacchi per la copertura dei danni da incendio causati ai tabacchi e agli immobili ed attrezzi inerenti alla coltivazione e lavorazione di tale prodotto.

Dall'indagine risulta, infine, che sulle complessive 312 autorizzazioni chieste durante il decennio, 207 riguardano imprese nazionali e 105 imprese estere. Tra le imprese nazionali, il primo posto è occupato dalla « Compagnia Italiana di Assicurazioni - Comitas » di Genova con 15 autorizzazioni, seguita dalla « Trinacria » di Catania con 14, dalla « Universale di Ass. Generali » di Roma con 13, dalla Compagnia Mediterranea di Assicurazioni di Roma con 11, dalla « Minerva » di Roma con 10. Da notare, però, che le imprese in questione sono state tutte fondate nel dopoguerra e che, per esse, pertanto, non si può parlare di estensione dell'attività assicurativa a nuovi rami, così come è avvenuto nella quasi totalità per le altre.

Il Prospetto 3 indica, in ordine decrescente, i diversi rami d'assicurazione esercitati dalle singole imprese. Da esso risulta come il ramo più esercitato sia quello trasporti, seguito da presso dai rami incendio, furti, infortuni e responsabilità civile.

Inoltre, altre 23 imprese esercitavano rami diversi.

Sempre al 31 dicembre 1956, la situazione delle imprese in ordine al solo numero dei rami esercitati è indicata dal Prospetto 4.

Per concludere, infine, ci si può chiedere quante delle autorizzazioni all'esercizio di rami d'assicurazione siano state estensioni di attività assicurativa e quante di esse siano state la conseguenza dell'autorizzazione all'esercizio di nuove imprese.

I risultati dell'indagine compiuta anche a questo riguardo sono oltremodo interessanti, in quanto essi rivelano che negli anni del dopoguerra fino al 31 dicembre 1956 il Ministero dell'Industria e Commercio ha autorizzato all'esercizio dell'attività assicurativa ben 41 imprese, delle quali 27 estere e 14 nazionali. Tali nuove imprese hanno ricevuto l'autorizzazione ad esercitare in complesso 169 rami d'assicurazione. Le nuove autorizzazioni all'esercizio di attività assicurativa si ripartiscono nel dopoguerra nel modo indicato nel Prospetto 5.

Come si vede, le punte più alte si registrano nel 1947 (4) per le imprese italiane e nel 1950 (8) per le imprese straniere. Circa queste ultime è da rilevare che 6 di esse hanno cessato ogni loro attività in Italia nel 1956.

Il problema del risparmio nella Relazione della Banca dei Regolamenti Internazionali

La Banca dei Regolamenti Internazionali, con sede in Basilea, pubblica ogni anno una interessantissima Relazione che prende in esame la situazione economica e monetaria europea ed americana durante il periodo intercorrente fra il 1° aprile dell'anno precedente ed il 31 marzo dell'anno in cui la Relazione stessa si pubblica. In ordine di tempo esso è l'ultimo dei grandi rapporti economico-finanziari dell'annata 1956, ma v'è da dire subito che la sua diagnosi della congiuntura internazionale concorda pienamente con quella contenuta negli altri documenti. La tirannia dello spazio non ci consente, come vorremmo, di riportare le conclusioni alle quali perviene la Relazione su tutti gli aspetti della vita economica e finanziaria. Su uno di essi vogliamo però soffermarci in particolar modo, data l'importanza che esso presenta per il nostro settore di lavoro, e precisamente sulla formazione del risparmio. A questo problema, ed a quello connesso dell'espansione economica, la Relazione ha dedicato il suo capitolo secondo, particolarmente ricco di grafici e di tabelle.

Dall'analisi profonda compiuta dalla Banca balza evidente l'impressione che il problema del risparmio domina l'economia moderna, sia che si tratti di nuove tappe nel progresso dei Paesi più avanzati, sia che si tratti dell'avvenire dei Paesi in fase di sviluppo. L'influenza del risparmio si fa sentire nei settori più disparati dell'economia di un Paese e la Relazione la mette in rilievo in più punti. Così, ad esempio, la Relazione afferma che il rapporto tra investimenti interni e prodotto globale è cresciuto soltanto in alcuni Paesi, e cioè negli Stati Uniti, in Francia e nei Paesi Bassi; in questi ultimi due Paesi, però, gli investimenti interni non hanno potuto essere coperti interamente col risparmio, sicché le partite correnti delle rispettive bilance dei pagamenti hanno subito un peggioramento e le loro riserve monetarie una riduzione. Negli Stati Uniti, nel Regno Unito ed in Germania, il risparmio globale ha invece superato gli investimenti interni e ciò si è riflesso in un avanzo delle partite correnti delle rispettive bilance dei pagamenti. Tale avanzo ha assunto soprattutto la forma di esportazioni di capitali negli Stati Uniti, di esportazioni di capitali e rimborsi di debiti nel Regno Unito e di un aumento delle riserve monetarie in Germania.

Un elevato livello di investimenti presuppone, ove si voglia evitare l'insorgere di difficoltà nella bilancia dei pagamenti, un livello di risparmio egualmente elevato per finanziarlo. Un confronto tra la formazione del risparmio nei principali settori economici — pubblico, delle imprese e personale — mostra che il massimo divario per i Paesi

esaminati esiste nel settore pubblico. L'analisi suggerisce anche che l'incremento nel risparmio in un settore può compensare soltanto limitatamente il basso livello di risparmio di un altro settore ed è quindi essenziale, per il conseguimento di un soddisfacente saggio generale di risparmio, che ogni settore vi contribuisca in misura sostanziale. In particolare, nei tempi in cui prevalgono le pressioni inflazionistiche, il modo migliore col quale i governi possono aiutare a conseguire contemporaneamente i due obiettivi della stabilità monetaria e dell'espansione degli investimenti è di contribuire essi stessi, in qualche misura, alla formazione del risparmio globale.

Nel 1956 e nei primi mesi del 1957, le autorità monetarie hanno adottato rigorose misure per combattere le tendenze inflazionistiche. Accanto all'aumento dei saggi ufficiali di sconto, attuato da 12 banche centrali europee, ed a vari inasprimenti del credito, sono stati compiuti anche notevoli sforzi per stimolare la formazione del risparmio monetario, aumentando i saggi corrisposti su varie forme di deposito a risparmio e sui certificati di risparmio, nonché introducendo misure particolari (premi di lotterie, esenzioni tributarie, abbinamento ad indici, ecc.). Ci si è viepiù convinti che la politica di bilancio e quella monetaria devono procedere di pari passo. Difatti, anche nel caso in cui il disavanzo di bilancio venga finanziato facendo ricorso al pubblico e non alle banche, ciò può creare difficoltà alla politica monetaria, in quanto tale operazione assorbe fondi che altrimenti sarebbero stati disponibili per finanziare investimenti privati, sicché si rende necessaria l'adozione di una politica monetaria più rigida allo scopo di mantenere un livello di risparmio adeguato rispetto agli investimenti.

Nella conclusione della Relazione viene sottolineata in modo particolare l'importanza del risparmio come elemento fondamentale di un costante e sano progresso economico. « *Da qualche tempo a questa parte — si afferma nella Relazione — l'aumento dei redditi nominali dei gruppi meglio organizzati della popolazione ha avuto la tendenza ad assorbire una parte sempre maggiore, e persino a superare, i margini creati dal progresso tecnico. La destinazione, almeno parziale, di questo progresso per il conseguimento di una riduzione nei prezzi delle merci che, grazie alle nuove tecniche, possono venir prodotte più efficientemente e quindi più a buon mercato, è nello stesso tempo una necessità sociale ed una condizione fondamentale per uno sviluppo economico durevole. Infatti, tale riduzione di singoli prezzi può svolgere una funzione importante nel controbilanciare le forze che portano ad un aumento dei prezzi, generate dalla stessa espansione economica, soprattutto in periodi di pieno impiego. Congiuntamente a politiche monetarie e di bilancio appropriate, essa costituisce uno dei mezzi più efficaci per prevenire il deprezzamento progressivo della moneta e rappresenta quindi una parte essenziale del meccanismo delicato della formazione di un ampio flusso di risparmio, il cui conseguimento è senza dubbio il problema sempre più sentito del nostro tempo.* »

Ramo vita

Combinazioni di tariffe

La cura posta quotidianamente dall'Istituto nella ricerca dei mezzi atti a soddisfare qualsiasi esigenza dei propri assicurati ha condotto generalmente all'elaborazione di tariffe appositamente predisposte, che hanno incontrato il favore del pubblico, o almeno di quelle categorie alle quali esse sono destinate.

Sono così stati risolti con mezzi assicurativi problemi di carattere sociale sorti nel dopoguerra, alcuni dei quali strettamente connessi con particolari situazioni determinatesi come conseguenza degli eventi bellici, e con soddisfazione possiamo citare la *Temporanea caso morte a premio annuo e capitale variabile secondo un determinato numero indice*, che ha lo scopo di fronteggiare le conseguenze di eventuali ulteriori riduzioni del potere di acquisto della lira; le *Tar. 29 e 29/i*, la cui stipulazione è generalmente prescelta dagli acquirenti di alloggi gravati da mutuo ipotecario da estinguersi in ammortamento; la *Polizza dell'Impiegato* avente lo scopo di integrare le indennità di quiescenza dei lavoratori a reddito fisso; le *Tar. 23/F (dotale con controassicurazione per fanciulle)* e *35 (Universitaria)*, l'una e l'altra connesse con i problemi della gioventù, quali il matrimonio e gli studi universitari; e da ultimo, destinata in special modo ai proprietari di fondi rustici e di beni immobili, la *Polizza successoria* che, rendendo disponibile il capitale unicamente al decesso dell'assicurato, mette a disposizione i mezzi per far fronte al puntuale pagamento della tassa di successione, senza che gli eredi debbano attingere al patrimonio ereditato.

Non è tuttavia da escludere che una sola tariffa non realizzi la soluzione immediata per fronteggiare una determinata situazione familiare, economica, patrimoniale, ma ciò non deve essere fonte di preoccupazione, potendosi, mercè una autorizzazione di massima del Ministero competente, combinare in unica polizza due o tre tariffe in vigore, in opportuno rapporto, al fine di far beneficiare gli assicurati dei vantaggi peculiari dell'una e dell'altra tariffa, mediante dosaggio oculato delle rispettive prestazioni.

Un esempio di combinazione (*Tar. 29 con Tar. 2*) è stato già visto nel n. 48 di «Cronache» (case a riscatto e garanzia assicurativa) ed altri se ne potrebbero suggerire tutte le volte che, a giudizio dell'assicurato, in base alla sua professione o alla sua composizione familiare, il caso della premorienza debba avere un peso minore o maggiore del caso della sopravvivenza. Basti pensare alla *Polizza Successoria* già citata, tariffa per il solo caso di morte a premi temporanei, che, se combinata con una rendita differita al 75° anno di età del capo famiglia assicurato, termine fissato per il pagamento dei premi, dà origine alla *Polizza Successoria integrata*.

Naturalmente ogni situazione deve essere oggetto di particolare studio, in funzione delle prestazioni desiderate,

dell'età dell'assicurato e della durata contrattuale, così che la determinazione del premio dipende da un certo numero di calcolazioni rese agevoli dalla consultazione del tariffario, ma che possono essere non immediate.

Vorremmo dire, se ci è concessa una similitudine, che l'opera dell'assicuratore nella ricerca di una conveniente combinazione assicurativa, può essere paragonata all'opera dell'artigiano che cerchi, con la propria abilità, di costruire un oggetto che, tanto per estetica che per funzionalità, soddisfi pienamente il proprio cliente.

Ma, parallelamente alla produzione artigianale dei beni di consumo, raccoglie il favore del pubblico la produzione in serie che fa la fortuna dei magazzini a prezzo unico dove appunto la vendita è facilitata dall'uniformità dei prezzi.

Poichè la prestazione di un servizio così importante come l'assicurazione sulla vita propone spesso gli stessi problemi di lancio della vendita dei beni di consumo, lo Istituto ha creduto bene di predisporre una tariffa, o meglio una combinazione di *Tar. 18/D con Tar. 3*, « a prezzo unico », che è stata diffusa con la circolare n. 1308 del 15 giugno u. s.

Con questa combinazione, qualsiasi assicurato da 20 a 35 anni di età, pagando lo stesso premio annuo lordo, di L. 15.000 se ha prescelto la durata 20 anni e di Lire 12.000 se ha prescelto la durata 25 anni, potrà garantirsi, in caso di premorienza, il capitale iniziale di Lire 250.000 crescente anno per anno.

Gli assicurandi di oltre 35 anni di età obietteranno che per loro non vale la medesima legge, ma risponderemo che senza calcoli astrusi basterà aumentare il premio base, per ogni anno di età in più oltre il 35°, di L. 240 in caso di durata 20 e di L. 360 in caso di durata 25, per determinare agevolmente il premio dovuto dai meno giovani.

Come si vede, quindi, il pregio di questa combinazione non consiste tanto nell'aderenza, con le sue prestazioni, a particolari situazioni, quanto all'agilità con cui essa può essere lanciata come tariffa « a prezzo unico »: tutti infatti pagheranno lo stesso premio, o quasi, per garantirsi lo stesso capitale iniziale, requisito questo che è stato potuto realizzare dosando caso per caso il capitale da assicurare in *Tar. 18/D* e quello da assicurare in *Tar. 3*.

A scadenza invece, se l'assicurato sarà in vita, il capitale disponibile dipenderà dall'età all'ingresso in assicurazione, secondo una tabella che fa parte integrante della nota illustrativa della combinazione, alla quale rimandiamo il lettore perchè si renda meglio edotto delle caratteristiche della combinazione stessa; non vogliamo però tralasciare di dire che il capitale che si liquiderà in caso di vita a scadenza, malgrado il rischio corso dall'Istituto, supera sempre il cumulo dei premi corrisposti, i quali vengono rimborsati integralmente con le relative tasse erariali e addirittura con un certo interesse, come se si fosse trattato di un'operazione finanziaria; siffatto beneficio deriva dall'aver portato in combinazione, con la mista a premio costante, la *Tar. 18/D* i cui premi però, anzichè decrescere annualmente come prevede la forma, verranno corrisposti in misura costante con l'intesa che le quote di decrescenza corrisposte anno per anno saranno capitalizzate nell'interesse dell'assicurato.

Una polizza infortuni per i pubblici amministratori

Alcuni mesi addietro nell'ormai consueta rubrica « non ci avevo pensato... » accennavamo alle vaste e gravi responsabilità incombenti sulle Pubbliche Amministrazioni provinciali e comunali e ricordavamo la garanzia assicurativa che da essa può sollevare: la tariffa III responsabilità civile rischi diversi e aziende industriali (pag. 36).

Riprendiamo ora il discorso puntando l'attenzione sulle pubbliche amministrazioni quali organi locali del tessuto statale, ma sulle persone che le compongono: cioè sui membri dei Consigli e delle Giunte provinciali e comunali.

Per essi non è difficile individuare una serie di pericoli che li minacciano nella loro incolumità fisica, in conseguenza del mandato fiduciario che devono esplicare.

Si considerino, innanzi tutto, i rischi della circolazione per i viaggi di andata e ritorno dalla residenza dei singoli al luogo della riunione e quelli, non tanto rari, dello svolgimento delle sedute.

Ma la cerchia dei pericoli si allarga notevolmente se seguiamo i Consiglieri nella più vasta loro attività pubblica, che non sia quella limitata alla partecipazione alle sedute.

Essi, infatti, devono accorrere ovunque siano avvenute sciagure o calamità, visitare, controllare, ispezionare strade, edifici, opere varie, spesso durante i lavori di costruzione o demolizione, partecipare a manifestazioni di ogni genere. I rischi della strada vengono, quindi moltiplicati dal numero e, ancor più, dalla fretta degli spostamenti, spesso effettuati in ore notturne. Ad essi si aggiungono i più vari spesso impensabili casi di incidenti, quali, ad esempio, l'assalto da parte di un toro inferocito subito dal sindaco e da alcuni consiglieri di un comune dell'alta Italia, in occasione di un sopraluogo ad una strada.

La cronaca quotidiana è ricca di esempi, ed ognuno dei collaboratori dell'Assitalia, nell'ambito della propria zona, ne conoscerà diversi.

Ebbene, l'Assitalia ha congegnato due interessanti tassazioni infortuni per garantire i membri dei Consigli e delle Giunte provinciali e comunali contro i rischi ad essi derivanti dal loro mandato.

La prima tassazione prevede la garanzia delle sedute e dei viaggi di andata e ritorno dalla residenza dei singoli al luogo di riunione mediante ordinari mezzi di locomozione in servizio pubblico (esclusi gli aerei) e con l'uso e guida di auto e moto fino a 125 cc.

La seconda, più vasta e completa, prevede la garanzia sopra descritta estesa ai rischi inerenti ad incarichi e

missioni svolte dagli assicurati in funzione della loro carica, con rischio della strada come sopra, tanto per partecipazione alle sedute quanto per espletamento di incarichi ricevuti. Ambedue le tassazioni prevedono i rischi: morte, invalidità permanente, invalidità temporanea.

Gli Agenti generali dell'Assitalia forniranno ai collaboratori che ne faranno richiesta gli estremi delle due tassazioni (V. Comunicazione del Reparto sviluppo n. 76 del 22 marzo 1957).

Siamo certi che saranno in molti ad interessarsi all'argomento poichè vasto è il campo di lavoro: si ricordi, infatti, che le Amministrazioni provinciali sono 90 e quelle comunali circa 8.000.

Normalmente, la polizza infortuni, sotto forma cumulativa, dovrebbe essere emessa a cura ed onere delle Amministrazioni; ma non si esclude il caso di adesioni singole.

Aggiungiamo che, come sempre, tale lavoro non dovrà essere considerato quale fine a sè stesso poichè esso potrà preludere a più importanti trattative con le Amministrazioni, quali incendio e furti dei beni di proprietà provinciale e comunale, cumulative infortuni e collettive vita del personale, RCT, ecc.; oltre, naturalmente, a quanto potrà farsi con i singoli componenti i Consigli e le Giunte, per le loro esigenze personali e familiari.

L'autunno, con la ripresa della normale attività in ogni settore compreso quello delle Pubbliche Amministrazioni, è la stagione più indicata per operare. Lo tengano presente i collaboratori dell'Assitalia e rintraccino nella loro memoria il Consigliere amico o l'amico « amico del Consigliere ».

Ramo incendio

L'assicurazione dei rischi civili

Ripetersi giova: con questo antico motto desideriamo giustificare l'argomento della nostra nota con chi, fra i lettori, osservasse che il tema della assicurazione incendio dei rischi civili non è certo nuovo per « Cronache dello I.N.A. ».

Il fatto è che la polizza incendio, da secoli ormai, costituisce un punto fisso al quale l'assicuratore rivolge costantemente lo sguardo per « ancorare » il proprio lavoro a qualcosa di stabile.

E, pertanto, sarà difficile resistere alla tentazione di parlarne ogni volta che se ne presenterà l'occasione.

Questa volta l'occasione è fornita dalla lettura di alcuni dati resi pubblici dall'Istituto centrale di statistica.

Ebbene, apprendiamo che nel periodo gennaio-novembre 1956 sono state costruite 128.582 abitazioni nei comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti, con un aumento del 12% rispetto al corrispondente periodo 1955; i vani relativi sono stati 874.196, con un aumento

dell'11,2% rispetto al gennaio-novembre 1955. Vale la pena osservare che buona metà delle abitazioni costruite si riferisce ad appartamenti di tre e quattro stanze, cioè a residenze di intrinseco apprezzabile valore economico medio e di sicuro indice di qualche possibilità economica degli occupanti.

Nello stesso periodo e negli stessi centri abitati sono state progettate 191.014 abitazioni con un aumento del 5,2%, per 1.306.806 vani, con un aumento del 5,3%.

Ripetiamo che tutti questi dati si limitano ai centri con popolazione superiore a 20.000 abitanti, per cui può facilmente dedursi quanto più imponenti siano le cifre totali per tutto il territorio nazionale.

D'altro canto, le percentuali di aumento denotano che per l'assicuratore non può certo parlarsi di « saturazione del mercato » per i rischi civili. Ormai, dalla fine della guerra si costruisce ogni anno di più: prendendo i dati degli ultimi sei anni, rileviamo che da 70.117 abitazioni e 435.904 vani del 1952 si è passati a più del doppio nel 1956; ed il numero delle abitazioni e dei vani progettati mostrano che l'ascesa non si è fermata.

Trattasi di una massa imponente di beni assicurabili, per migliaia di miliardi di valore, che ogni anno si offre alla buona volontà dell'assicuratore; qualora, poi, si consideri il valore assicurabile del contenuto di tali abitazioni, ci sarà veramente da sollecitare gli entusiasmi del più pigro — se di pigri ce n'è — dei collaboratori dell'Assitalia.

Tanto più che la tassazione di questi rischi è semplicissima: un tasso per mille per il fabbricato (0,10‰) ed un altro per il contenuto (0,60‰) nei capoluoghi di provincia e Città del Vaticano; altri due tassi per il fabbricato (0,15‰) e per il contenuto (0,80‰) in tutti gli altri comuni d'Italia e nella Repubblica di San Marino; per tutti i quattro tassi suddetti è previsto lo sconto del 20% quando si tratti di fabbricati che, essendo elevati a più piani, hanno tutti i solai incombustibili o, essendo elevati ad un solo piano fuori terra, hanno manto esterno ed armatura del tetto incombustibili o, essendo l'armatura combustibile, hanno il sottostante solaio morto incombustibile.

Per facilitarne ancora il lavoro, l'Assitalia ha fornito ai propri collaboratori un semplice prontuario dei premi per i rischi civili secondo una vasta gamma di capitali e di prestazioni, prontuario illustrato nel n. 32 di « Cronache ».

La materia, insomma, non manca: si tratta, quindi e solo, di organizzarsi perchè le occasioni non vengano perdute.

A tal fine, forniamo a titolo puramente esemplificativo alcuni suggerimenti per lo sviluppo del lavoro:

- prendere contatto con gli Istituti di credito edilizio al fine di ottenere i nominativi degli Enti obbligati alla stipulazione di polizze incendio, in relazione a mutui contratti con detti Istituti;
- visitare sistematicamente i cantieri edilizi e gli uffici vendite delle Imprese di costruzione al fine di conoscere tempestivamente i nominativi degli acquirenti;
- in particolare, non lasciare inutilizzato il valido mezzo di penetrazione presso le ditte costruttrici fornito dalla nota e ricercata polizza « garanzia di contratto per appalti di costruzione »;
- seguire le aste e gare indette da pubbliche amministrazioni;
- non dimenticare che gli inquilini di immobili dell'I.N.A. sono contrattualmente impegnati a valersi delle Società del Gruppo per la stipulazione di contratti di assicurazione incendio, furti o RCT, di cui avessero bisogno, in rapporto alla cosa locata;

— trarre occasione dalla liquidazione delle polizze popolari « vita » I.N.A. abbinate al prestito immobiliare redimibile 5%¹ 1937 per convincere i proprietari di immobili ad utilizzare parte della liquidazione stessa in una polizza incendio (in proposito, ma con particolare riferimento ai rischi agricoli, abbiamo ampiamente intrattenuto i nostri lettori sul numero 45 del gennaio u. s.);

— in ogni caso, ottenere la prestazione della garanzia a mezzo della polizza « proprietari di fabbricati », comprendente le garanzie incendio, RCT e infortuni del portiere;

— rivedere le polizze già « in portafoglio » per l'aggiornamento dei loro capitali (nei limiti consentiti, con il semplice sistema del moltiplicatore unico) e per l'inclusione in polizza di garanzie accessorie: azione del fulmine, esplosione e/o scoppio di gas — esplosione di vapori sviluppati da sostanze infiammabili — scoppio degli apparecchi a vapore e degli impianti a termosifone — caduta di aerei o di cose trasportate da aerei — urto di veicoli stradali — combustione spontanea — rischio locativo — ricorso dei vicini e/o coinquilini.

Conclusione? L'Assitalia si attende dai suoi collaboratori che le « gocce d'oro » delle polizze incendio siano tante da originare un benefico torrenziale acquazzone primaverile.

QUESITI DEI LETTORI

Ramo vita

Possibilità di temporanea sospensione nel pagamento dei premi delle polizze popolari

Quesito — Sono un meccanico che lavora presso una ditta privata. In questo momento il mio salario è discreto e potrebbe permettermi di stipulare una assicurazione popolare sulla vita a favore della mia famiglia, composta di mia moglie e due bambini. Ma non so per quanti anni ancora potrò contare di lavorare presso la mia ditta, sia perchè non so se la ditta si manterrà sempre nelle condizioni di lavoro attuali e sia perchè ho anche il lontano proposito di mettere una piccola officina per mio conto. Potrebbe quindi avvenire che io, in seguito, non potessi più mantenere gli impegni assunti ora con la Società assicuratrice. Che cosa accadrebbe allora della mia polizza? Dove andrebbero a finire i miei risparmi versati su di essa? In che modo potrei superare un periodo di sospensione nel pagamento dei premi, senza danneggiare irreparabilmente il mio contratto? Se avessi delle garanzie tranquillizzanti su questo punto, probabilmente mi deciderei a fare questa assicurazione popolare. Gradirei un vostro consiglio in proposito. (C. T. - Perugia)

Risposta — Il quesito che Ella ci pone non è affatto nuovo e riguarda un argomento che è stato particolarmente previsto e studiato dalle Compagnie assicuratrici, e in special modo dall'I.N.A., il quale con le sue forme di assicurazione popolare dà agli assicurati efficaci garanzie in proposito.

Infatti, l'assicurazione popolare prevede anzitutto la sospensione temporanea del pagamento dei premi in caso di servizio militare senza che la validità assicurativa del contratto venga minimamente interrotta, e ciò semprechè si siano corrisposte almeno diciotto mensilità. I premi non corrisposti verranno poi trattenuti,

con un lieve interesse, sul capitale, al momento della liquidazione. Inoltre, la polizza popolare prevede analoga sospensione dei premi, sempre con continuazione della copertura assicurativa, anche nel caso di sopravvenuta disoccupazione dell'assicurato, da comprovarsi con l'iscrizione negli elenchi degli Uffici provinciali del lavoro. Tale facoltà è concessa per un periodo uguale a quello dei premi già corrisposti, sino ad un massimo di due anni e mezzo.

Come si vede, è concesso all'assicurato tutto il tempo possibile per riacquistare la perduta posizione di lavoro e potersi rimettere in grado di riprendere comodamente il pagamento dei premi sulla propria polizza. Ma assai più ampia, premurosa ed efficace è la garanzia che, attraverso una speciale polizza popolare denominata « Polizza Libera », l'I.N.A. offre agli assicurati, che temono periodi di difficoltà economica nel futuro.

Con detta speciale forma assicurativa, appositamente studiata per la clientela operaia o impiegatizia, si offre la possibilità, superato un periodo iniziale di versamento continuato del premio, della durata di cinque anni, di poter arrestare a proprio piacimento il versamento stesso, senza obbligo di esibizione di documentazione o motivazione alcuna e senza minimamente alterare la validità assicurativa del contratto per tutta la sua residua durata.

Questa polizza offre appunto all'assicurato, dopo il primo quinquennio, la « libertà » dei pagamenti (da cui il nome di « Libera ») per modo che il contratto assicurativo si trasforma in una specie di libretto di risparmio assicurativo nel quale gli importi dei premi possono venire versati, anche saltuariamente, od anche sospesi definitivamente, senza nocumento alcuno per la copertura assicurativa offerta dal contratto. Infatti, in caso di morte dell'assicurato, dopo il primo quinquennio, qualunque sia il numero dei premi corrisposti oltre le prime 5 annualità, l'intero capitale viene liquidato ai beneficiari della polizza; solo in caso di vita dell'assicurato a scadenza, varia, ovviamente, il capitale

che si percepisce, in corrispondenza del numero dei versamenti fatti.

E', quindi, evidente che con le suaccennate prestazioni particolari ed, in specie, con quelle offerte dalla Polizza Libera, qualunque assicurato che, come Lei, non possa fare pieno affidamento sulle sue possibilità di risparmio futuro, può tranquillamente affrontare la sottoscrizione dell'atto assicurativo, perchè tali possibilità future sono già poste al riparo dalle più imprevedibili evenienze.

Ramo danni

Estensione di garanzia sulla polizza danni grandine

Quesito — L'anno scorso assicurai il mio vigneto di uva da vino contro la grandine e lo stesso farò quest'anno; ma se l'assicurazione mi tranquillizza per la perdita di prodotto a seguito di grandinata, chi mi garantisce contro il danno che mi deriva dal fatto che anche il prodotto salvato viene deprezzato dagli acquirenti?

(G. M. Velletri)

Risposta — Lo stesso assicuratore può farlo: basta che lei estenda la garanzia della sua polizza ai danni di qualità derivanti all'uva dalla grandinata, mediante la corresponsione di un soprappremio.

Non ci avevo pensato ...

— Cosa le è successo, caro Commendatore, che la vedo trafelato ed agitato? E' la sua azienda che le dà qualche preoccupazione?

— Ma che azienda! Peggio... Domani, partenza della tribù familiare per il mare ed oggi... partenza della carovana dei bagagli: bauli, valigie, pacchi. Sa com'è? Corri su e giù, con la preoccupazione costante che qualcosa vada perso e con l'altra — più grave — che della roba scompaia durante il viaggio o l'arrivo.

— Ma, scusi, penso che lei si affiderà per la spedizione alle Ferrovie dello Stato o a qualche buon corriere...

— Certo!

— E penso che il valore di quanto spedisce non è che una piccola parte del valore di quanto lei possiede quale dotazione della casa, cioè mobili, arredamento, biancheria, argenteria di casa, effetti d'uso, libri.

— Sì. Ma che c'entra! E' logico che mi preoccupi di quanto sto spedendo, no?

— Quindi, mi segua, per favore, lei è in angustie per la sorte che può toccare ad una piccola parte dei suoi averi affidata a mani ultra sicure e non la sfiora alcuna preoccupazione per tutto il resto del suo, lasciato in balia della buona sorte! Le sembra logico?

— Ma... ma...

— Senta, non mi faccia fare il Signor Veneranda. Ma lo sa lei come si dice? Quando i gatti mancano, i topi ballano.

— Ma che gatti e topi! Lei ha scelto un bel momento per farmi perdere tempo con i suoi indovinelli... Ci rivediamo!

— Un momento. Lei che è un uomo d'affari rinunzierebbe a perdere cinque minuti di tempo per evitare una perdita di qualche milione di lire? No, vero? (Scusi se faccio da me domande e risposte, ma è per farle guadagnare tempo).

Bene, allora mi ascolti cinque minuti di orologio e, se non l'avrò interessato, le pagherò un pranzo. Al suo ritorno dal mare, naturalmente...

— Ha detto cinque minuti? Hanno inizio: via!

— Allora, lei domani chiuderà porte, finestre di casa e sprancherà l'ingresso e per un buon mesetto... via con tutti quanti di famiglia a ritemperarsi al mare. Casa vuota, quindi, o meglio, piena di roba d'ogni genere, ma non abitata.

Ora, le chiedo: se lei facesse il ladro — un'ipotesi, no? — dove e quando deciderebbe di tentare un colpo? Forse dove c'è poca roba e molta gente? Sarebbe veramente un ladro di poca stoffa! Ed allora... La risposta la troviamo nella cronaca cittadina odierna. Legga questo titolo, per favore...

... « In stretta alleanza con il caldo, lavorano i ladri nelle case deserte »...

Che ne dice? Ed ogni giorno, man mano che procederemo nell'estate, questi titoli diventeranno più frequenti. Intanto, lei se ne starà tranquillo in vacanza. Un pochino inco-sciente, vero?

— Ho capito... la solita patacca!

— Non parli così lei, Commendatore, che è un vecchio e convinto assicurato. Non ri-

corda più che, quando andò a fuoco quel reparto del suo stabilimento, fu proprio la polizza di assicurazione che aveva stipulato con « Le Assicurazioni d'Italia » a farle superare il brutto momento? Devo considerarlo ingrato o ingiusto?

— Ma no, non drammatizzi. Il fatto è che ho molta fretta, come le dicevo, e sono un po' nervoso...

— Ho finito! Se il pensiero che la media giornaliera di mille furti sale vertiginosamente durante l'estate non riesce a distrarla un momento dall'assillo di scontrini ferroviari da prendere o ritirare, allora... non ho altro da aggiungere!

— Ma come vuole che mi metta ora, per istrada, a compilare uno dei suoi questionari pieni di domande e domani trovi il tempo di ritirare una di quelle polizze piene di clausole da leggere? E, poi, alla spesa non ci dovrei pensare, con le emorragie finanziarie estive che mi attendono?

— E sarebbero queste le difficoltà che le impediscono di assicurare il contenuto del suo appartamento contro il furto? Ma, sembra proprio che l'Assitalia, nel creare la sua polizza « ferie », si sia messo in contatto telepatico con lei. Bene, brevemente le dirò:

primo: nessuna formalità. Lei mi dica il suo indirizzo, quali capitali vuole assicurare — da due a dieci milioni — ed io le consegno una cartolina-avviso, oltre la polizza. Con calma, senza affrancarla, lei la imposterà e sarà automaticamente assicurato dalle ore 24 della data del timbro postale; secondo: mi parla di spesa? Ma pensi che per trenta giorni di assicurazione lei pagherebbe solo seicento lire per una poliz-

za di due milioni di capitale, ottocentocinquanta lire per una polizza di tre milioni, milleduecentocinquanta lire per una polizza di cinque milioni, e così via sino a dieci milioni!

Molto meno, cioè, del prezzo di pensione di un solo giorno per uno solo dei suoi familiari in vacanza...

— Se non ci sono formalità e costa poco, va bene. Ma, sul momento, non ho denaro minuto!

— Niente difficoltà. ora le consegno questo pieghevole illustrato; una volta al mare, lei ne utilizzerà la cartolina unita con la perforazione, segnandovi le polizze che desidera e l'indirizzo del suo appartamento (non dimentichi di precisare lo interno). Spedisca e, contro assegno, riceverà le polizze.

— Facile, bravo! Mi fa piacere che anche lei si modernizza e si sveltisce con il suo lavoro di assicuratore.

— Grazie, giro il suo complemento all'Assitalia. Allora, attendo la sua ordinazione. Ma, al suo ritorno, con calma le dimostrerò che anche d'inverno i ladri usano mangiare e quindi rubano e che anche un appartamento — e non solo uno stabilimento industriale — può andare a fuoco. Quindi, si prepari a firmare una bella polizza poliennale abbinata furto-incendio.

— Tutto quello che vuole, ma ora scappo...

— Sì, ora ha ragione a spazientirsi e la lascio libero. Ma, una ultimissima cosa: per favore, prenda qualche copia in più di questi « pieghevoli » e veda se dal mare me ne fa spedire qualcuno dai suoi amici... Buona vacanza!



LE ASSICURAZIONI IN TRIBUNALE

Funzione della polizza nel contratto di assicurazione

La polizza d'assicurazione ha, nei confronti del contratto, una funzione meramente probatoria: infatti lo art. 1888, 1° comma, del codice civile, sancisce che « il contratto di assicurazione deve essere provato per iscritto ».

Che cosa significa, in pratica, tale principio? Significa che la scrittura, ossia la polizza, non è elemento essenziale della validità del contratto d'assicurazione, ma è necessaria soltanto ai fini della prova, nel senso che, per provare l'esistenza di un contratto del genere, non è sufficiente la prova testimoniale.

Sulla base di tale principio, inequivocabilmente sancito dalla legge, una recente sentenza della Suprema Corte di Cassazione (Sez. I - 11 ottobre 1956 n. 3514 - Pres. Reale, Est. Passanisi, P. M. Tavolaro, in causa I.N.A. - avv.ti Gasperoni, Ghersi, Silvestri - contro Manzoni - avv.ti Alessio, Di Segni), ha enunciato, fra l'altro, alcune massime degne di particolare rilievo.

Prima di tutto, si afferma che la surriferita disposizione dell'art. 1888, 1° comma, del codice civile, può essere derogata da una diversa disposizione contenuta nel contratto, in quanto le parti, d'accordo, possono trasformare l'elemento scrittura da requisito di prova in requisito di validità del contratto stesso. Ai fini dell'accertamento di tale specifico accordo, il giudice dovrà attenersi alla valutazione di elementi oggettivi, all'interpretazione delle condizioni di polizza e della volontà dei contraenti.

Ora, quando la polizza contenga la semplice conferma delle dichiarazioni rese con la proposta e sulle quali le parti avevano raggiunto l'accordo, manifestando il loro valido consenso, non può non concludersi che la sottoscrizione della polizza da parte del contraente non era stata nella proposta elevata dai contraenti ad elemento essenziale per l'esistenza del contratto e che pertanto le parti avevano, invece, voluto stabilire solo la data dalla quale decorrevano gli effetti del contratto, identificando tale data con il giorno del versamento della prima rata di premio e del ritiro dell'originale della polizza.

Altra massima che vale per l'ipotesi in cui la polizza sia considerata dalle parti soltanto mezzo di prova, in applicazione esclusivamente dell'art. 1888, 1° comma, del codice civile, in quanto non derogato dalle norme del contratto, è quella che riguarda il perfezionamento del contratto per mezzo della consegna della polizza. Ha ritenuto infatti la Cassazione nella citata sentenza che, quando il contraente non ha sottoscritto la polizza, il contratto di assicurazione si perfeziona con la consegna della polizza nel luogo dove essa avviene, sulla base della proposta sottoscritta dal contraente.

Inoltre le condizioni di polizza, in tal caso, non possono derogare (e, nel caso che lo facciano, la deroga è

inefficace) alla competenza territoriale del giudice, ossia alle norme del codice di procedura civile che disciplinano i limiti della giurisdizione, ove la deroga stessa non sia già stata prevista nella proposta.

Queste due ultime massime discendono naturalmente dal carattere, di norma, meramente probatorio della polizza e dai principi in tema di perfezionamento dei contratti tra persone lontane. Infatti, se la polizza ha, di regola, valore di mera prova del contratto, la sottoscrizione della medesima non è, in tal caso, requisito essenziale del perfezionamento del contratto e quindi, in mancanza di tale firma, la dichiarazione di volontà del contraente è limitata alla firma della proposta. Occorre, però, che la accettazione della proposta venga a conoscenza del proponente e ciò può avvenire nel momento e nel luogo in cui l'assicuratore consegna al proponente il documento probatorio del contratto, a meno che l'assicuratore stesso non abbia fatto al contraente altra precedente comunicazione nei riguardi della propria accettazione. Inoltre, se la clausola di deroga alla competenza territoriale del giudice non è inserita fra le condizioni della proposta, ma solo fra le condizioni della polizza, se quest'ultima non viene firmata dal contraente, è evidente che la clausola in parola deve considerarsi oggetto di una controproposta dello assicuratore, che non è stata accettata dal contraente e che, in quanto non ha formato parte del contenuto dell'accordo contrattuale, non può considerarsi valida.

Un'altra massima della detta sentenza riguarda la consegna della polizza come oggetto di un'obbligazione posta a carico dell'assicuratore: trattasi di massima evidentemente pacifica, in quanto l'esistenza di tale obbligo, sia pure secondario, a carico dell'assicuratore risulta chiaramente dal disposto del 2° e del 3° comma dell'art. 1888 del codice civile: dispongono infatti tali norme che « l'assicuratore è obbligato a rilasciare al contraente la polizza di assicurazione o altro documento da lui sottoscritto. L'assicuratore è anche tenuto a rilasciare, a richiesta e a spese del contraente, duplicati o copie della polizza, ma in tal caso può esigere la presentazione o la restituzione dell'originale ».

* * *

Altre massime della medesima sentenza riguardano le dichiarazioni inesatte o reticenze del contraente.

Una contiene sostanzialmente la più esatta interpretazione dell'art. 1892, 1° comma, del codice civile. Tale massima afferma che la causa di annullamento del contratto, prevista dalla predetta norma, richiede, per la sua stessa esistenza, il simultaneo concorso di tre requisiti essenziali, e cioè: 1) una dichiarazione inesatta od una reticenza dell'assicurato (dichiara inesattamente chi qualcosa *dichiara* sia pure in modo difforme dalla realtà; è invece reticente chi *tace* qualcosa che dovrebbe dichiarare); 2) l'influenza della dichiarazione o reticenza ai fini della reale rappresentazione del rischio che l'assicuratore deve assumersi; 3) che la dichiarazione inesatta o reticenza sia frutto del dolo o della colpa grave del contraente. Tali elementi si deducono con tutta evidenza dall'espressione della norma citata.

Dopo aver tracciato la distinzione fra errori di fatto ed errori logici o giuridici nell'accertamento della sussistenza in concreto dei surriferiti elementi, ai fini della competenza, affermando nel caso dell'errore di fatto la competenza del giudice di merito e nel caso degli errori logici o giuridici quella della Corte Suprema di Cassazione, la sentenza in parola passa, infine, ad affermare che, ove la malattia che abbia provocato la morte dello assicurato non sia legata da nesso di causalità con le malattie antecedenti alla stipulazione del contratto e sia taciuta dall'assicurato all'assicuratore, la reticenza non può avere

influenza ai fini dell'esatta rappresentazione del rischio: tale principio è stato dalla Suprema Corte applicato ad un caso in cui l'assicurato, che aveva taciuto di aver avuto un intervento di erniectomia, una cirrosi epatica e una cardiopatia, sia deceduto in seguito a pancreatite acuta a tipo emorragico e necrotico.

In sostanza, con quest'ultima massima, la Suprema Corte ha voluto affermare che la dichiarazione inesatta o la reticenza precontrattuale del contraente non avrebbe di per sè efficacia nei riguardi dell'annullamento del contratto, indipendentemente dal rapporto esistente o meno fra le circostanze inesattamente dichiarate o taciute ed il decesso dell'assicurato; invece la detta efficacia sussisterebbe solo in quanto la morte dell'assicurato fosse dovuta ad una malattia dell'assicurato, che, in sede di dichiarazioni precontrattuali, fosse stata inesattamente dichiarata o taciuta.

Osserviamo al riguardo di non poter consentire con tale orientamento della giurisprudenza della Suprema Corte. Infatti esso è in contrasto con i principi consolidati e pacifici in tema di dichiarazioni inesatte e reticenti del contraente. La conseguenza di tali dichiarazioni è l'annullamento del contratto oppure il recesso dell'assicuratore, a seconda che il contraente fosse, o meno, al momento delle dichiarazioni precontrattuali, in dolo o colpa grave: tali conseguenze non riguardano minimamente la causa del decesso dell'assicurato, nell'ipotesi di sinistro; pretendere quindi che la causa di morte dell'assicurato debba essere stretta da nesso di causalità con le circostanze inesattamente dichiarate o taciute, equivale a snaturare le sanzioni che la legge prevede a carico del contraente per inesattezze o reticenze.

STORIA DELLE ASSICURAZIONI

I primi contratti di assicurazione

(continuazione "e fine")

L'evoluzione delle idee, stimolate dall'atteggiamento della Chiesa nei confronti dell'usura, e le diverse forme escogitate per dissimulare quest'ultime, contribuirono indubbiamente a far sorgere l'idea dell'assicurazione, sia pure in forma assai rudimentale. La sua esistenza è provata da diversi fatti e documenti, fra i quali possiamo citare i libri contabili dell'azienda commerciale fiorentina di Francesco Del Bene, conservati negli Archivi della città di Firenze, e portanti date dell'anno 1319, nei quali si trovano le seguenti annotazioni:

1) « per due atti che si fecero per *sicurtà* dei menzionati colli », inserita in una registrazione di alcune spese di merci inviate a Nizza;

2) un'altra annotazione a favore di Lepo e Dazzo de Bardi e Compagni: « 509 fiorini e nove soldi per il rischio dei panni indicati nel libro delle compravendite, trasportati dalla Francia a Firenze a proprio rischio »;

3) in enumerazioni minuziose di spese sostenute per il trasporto delle merci che trattavano, si trova molte volte la voce « per rischio e nolo ».

Negli archivi diplomatici di Firenze esiste una pergamena datata 22 aprile 1333 che contiene una ricevuta, sti-

lata dal notaio Nino di Ser Neri di Grosseto, del pagamento fatto da un tale Buonaccorso a Ottobon Demarini di Genova per 1.450 fiorini d'oro, importo del noleggio di pelli e lane trasportate da quest'ultimo da Tunisi in Italia su tre galere di sua proprietà. Nel contempo Ottobon dà ricevuta a Buonaccorso e suoi soci per 2.450 fiorini d'oro che essi gli dovevano « per la *sicurtà* ed il rischio presi a suo carico su detta merce; noleggio e *sicurtà* che furono fatti da Nicola Guicciardini di Genova ». Contemporaneamente Ottobon Demarini, agendo come mandatario di Gaspare Grimaldi, riconosce di aver ricevuto a nome del suo mandante 272 fiorini d'oro che gli erano dovuti da Buonaccorso « in pagamento del rischio e della *sicurtà* fatti dal predetto signor Gaspare al sopraddetto Nicola Guicciardini sulle merci menzionate ».

E' da rilevare che il nolo e l'assicurazione erano sempre uniti.

Così pure si conservano diversi contratti d'assicurazione presso l'Archivio di Genova, i più antichi dei quali risalgono all'anno 1347. E un'idea dello sviluppo raggiunto dall'assicurazione marittima in quell'epoca, ci è data dal fatto che un solo notaio di Genova fece fede di oltre 80 contratti del genere fra il 21 agosto ed il 15 settembre del 1353.

Il vocabolo *assecuramentum*, nel significato moderno di contratto d'assicurazione, appare per la prima volta in un decreto del doge di Genova Gabriele Adorno, del 22 ottobre 1363, col quale si faceva rispettare la validità dei contratti d'assicurazione.

Nell'Archivio del Collegio degli Scabini della città di Bruges esiste, fra le altre dello stesso Tribunale, una sentenza in data 12 aprile 1377, relativa ad un giudizio instaurato da un assicurato che chiedeva di essere risarcito del valore di alcune merci di sua proprietà che erano andate perdute ed erano coperte con un contratto d'assicurazione.

Nella città di Pisa sembra che il contratto d'assicurazione sia apparso per la prima volta nell'anno 1385, mentre a Firenze la sua prima comparsa sembra risalire al 1397.

Nascita della polizza d'assicurazione.

Secondo lo storico ed economista italiano Giovanni Villani (nativo di Firenze), che visse fra il 1280 ed il 1348, le polizze d'assicurazione e le cambiali erano sconosciute al diritto romano e furono introdotte dagli ebrei espulsi dalla Francia, come mezzo per realizzare il denaro ed i beni che avevano occultato o depositato in mano di amici prima di andarsene. Essi riuscirono a riscuotere il denaro mediante brevi annotazioni redatte con poche lettere, così come si usa ancora nelle cambiali, e per raggiungere i loro scopi essi diedero vita ai primi embrioni di polizze d'assicurazione con le quali tutti i rischi del viaggio erano sopportati dagli assicuratori in cambio di una qualche cosa che si chiamava *premium*.

Tuttavia, sono molti gli autori che sostengono che la assicurazione è sorta in Italia alla fine del secolo XII od ai primi del XIII e adducono, come prova di ciò, la circostanza che la denominazione del documento che racchiude il contratto d'assicurazione deriva dal vocabolo italiano *polizza*, che significa « *breve scrittura in piccola carta, nota o memorandum scritto che costituisce o prova un'obbligazione legale* ».

Ma a prescindere dalla denominazione specifica di « *polizza* », è certo che il primo contratto d'assicurazione fa la sua comparsa a Genova nel 1347, come abbiamo detto prima, e tale anno segna una nuova era nella storia dell'assicurazione.

Le « *Ordinanze delle assicurazioni marittime* » di Bur-

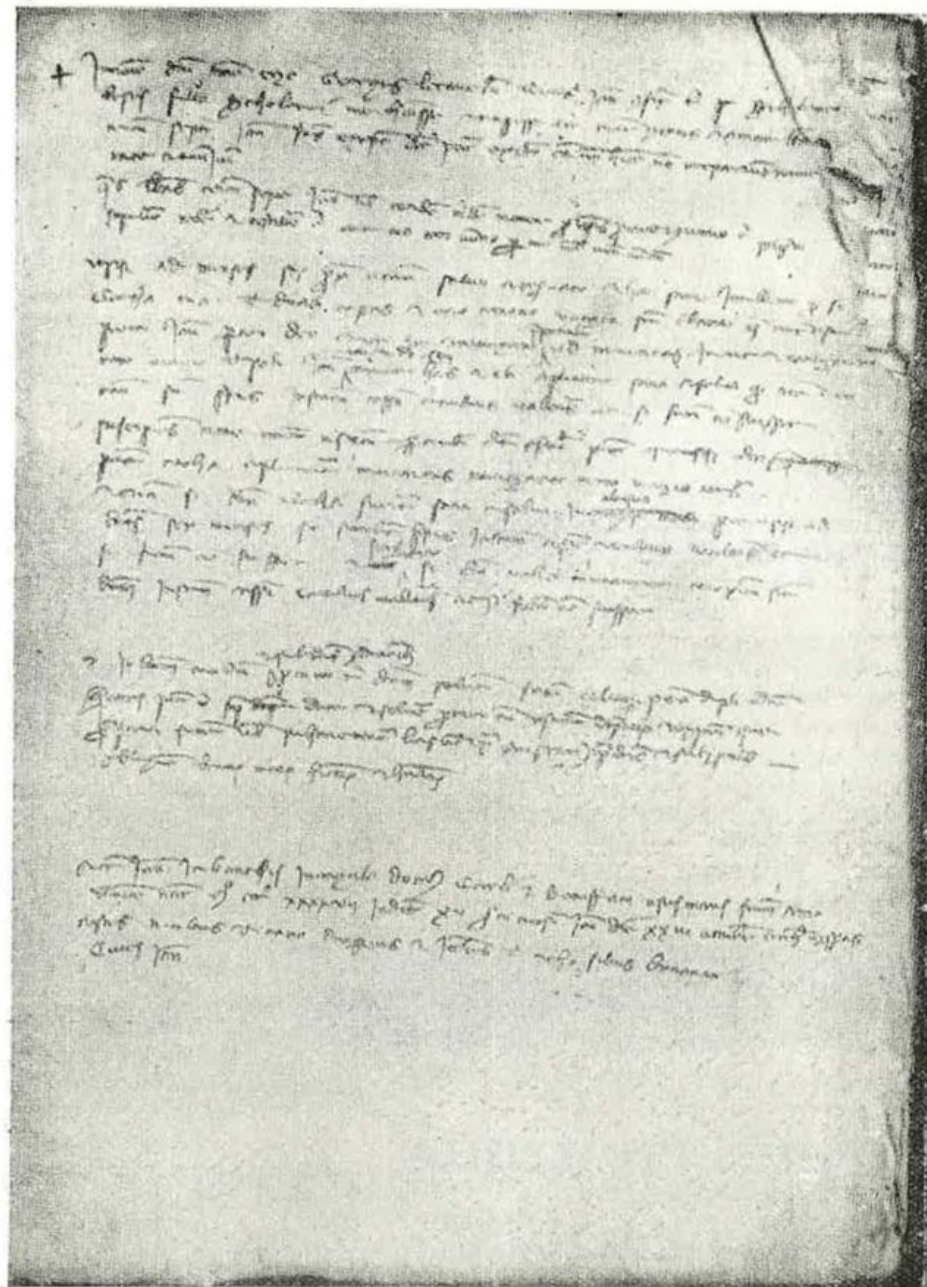
gos, emanate nel 1537, contenevano un modello di polizza al quale dovevano attenersi i contraenti, non potendo nessun commerciante stipulare un contratto d'assicurazione, nè a voce nè per iscritto, che non fosse conforme alla polizza ed alle norme dell'Università dei commercianti di Burgos e davanti ad un notaio di quest'ultima che registrava tutto ciò che era stato pattuito. Il 28 maggio 1540 fu approvato dal Re un nuovo modello di polizza.

L'assicuratore.

In origine, com'è naturale, non esisteva la figura dell'assicuratore specializzato, poichè le operazioni assicurative erano un trasferimento di rischio a coloro che lo accettavano come negozio accessorio, quali i commercianti, gli armatori, i banchieri ed i sensali. A poco a poco venne formandosi nelle città di più intenso commercio marittimo una categoria di assicuratori più specializzati e preparati. L'inevitabile empirismo che dominava in tutti gli affari assicurativi di allora, sia nella fissazione del premio, che nella distribuzione e nell'equilibrio dei rischi, fu causa di insolvenze e di scorrettezze da parte di quegli assicuratori che ritenevano di poter evitare tali malanni col semplice abbinamento all'assicurazione della idea delle società di capitali.

Sulla base di quest'orientamento sembra che nel 1310, su richiesta degli abitanti della città di Burgos, il conte Roberto di Fiandra abbia decretato la creazione in tale città di una Camera (o Società) delle Assicurazioni, presso cui i commercianti potevano assicurare i loro beni contro i rischi marittimi ed altri.

A Venezia, nel 1421, sembra che sia stata costituita una Camera di Assicurazioni fra le più antiche ed importanti. A Genova, un tale Giuliano Dondi costituì, con atto notarile del 16 agosto 1424, una società di assicurazioni per una durata di due anni. Tale società, costituita da diversi soci, fu denominata *compagnia*, termine usato in Italia da molto tempo per indicare la società commerciale fra diverse persone, costituita allo scopo di svolgere una determinata e durevole serie di affari, e tale denominazione fu estesa molto tempo dopo a tutte le imprese di assicurazione. E nella stessa epoca, forse nel 1427, fu costituita nella stessa Genova una compagnia analoga, la cui data di scioglimento era indeterminata e lasciata alla volontà dei soci. A Napoli sembra che nel 1558 sia stata



LA PRIMA POLIZZA DI ASSICURAZIONE

Il documento originale redatto il 23 ottobre 1347 tra il mercante genovese Bartolomeo Basso e il sensale Giorgio Lecavello, steso dal notaio Tomaso Casanova è custodito presso l'Archivio di Stato di Genova. Con questo contratto, che costituisce la prima testimonianza scritta sull'introduzione della assicurazione pur avendo l'apparenza di un semplice contratto di mutuo, Bartolomeo Basso aveva assicurato per la durata di sei mesi e per un capitale di 107 genovini il proprio veliero « S. Chiara » che, carico di merce, si accingeva a lasciare il porto di Genova per Maiorca.

fondata una compagnia d'assicurazione dalla struttura più disinvolta.

L'autore continua ricordando le prime compagnie d'assicurazione sorte nei principali Paesi del mondo e le più antiche norme legislative in materia assicurativa, dalla cui elencazione risulta come anche nel campo della disciplina giuridica l'Italia vanta un indiscutibile primato. L'interessante e ben documentata monografia del prof. Lasheras-Sanz si conclude con una rapida rassegna delle più antiche opere scientifiche sull'assicurazione.

Gare agenziali per i collaboratori di produzione

L'I.N.A., visto l'interesse suscitato dai precedenti concorsi ed il cospicuo numero dei partecipanti, bandisce nuove gare allo scopo di promuovere una sempre maggiore espansione del ramo vita e di premiare i collaboratori di produzione di ogni singola Agenzia Generale che dimostrino di eccellere sui colleghi.

Gara per collaboratori di Produzione del Ramo Ordinario

Sono ammessi alla gara tutti i produttori del ramo ordinario, comunque denominati, che abbiano avuto assegnazione di premi dalla Direzione Generale. Sono esclusi i Sovraintendenti di Agenzie Generali e, in quanto esistenti, i Sovraintendenti di ramo.

La gara si svolge in base al volume comparato dei premi di 1° anno A. O. effettivamente incassati nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 1957, intendendo per premi incassati esclusivamente quelli sui quali il collaboratore di produzione abbia percepito una provvigione in termini di percentuale. Sono altresì considerati utili i premi netti incassati provenienti da produzione « Artigiani ».

Caratteristica della gara è la variabilità dei premi in palio in rapporto al numero dei collaboratori di produzione (ivi compresi gli Ispettori di Produzione) che per ogni Agenzia operano nel ramo ordinario e sono ammessi ai rappels della Direzione Generale.

Ripartendo in **quattro** raggruppamenti le Agenzie Generali a seconda del numero dei suddetti collaboratori, i premi posti in palio per **ogni** Agenzia Generale risultano dal prospetto a piè di pagina, nel quale sono anche indicati i « minimi » di incasso indispensabili per il conseguimento dei premi: infatti è stabilito che il mancato raggiungimento dei « minimi » stessi comporta l'esclusione dalla premiazione.

La corresponsione dei premi ai vincitori avverrà al più tardi, entro il 15 aprile 1958. Gli Agenti Generali dovranno, pertanto, entro il 15 marzo, trasmettere le proposte di assegnazione dei premi — corredate dai dati utili —

ai Centri Ispettivi che le inoltreranno alla Direzione Generale dopo avervi apposto il loro parere.

Per quanto concerne le Agenzie Generali aventi meno di tre produttori, speciali norme saranno emanate ai Centri Ispettivi e alle Agenzie Generali interessate.

Gara per Ispettori di Produzione e Agenti Capi Gruppo Assicurazioni Popolari

Nell'intento, poi, di promuovere una sempre maggiore preparazione tecnica e professionale fra gli addetti al lavoro A. P., sono messi in palio **otto** premi, da assegnarsi agli Ispettori di Produzione od Agenti Capi Gruppo A. P. in base al grado di preparazione tecnica che i collaboratori da essi dipendenti dimostreranno di possedere. Tale preparazione sarà accertata da una speciale Commissione e gli esami avranno inizio a partire dal mese di dicembre p. v.

I Centri Ispettivi verranno dotati di speciali premi da assegnarsi — su conforme parere della Commissione — a quei collaboratori A. P. che si saranno distinti in profitto.

La Direzione Generale si riserva, inoltre, di assegnare sino a tre premi a quegli Ispettori di Produzione od Agenti Capi Gruppo A. P. che, nell'ultimo triennio, si sono particolarmente distinti nella formazione professionale di nuovi collaboratori nel settore delle A. P.

Anche la premiazione del ramo popolare sarà effettuata dalla Direzione Generale, in base ai verbali delle rispettive Commissioni, entro il 15 aprile 1958.

* * *

Siamo sicuri che le nuove gare agenziali non mancheranno di essere integrate dalle singole Agenzie Generali sia mediante l'aumento dell'importo dei premi in palio, sia mediante l'aggiunta di altri premi, sia infine con altri mezzi di stimolo dell'attività produttiva dei collaboratori.

« Cronache dell'I.N.A. » porgono a tutti i partecipanti gli auguri più vivi di successo.

PREMI PER LA GARA RIFLETTENTE IL RAMO ORDINARIO

Raggruppamenti	Premi in palio per ogni Agenzia Generale	« Minimi » d'incasso effettivo
I) Agenzie aventi da 3 a 4 collaboratori	Uno per l'importo di L. 100.000	L. 1.200.000
II) » » » 5 a 9 »	Due : 1° premio L. 150.000 2° » » 100.000	» 1.500.000 » 1.200.000
III) » » » 10 a 19 »	Tre : 1° premio L. 200.000 2° » » 150.000 3° » » 100.000	» 2.000.000 » 1.500.000 » 1.200.000
IV) » » » 20 ed oltre »	Quattro : 1° premio L. 250.000 2° » » 200.000 3° » » 150.000 4° » » 100.000	» 2.500.000 » 2.000.000 » 1.500.000 » 1.200.000

I vincitori delle medaglie e della targa del "Seminatore d'oro"

Abbiamo dato nel precedente fascicolo notizia dell'assegnazione della statua del «Seminatore d'oro», l'ambito premio messo in palio dall'I.N.A. tra i migliori allenatori italiani di squadre di calcio, a Ferruccio Valcareggi, ed abbiamo comunicato i nomi degli allenatori vincitori degli altri premi. Diamo ora notizia dell'attività degli allenatori Bigogno, Quario e Piacentini, vincitori delle medaglie d'oro, e di Mario Malatesta, vincitore della targa d'oro.

Ai lettori di «Cronache» non è nuovo il nome di Giuseppe Bigogno, vincitore quest'anno della medaglia d'oro quale migliore allenatore della categoria divisione nazionale serie A, che nella passata stagione calcistica ottenne la medaglia d'oro del Seminatore, spettante al migliore allenatore della divisione nazionale serie B. Abilitato quale allenatore nel 1943, Bigogno, per la sua capacità e preparazione fu più volte chiamato a dare la sua opera come allenatore per la formazione delle squadre nazionali. Dal 1953 è allenatore dell'Udinese che ha portato a brillanti affermazioni.

Carlo Alberto Quario, allenatore dell'A.C. Venezia, ha avuto la medaglia d'oro del Seminatore essendo risultato il migliore allenatore della categoria divisione nazionale serie B nell'annata calcistica 1956-57. Abilitato aspirante allenatore nel 1949, Quario ha prestato la sua opera quale allenatore presso molte associazioni calcistiche; dal 1955 opera quale allenatore del Venezia, che, anche per il contributo da lui portato nella preparazione dei suoi atleti, è stata promossa in serie B.

Per la IV Serie, la medaglia d'oro è toccata a Renato Piacentini, allenatore della A. C. Cosenza, che aveva assunto il compito di allenare i calciatori del Cosenza all'inizio di questa stagione calcistica.

La targa d'oro, che l'I.N.A. conscio dell'importanza che ha la istruzione fra le giovanissime reclute del calcio, ha voluto quest'anno aggiungere alla statua e alle tre medaglie d'oro, è stata assegnata a Mario Malatesta, risultato il migliore tra gli allenatori che hanno acquisito particolari benemeritenze nella istruzione e valorizzazione dei giovani calciatori. Mario Malatesta ha curato l'istruzione dei ragazzi del Milan, che da lui guidati si sono laureati campioni italiani nella categoria ragazzi.



Dall'alto: Gli atleti dell'Udinese; la squadra dell'A. C. Venezia e la squadra del Cosenza



Gli allenatori premiati - Da sinistra: Giuseppe Bigogno dell'Udinese; Carlo Alberto Quario del Venezia; Renato Piacentini del Cosenza e Mario Malatesta della squadra del Milan ragazzi

Non una risposta, ma la risposta

I risultati del sesto "Round" e quelli finali della gara

Al 6° « round » di questa nostra competizione hanno partecipato sei concorrenti, e precisamente i sigg. Ibro G. B. Fratini di Foligno, Erminio Galeazzi di Muzzano Superiore, G. B. Gatto Ronchieri di Lerici, Antonio Mancini di Roma e Giuseppe Zanetto di Stroppiana. Le risposte da essi inviate alla Redazione di « Cronache dell'I.N.A. » sono 9, così ripartite: risposte all'obiezione obbligatoria n. 6; obiezioni libere n. 3 (2 formulate dal signor Gatto Ronchieri e 1 dal sig. Bazzocchi).

Come si ricorderà, l'obiezione da noi proposta era la seguente:

« Le mie attuali possibilità economiche sono limitate e non intendo iniziare la stipulazione di assicurazioni sulla vita con un contratto di modesto capitale. Aspetterò, quindi, fino a che non potrà permettermi di stipulare una polizza per un capitale cospicuo ».

La palma della vittoria (e quindi il premio stabilito di L. 5.000) è toccata al sig. Giuseppe Zanetto di Stroppiana, che ha inviato la risposta pubblicata a piè di questa colonna e con il quale ci felicitiamo vivamente. Ci compiaciamo anche con il sig. Antonio Mancini di Roma, che ha fatto pervenire una interessante risposta, e ringraziamo tutti gli altri concorrenti per la loro partecipazione.

A questo punto, per appagare la curiosità dei nostri lettori, sarà bene sfogliare la ormai famosa pubblicazione assicurativa tedesca, già da noi chiamata in causa in molti dei precedenti « rounds »: la risposta che la medesima fornisce al quesito da noi proposto è quella che riportiamo a fine della pagina.

La risposta del vincitore del 6° round sig. Giuseppe Zanetto

Mi permetta di complimentarmi con Lei per la importanza che Ella dà al contratto di assicurazione sulla vita. Dove però non sono d'accordo è in quel Suo rinvio a tempi futuri per la stipulazione del contratto, in quanto oggi (secondo Lei) non può assicurare grandi capitali. Mi permetta di farLe osservare che oggi, forse più di domani, Lei è necessaria la copertura assicurativa, in quanto la Sua famiglia (nel deprecato caso di una Sua impossibilità di lavoro per invalidità o, per maggiore disgrazia, di una sua prematura scomparsa) può trovarsi in difficoltà finanziarie, e anche un capitale modesto può allora rimediare a molte necessità della vita. Inoltre Lei posso dire che l'I.N.A. ha già previsto anche i casi come i Suoi, e non sono pochi; perciò ha predisposto delle particolari tariffe, che permettono la stipulazione di polizze per capitali inizialmente modesti dando la possibilità allo assicurando di aumentare i capitali stessi nel futuro. Una di queste particolari forme è la « Labor », che permette di portare al triplo il capitale iniziale nei tre anni successivi alla stipulazione del primo contratto pagando sempre il premio di tariffa iniziale; e inoltre, l'aumento di capitale decorre dalla data originaria, pur non pagandosi il relativo premio arretrato, che viene ad essere completamente a carico dell'Istituto.

Infine, caro Signore, come già Le ho accennato, il capitale si misura in grandezza, riferendosi sempre alle reali possibilità presenti dell'assicurando, e quando una persona paga un premio commisurato alle sue reali possibilità, stia certo che il capitale è altrettanto commisurato alle sue eventuali necessità.

L'obiezione libera e la risposta vincitrice del sig. G. B. Gatto Ronchieri

Passando poi alla seconda parte del « round », riguardante l'obiezione libera e relativa risposta, la vittoria è stata appannaggio del sig. G. B. Gatto Ronchieri di Lerici, al quale esprimiamo i nostri più vivi rallegramenti. Il quesito proposto dal vincitore è il seguente:

« Sono commerciante ed il denaro mi serve per i miei acquisti. Non posso quindi assicurarmi ».

Ed ecco la risposta vincitrice:

Produttore — Ciò che Lei dice ha un certo fondamento, ma non posso pensare che — data la Sua attività — Lei non possa distogliere una piccola somma a favore dell'assicurazione sulla vita...

Lei dovrà certamente denunziare i Suoi redditi e, forse, non sa che quanto viene pagato per l'assicurazione sulla vita può essere portato in « detrazione » dagli stessi. Infatti il premio assicurativo viene considerato una « spesa » e non già ritenuto, come molti pensano, dimostrazione di maggior agiatezza! L'assicurazione sulla vita porta pertanto un beneficio sulla tassazione...

Cliente — Quanto Lei mi dice non era, in verità, a mia conoscenza e mi fa piacere averlo appreso. Penso, però, che il vantaggio che se ne ottiene sia poca cosa...

Produttore — Rappresenta poca cosa se si è assicurati per capitali modesti, ma rappresenta qualcosa di notevole se si è assicurati per capitali di una certa entità. Pertanto, è opportuno cominciare l'assicurazione con capitali modesti per poi aumentarli man mano che le possibilità economiche migliorano. Deve poi sapere che, dopo qualche anno di pagamento, l'assicurato può eventualmente chiedere prestiti all'Istituto assicuratore, prestiti che vengono senz'altro con-

La risposta suggerita da una pubblicazione tedesca

Produttore: Pensa che ciò possa accadere fra qualche mese?

Cliente: Ma che dice! Ciò potrà succedere fra 10 anni!

Produttore: E fra 10 anni quanti anni avrà?

Cliente: 45 anni.

Produttore: Ma a 45 anni il premio che Ella dovrà pagare sarà molto più elevato (semprechè, beninteso, le Sue condizioni di salute e la Sua capacità lavorativa siano rimaste immutate) e ad ogni produttore che le proporrà di assicurarsi Ella certamente dirà: « Se 10 anni fa avessi potuto assicurarmi come volevo, lo avrei fatto: oggi l'assicurazione è troppo cara!... ». Forse Ella pensa fra sé: « Sono riuscito ad abbindolare questi produttori smalzati e così ho evitato una spesa fastidiosa ». In realtà, Ella ha abbindolato se stesso ed ha danneggiato la Sua famiglia. Il Suo argomento potrebbe convincere se Ella intendesse acquistare un oggetto di uso costoso, un auto, una casa. In questi casi spesso si attende per poter acquistare qualcosa di meglio e di più durevole.

Ma se Ella aspetta per l'assicurazione sulla vita, acquisterà certamente a prezzo più elevato ricevendo sempre meno! Tenga presente, infine, che spesso, attraverso la partecipazione agli utili o vantaggi di altro genere, il costo dell'assicurazione viene ridotto. Rinviare, quindi, la stipulazione di un'assicurazione ad epoca più lontana, nella speranza di poterla fare per un importo elevato, è spesso una pia illusione ed è in ogni caso un cattivo affare.

cessi (tenuto conto di quanto versato) e che possono essere rimborsati in qualsiasi momento o, al più tardi, al verificarsi degli eventi risolutivi del contratto. Pur essendo gravato di « prestito », il contratto mantiene il suo pieno vigore, continuandosi nel regolare versamento dei premi pattuiti e degli interessi sul prestito. Per il commerciante, che può avere necessità di denaro da un momento all'altro, ciò rappresenta una buona via d'uscita, non Le pare?

Non vale quindi la pena di sacrificare una somma — sia pure non considerevole — a favore dell'assicurazione sulla vita? Vede, quei denari che si pagano per tale scopo sono proprio quelli che si risparmiano e che si trovano....

Infine, nella dannata ipotesi di prematura scomparsa dell'assicurato, l'Istituto metterebbe a disposizione degli eredi o del beneficiario il capitale assicurato, che potrebbe essere sufficiente a non far ridurre l'attività o ad evitare la chiusura dell'esercizio, col beneficio che Lei può ben comprendere....

Cliente — Sì, veramente il caso di prematura scomparsa mi preoccupa, anche se ho una certa disponibilità di denaro. Ma sa com'è? Non ci si pensa mai abbastanza...

Bene, ne parlerò in famiglia e Lei, fra qualche giorno, ripassi da me: Le darò una risposta... ».

I risultati finali della competizione

Come abbiamo preannunciato nel fascicolo 49, con il presente « round » si chiude questa nostra competizione, che ha messo in luce le ottime qualità dialettiche di alcuni elementi di produzione e che è stata molto utile sotto vari aspetti. Complessivamente hanno partecipato alla competizione stessa 34 concorrenti, che hanno inviato n. 96 risposte alle obiezioni obbligate e n. 42 risposte ad altrettante obiezioni liberamente formulate, con un totale di 138 risposte. Il divario tra il numero dei partecipanti e le risposte ai quesiti da noi proposti è determinato dal fatto che parecchi concorrenti hanno inviato più di una risposta ad uno stesso quesito. Prescindendo dal numero delle risposte e considerando le singole partecipazioni ad ogni « round » o meglio alle due parti di ogni « round », le partecipazioni stesse sono state 106, di cui 69 alla parte « obbligata » e 37 alla parte « libera ». Individualmente, nessuno dei concorrenti ha partecipato a tutte le 12 parti dei sei « rounds »; i più assidui sono stati i seguenti (tra parentesi è indicato il numero di partecipazioni alle parti « obbligate »):

Zanetto Giuseppe (Stroppiana), 11 (6); Gatto Ronchieri G. B. (Lerici), 10 (6); Fratini I. G. B. (Foligno), 9 (6); Calzoni Cocchi Imelda (Torino), 6 (4); Bacchi Raffaele (Perugia), 6 (3); Bazzocchi Lauro (Bertinoro), 5 (3); Cristini Giuseppe (Veroli), 5 (3).

Seguono 3 concorrenti con 4 partecipazioni, 3 con 3, 12 con 2 e 9 con 1.

Classificando i partecipanti per numero di risposte formulate e indicando in parentesi le risposte riguardanti le obiezioni obbligate, risulta la seguente graduatoria:

Gatto Ronchieri G. B. (Lerici), 15 (8); Peradottò N. (Torino), 10 (10); Fratini I. G. B. (Foligno), 11 (8); Zanetto Giuseppe (Stroppiana), 11 (6); Calzoni Cocchi Imelda (Torino), 8 (6); Lalli Riccardo (Roma), 7 (7); Franco Aldo (Trieste), 7 (6); Bacchi Raffaele (Perugia), 6 (3); Bazzocchi Lauro (Bertinoro), 6 (3); Cristini Giuseppe (Veroli), 6 (3).

Seguono 4 concorrenti con 4 risposte, 2 con 3, 11 con 2 e 7 con 1.

Nel corso della competizione sono stati assegnati 9 premi (su 12 in palio) di L. 5.000 ciascuno, così ripartiti (in parentesi i premi riferentisi alle 6 obiezioni obbligate):

Gatto Ronchieri G. B. (Lerici), 2 (1); Bacchi Raffaele

(Perugia), 1; Bazzocchi Lauro (Bertinoro), 1 (1); Bonardi Ettore (Milano), 1; Fratini I. G. B. (Foligno), 1 (1); Giaretta Antonio (Asti), 1 (1); Mancini Antonio (Roma), 1 (1); Zanetto Giuseppe (Stroppiana), 1 (1).

Sono poi apparse meritevoli di speciale segnalazione 12 risposte (9 ad obiezioni obbligate e 3 ad obiezioni libere) presentate dai seguenti nominativi (tra parentesi le risposte riferentisi ad obiezioni obbligate):

Anselmi Itaco (Padova), 2 (2); Erbetta Antonio (Borgomanero), 2 (2); Mancini Antonio (Roma) 2 (2); Corrado Vincenzo (Palizzi Marina), 1 (1); Gatto Ronchieri G. B. (Lerici), 1; Leone Francesco (Cianciana), 1; Nastri Eugenio (Salerno), 1 (1); Stellacci Nicola (Bitonto), 1 (1); Zanetto Giuseppe (Stroppiana), 1.

Precisato quanto sopra, siamo lieti di comunicare ai nostri lettori che la Commissione giudicatrice, esaminata la posizione dei singoli concorrenti sotto il profilo della frequenza delle partecipazioni ai « rounds », del numero e della qualità delle risposte inviate, ha ritenuto meritevole dello speciale premio terminale di L. 50.000 il signor G. B. Gatto Ronchieri di Lerici, al quale porgiamo le nostre più vive felicitazioni ed i più fervidi auguri. Degni di particolare menzione sono poi risultati i sigg. Giuseppe Zanetto di Stroppiana e I. G. B. Fratini di Foligno, a ciascuno dei quali « Cronache dell'I.N.A. » hanno deciso di offrire in premio una penna stilografica come attestato di simpatia e di cordialità. A tutti gli altri concorrenti, ed in special modo a coloro che con più frequenza ci hanno confortati con la loro partecipazione, vada il nostro vivo e sentito ringraziamento.

Quale garanzia assicurativa suggerisce questa fotografia?

Dopo la « fumata bianca » per il quiz pubblicato sul N. 48, registriamo con piacere una fumata non nera, ma addirittura nerissima per il quiz del N. 50 della nostra Rivista.

Infatti, le risposte sono state numerose e tutte esatte.

Nessuno dei nostri collaboratori ha esitato nel ravvivare nella scena della famigliola in atto di partire per le vacanze il più immediato bersaglio assicurativo: la polizza « furti ferie » dell'Assitalia.

Imbarazzati per la designazione del vincitore, abbiamo assegnato il premio al sig. Giuseppe Zanetto dell'Agenzia generale di Vercelli il quale, più degli altri, ha saputo allargare la visione della materia assicurabile oltre quella, immediata e contingente, della polizza furti ferie.

Riportiamo di seguito la risposta del sig. Zanetto:

« La garanzia assicurativa direttamente collegabile alla fotografia presentata nel fascicolo n. 50 è l'assicurazione contro i furti.

« La POLIZZA FERIE può essere l'ideale in quanto gli interessati sono in partenza; naturalmente, al ritorno sarà opportuno visitarli per convincerli a stipulare una Polizza normale contro i Furti e precisamente la tariffa n. 1 abitazioni, a primo rischio relativo.

« Inoltre, non sarà male chiedere se sono già coperti contro l'Incendio.

« Viene, inoltre, subito il pensiero di una buona assicurazione Vita, ma credo che la famiglia fotografata abbia di già provveduto ».

Complimenti al sig. Zanetto il quale, tra l'altro, è stato un assiduo e preciso concorrente ai nostri premi mensili, spesso battuto sul traguardo finale per una frazione di secondo.

Dicevamo innanzi « è stato » perchè, come preannunziavamo, la rubrica del quiz assicurativo va in vacanza.

Ci sarà gradito conoscere dai nostri lettori se desiderano che la vacanza sia definitiva, duri a lungo o sia breve.

I principali compiti e requisiti dell'Agente locale

Non per estro particolare abbiamo pensato, a suo tempo, di riservare una rubrica del Bollettino agli Agenti locali, alle esigenze ed alle benemeritenze del loro lavoro. Abbiamo sempre pensato che l'Agente locale, dal minimo a cui è tenuto per essere in regola con quanto da lui si attende, può pervenire a differenti livelli di prestigio professionale, che sono in diretto rapporto alla consapevolezza dell'importante lavoro che svolge per porre sul terreno della concreta applicazione le preziose finalità individuali e sociali che allo I.N.A. sono commesse dalla comunità nazionale.

Lo scritto che ora riceviamo in proposito dal cav. rag. Antonio Erbetta, Agente Principale di Borgomanero, arreca un non lieve contributo di obiettive considerazioni alla concezione che al Centro si ha della posizione occupata dall'Agente locale nel servizio assolto quotidianamente dalla organizzazione produttiva dell'I.N.A., perchè siano praticamente percepiti ed accolti i benefici che l'I.N.A. stesso è in grado di apportare a chiunque sappia avvalersi della protezione assicurativa, nella misura e nelle forme corrispondenti alle individuali necessità.

Il rag. Antonio Erbetta è un nostro Agente Principale ed in tale veste non dimentica l'utilità di un lavoro coordinato ed affiatato tra i collaboratori della periferia nello ambito delle rispettive mansioni. Egli chiude le considerazioni inviateci con alcuni assennati riferimenti alla vi-

cendevole cooperazione che deve essere mantenuta tra Agente viaggiante ed Agente locale per tutelare il prestigio ed i vantaggi del comune lavoro.

L'organizzazione capillare, centrale e periferica dell'I.N.A., a detta di un competente straniero di mia personale conoscenza, è una delle più perfette d'Europa. Credevo si trattasse di un complimento rivolto alla mia persona, ben sapendo il mio conoscente del profondo attaccamento che mi lega alla nobile famiglia dell'I.N.A.; invece, ho potuto constatare che il suddetto dirigente di un grande complesso assicurativo ha voluto fare una considerazione del tutto spassionata e disinteressata.

Il grande complesso organizzativo del nostro Ente è formato da molti elementi e da diverse categorie. Una di queste categorie, che può ritenersi la benemerita, è la categoria degli Agenti locali.

I compiti e le mansioni dell'Agente locale sono svariatissimi: dagli incassi alle liquidazioni, dalla conservazione del portafoglio alle segnalazioni, dall'acquisizione di nuovi contratti vita a quella di nuovi contratti rami danni ecc. Attraverso molteplici compiti l'Agente locale ha la possibilità di conquistarsi un posto preminente nell'ambito della vita sociale.

Per raggiungere questo punto ci sono condizioni dalle quali l'Agente locale non può esimersi se vuol veramente essere qualcosa e qualcuno, se vuol dimostrare ai propri superiori di essere un elemento capace.

Questa divisa ha per emblema tre elementi: onestà, costanza, entusiasmo.

Onestà — Ciò che deve caratterizzare e distinguere l'Agente locale dell'I.N.A. è la correttezza e l'onestà che deve sempre tenere presente ovunque, in ogni circostanza,

EDWARD A. BUSCH, della Prudential Life di New Brunswick, così scrive:

« Con grande piacere ho raggiunto, alla fine dei miei primi dieci mesi di attività nel campo della produzione vita, un milione di dollari in produzione perfezionata. Nel fare ciò ho fornito sicurezza e tranquillità a moltissime persone e questo mi ha procurato grande soddisfazione.

Suppongo che il lettore di questa mia nota voglia soprattutto conoscere i sistemi di produzione da me usati per raggiungere il successo, piuttosto che la soddisfazione da me provata. Ma nel mio caso queste due cose sono strettamente collegate. Dichiaro subito che lo scopo che mi sono prefisso nell'intraprendere la carriera di produttore non è mai stato quello di « vendere » nel significato usuale di questa parola, ma di « procurare soddisfazione », sia al mio cliente che a me stesso. Mi sforzo di raggiungere questo scopo fornendo un servizio che darà certamente questa reciproca soddisfazione.

Produrre sempre

« col desiderio di procurare una reciproca soddisfazione »

E non esiste campo di attività migliore dell'assicurazione sulla vita per praticare questo metodo di vendita.

Sebbene il piano di garanzia assicurativa e la scelta della polizza più adatta siano cose che occupano la mente, io svolgo la mia attività di produttore soprattutto col « cuore ». Sono diventato un membro invisibile, ma essenziale di ogni famiglia che ho assicurato, senza tener conto dell'importo dell'assicurazione. Ogni cliente ed i suoi famigliari diventano parte della mia vita giornaliera, dei miei pensieri e dei miei progetti allorchè vengono lanciate nuove forme d'assicurazione. Conosco bene loro e le loro necessità ed in questo modo so che cosa offrire. La maggior parte delle persone apprezzano moltissimo questo genere di servizio.

Agli altri produttori di assi-

curazioni sulla vita posso soltanto dire: « Vendete col cuore, oltrechè con la testa -- vendete col desiderio di procurare una reciproca soddisfazione ».

Il sig. FRANK E. BRENNAN, della New England Life di St. Louis, dichiara quanto segue:

« Se indagherete attentamente sul sistema che ha portato al successo qualsiasi produttore di assicurazioni sulla vita, troverete che esso è basato principalmente sulla tenacia. Se osservate il sistema di lavoro del tipico membro della Million Dollar Round Table, non troverete nulla di stupefacente o di diverso -- ma sempre troverete la tenacia.

Vi accorgerete che egli segue, giorno per giorno, i principi fondamentali che voi ed io conosciamo benissimo. Egli si basa sulla legge delle medie ed ogni giorno compie un numero

minimo di visite. Egli critica la sua tecnica di produzione ogni giorno -- alimentando sempre il suo complesso di colpa perchè sa che potrebbe fare meglio, che potrebbe assicurare più persone perchè ce ne sono sempre tante da assicurare. Ma la cosa più importante di ogni altra è la tenacia. Se un produttore normale fa un certo numero di visite ogni giorno, siate certi che il produttore che ha successo ne farà sempre una o due di più. Se egli perde un contratto sicuro non si dispera, ma segue le orme del suo cliente con ostinatezza, perchè sa che se vuole riuscirà certamente a concludere l'affare. Egli è tenace in ogni fase della sua attività di produttore. E perchè è tenace? Semplicemente perchè egli sa che la tenacia è l'unico mezzo sicuro per ottenere il successo ».

(Da Life Insurance Selling)



se vuol aver successo e riuscita nella zona o nel comune a lui affidato. A volte deve saper rinunciare ad un contratto piuttosto di commettere scorrettezze, ma l'Agente locale non deve dimenticare che la rinuncia di oggi è destinata a dare copiosi raccolti in avvenire, deve insomma non guardare solo all'oggi ma proiettare le proprie idee nel futuro e seminare per raccogliere. E' ovvio il dovere di ogni Agente locale di dare assistenza tecnica alla clientela in caso di sinistri. Anche questo è un elemento destinato a dare i suoi frutti.

Costanza - Il lavoro assicurativo differisce dalle altre attività non solo perchè l'attività stessa è subordinata all'iniziativa personale, ma perchè essa, onde essere efficace e redditizia, deve avere un indirizzo a carattere continuo, senza il quale la stessa è in partenza destinata a fallire. Per evitare questo l'Agente locale dovrà aver cura di formarsi un programma giornaliero, settimanale o quindicinale (meglio settimanale) e svolgerlo in profondità. In altri termini deve stabilire una media giornaliera di visite o di incontri con elementi eventualmente assicurabili. Adottare nei confronti della clientela il famoso « gentlemen-agreement » inglese, cioè quell'insieme di prerogative, di gentilezze e di signorilità in uso tra gentiluomini. Ciò dovrebbe essere una delle armi a disposizione dell'Agente locale, unita alla forza della sua convinzione in determinate situazioni; qualora un assicurato non voglia continuare i pagamenti di una polizza, viene per forza di cose a trovarsi in uno stato di disagio, in cui è possibile fargli vedere come sia preferibile continuare i pagamenti per mantenere fede all'impegno assunto.

Entusiasmo - L'entusiasmo è elemento indispensabile. L'Agente locale deve essere entusiasta del prodotto che vende, essendo detto prodotto ciò che di meglio possa offrire il mercato assicurativo europeo.

L'entusiasmo non è una semplice manifestazione esterna, ma è un elemento che penetra a fondo nella personalità del singolo. La sacra fiamma dell'entusiasmo darà all'Agente locale la possibilità di superare egregiamente tutte le barriere, tutti gli ostacoli, tutte le incertezze e aumenterà il suo prestigio e il suo successo.

Sono talmente convinto dell'importanza dell'entusiasmo nel campo assicurativo, che consiglierai a tutti coloro che si dedicano a questo delicato settore della vita economica di non visitare un cliente se non sufficientemente entusiasti di ciò che si sta per proporre, in quanto, senza entusiasmo, non solo non si conclude nulla, non solo si cade alla prima obiezione, ma si preclude la possibilità di concludere l'affare in una successiva occasione.

Tra le varie specie di Agenti locali, quelli che realizzano veramente sono coloro che sono entusiasti.

Il rag. Erbetta è d'avviso che dovrebbe essere maggiore il numero dei veri entusiasti dell'assicurazione, e dichiara che per essi prova sincera simpatia, in quanto:

La loro mente convinta, il loro cuore ardente, il loro animo generoso, la loro fantasia e la loro passione superano irresistibilmente i confini di ogni calcolo e, pur di riuscire a far sottoscrivere contratti, non badano a orari, non badano alle intemperie ed ai sacrifici e fanno spesso sacrificare gli interessi personali pur di giungere a realizzare ed a concludere.

L'essere umano non è una macchina e va preso così com'è e i sigg. Agenti Generali dovrebbero aver cura e pazienza per valorizzare l'Agente locale, dopo aver analizzato le sue attitudini, il suo temperamento e le sue predisposizioni. Da questo ne uscirà senz'altro un vantaggio reciproco.

Mi sia consentito di inviare due parole di elogio a quegli Agenti locali umili, modestissimi nella persona, quasi francescani nelle abitudini, i quali, pur avendo una vita difficile data l'esiguità dei loro guadagni, non si lamentano mai. Sono talmente innamorati della loro missione che forse non si accorgono di sacrificarsi per essa. Sanno, infatti, affrontare ogni sacrificio e, come tutti gli uomini affascinati da un ideale, ritengono sempre insufficiente quello che fanno.

Non si può parlare dell'Agente locale senza dire due parole riguardanti l'Agente viaggiante, che ne è direttamente a contatto.

L'Agente viaggiante non deve mai, per nessuna ragione, vedere l'Agente locale come un concorrente, e altrettanto dicasi per l'Agente locale.

Anche se tra loro dovesse sorgere un pericolo di incompatibilità, potranno avere la coscienza a posto se potranno dire a se stessi di non aver lasciato nulla di inteso per evitare tale inconveniente.

E' chiaro che, mentre nel pieno accordo vi sono moltissimi reciproci vantaggi, enormi svantaggi vi sono nel disaccordo.

Anche nel caso che vi siano discordanze, ambedue non debbono mai dare in pasto al pubblico ciò che riguarda la loro attività, sia per evitare, innanzi tutto, che ne scapiti il prestigio del grande Ente che rappresentano, sia per non dare in mano alla concorrenza un'arma che potrebbe arrecare dannose conseguenze.

I DIECI COMANDAMENTI DEL PERFETTO PRODUTTORE

- 1) Cerca di attrarre il tuo cliente sia per il tuo modo di vestirti che per l'espressione del tuo viso, della tua voce, del tuo aspetto generale, dei tuoi modi.
- 2) Studia a fondo il contratto che vai a proporre; non ti deve sfiorare nessun dubbio per quanto riguarda l'utilità che questo contratto presenta per il tuo cliente.
- 3) Non discutere mai con il tuo cliente. Dirgli che tu non sei del suo parere è creare tra voi un antagonismo, dal quale potrebbe venire del danno.
- 4) Spiegati chiaramente, è necessario che l'assicurando conosca e comprenda il contratto che gli proponi, così bene come te.
- 5) Digli sempre la verità, niente altro che la verità, tutta la verità. Se il cliente può sospettare che gli nascondi una piccola parte della verità potrebbe rivolgersi altrove.
- 6) Mantieni sempre quello che hai promesso. Se temi di non poter mantenere certe promesse, non farle.
- 7) Non dimenticare mai di riconoscere un cliente al suo viso e al suo nome. Egli ne sarà molto sensibile.
- 8) La tua persona non interessa il cliente. Non parlargli di te, ma di lui.
- 9) Non dubitare mai del successo. La confidenza è contagiosa. Il dubbio lo è ancora di più.
- 10) Sii un essere pensante. Vendere è un problema di psicologia applicata. Rifletti prima di agire.

(da « L'Argus » 1957)



Corporate Heritage
& Historical Archive

Il nuovo complesso dell' I. N. A. nella zona dei Giardini a Milano

Come fu già accennato in un numero precedente di « Cronache dell'I.N.A. » è stato ora realizzato dal nostro Istituto, in Milano, il nuovo complesso edilizio nella zona di Piazza Cavour - Giardini Pubblici.

Nella loro progettazione, gli architetti milanesi Mario Bianchini e Marcello Belleri hanno tenuto presente — quali criteri dominanti — quello suggerito dalla magnifica zona verde dei Giardini e quello dettato dalla situazione esistente nel centro cittadino in conseguenza del moltiplicato traffico motorizzato: si è così concepito un complesso immobiliare articolato su più corpi di fabbrica, dei quali si è riservato ad abitazioni quello sui Giardini, e si sono destinate le superfici di distacco tra i corpi a posteggi di auto.

Questi problemi sono stati pregevolmente risolti nonostante che la soluzione imposta dal Comune abbia costretto ad adottare edifici ad altezze normali. Infatti il primitivo progetto — che prevedeva una costruzione a torre per permettere di recuperare in altezza i volumi che si sarebbero perduti alla base, a vantaggio dei posteggi — fu accantonato per la negata approvazione da parte delle Autorità locali; bocciato il gratacielo si dovette ripiegare sul vecchio tema dello sfruttamento in estensione dell'area, cercando di ottenere ugualmente uno spazio destinato a posteggio mediante la creazione di una piazzetta interna, collegata con i due fronti (uno sulla via Turati e l'altro sulla via Manin) da due ampi sottopassaggi, uno carrabile ed uno pedonale, i quali, pur non permettendo il traffico carraio tra le due strade, assicurano alla piazzetta il suo carattere di zona di « sosta ».

Varie Riviste tecniche hanno dedicato recentemente ampi spazi editoriali a questa costruzione mettendone in rilievo la funzionalità, con i suoi uffici ubicati sui due corpi interni e su quello di via Turati, con le abitazioni che preferibilmente si sviluppano sul corpo verso i Giardini, sui quali si affacciano con terrazze e con ampie finestre panoramiche, con la piazzetta compresa fra questi quattro corpi, la quale consente durante le ore diurne possibilità di sosta ai veicoli dei visitatori degli uffici e contemporaneamente è vivificata da una serie di negozi tutt'altro che trascurati a

cagione del fitto traffico pedonale che si è avviato attraverso di essa.

La cura nella scelta dei materiali adottati, sia per le facciate che per le finiture degli interni, denota nel complesso il carattere di signorilità degli edifici, nei quali trovano confortevole sede uffici, negozi ed abitazioni.

Una particolare caratteristica è costituita dal corpo sospeso lungo il fronte della via Manin, dotato di ampi infissi, tutti in cristallo, che offrono una completa e riposante visione del verde dei Giardini Pubblici.

L'ing. Benedetto Salvi Cristiani, che è uno dei fedeli collaboratori nelle realizzazioni edilizie dell'I.N.A. nella città lombarda, è stato il Sovrintendente ai lavori di costruzione del complesso, i cui dati tecnici si possono così riassumere :

area complessiva, mq. 4.120; area coperta, mq. 2.170; cubatura totale, mc. 78.000; vani utili destinati ad uffici o ad abitazioni civili, oltre 500; luci di negozi e magazzini, 45; box per auto, 50.



MILANO - Il fronte del nuovo complesso edilizio dell'I.N.A. su Via Manin e sui Giardini Pubblici

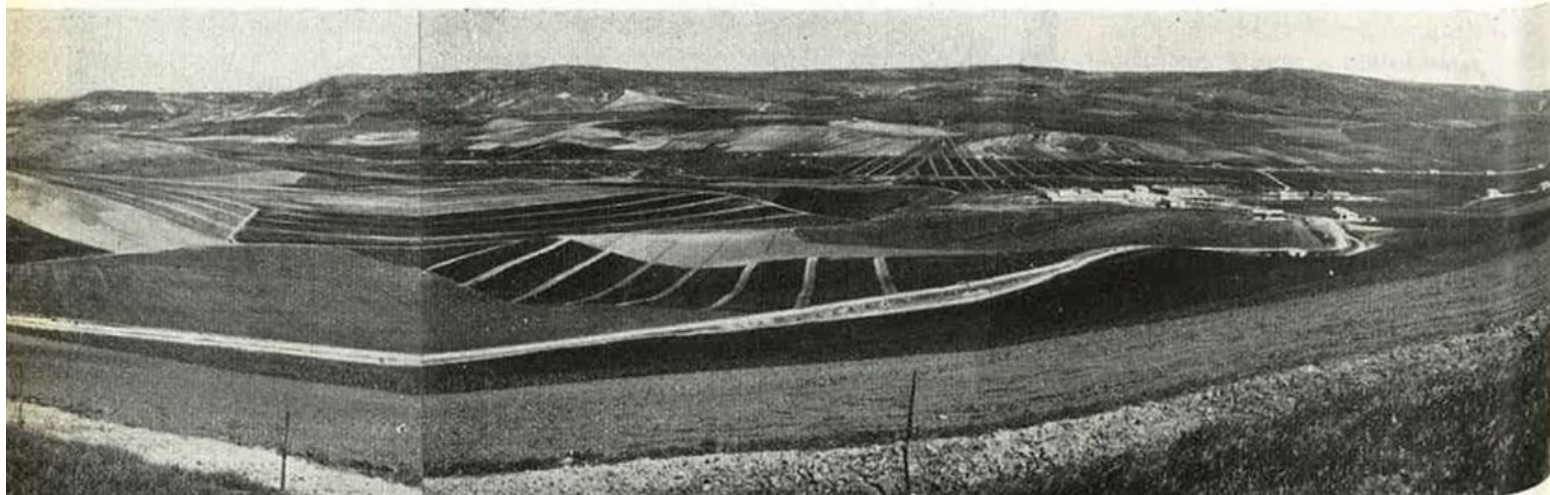
Otto miliardi dell'I. N. A. per la riforma fondiaria in Puglia, Lucania e Molise

Com'è già noto ai lettori di « Cronache », nel corso del 1956 è stato deliberato, a favore della Sezione speciale per la riforma fondiaria costituita presso l'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania, un finanziamento di otto miliardi, la cui erogazione è stata completata nel gennaio di quest'anno. Riteniamo di far cosa gradita ai lettori tracciando, sulla scorta di pubblicazioni e di altri lavori gentilmente forniti dalla Sezione, un quadro, sia pure sommario, della complessa vastissima attività, di evidente valore sociale, che la Sezione medesima ha svolto dal 1951 alla fine del 1956, e che essa continuerà ad esplicare nei prossimi anni, valendosi anche del cospicuo finanziamento fornito dallo I.N.A.

Le finalità essenziali della riforma fondiaria in atto, con particolare riguardo ai territori di Puglia, Lucania e Molise, sono, anzitutto, lucidamente sintetizzate in una interessante pubblicazione ufficiale: « L'opera di riforma fondiaria . . . è fondamentalmente ispirata a scopi sociali e produttivistici. La realtà agricola e sociale di alcuni comprensori ha reso necessario un intervento legislativo inteso a realizzare una più equa distribuzione della proprietà fondiaria promovendo un considerevole numero di contadini al ruolo di piccoli proprietari coltivatori. Il notevole accentramento della proprietà terriera, la presenza di un numeroso bracciantato agricolo in condizione di miseria e di permanente disagio, la esistenza di vasti latifondi scarsamente coltivati, costituivano aspetti di una situazione economicamente e socialmente preoccupante. Evidente ed imperiosa, quindi, l'esigenza di elevare il tenore di vita delle classi contadine e di operare una razionale utilizzazione della terra in modo da incrementare la produzione agricola nazionale ».

Il comprensorio soggetto a riforma in Puglia, Lucania e Molise, determinato secondo i suddetti principi ispiratori, abbraccia una superficie geografica di 1.501.807 ettari, pari al 45% di quella complessiva delle tre regioni: dalle foci del Trigno, nel Vastese, all'estremo capo della penisola salentina nell'Otrantino; dalle rive dell'Adriatico alle montagne appenniniche intorno a Potenza; in condizioni di clima e di territorio estremamente varie. Effettivamente tutto questo territorio presentava in prevalenza, salvo alcune oasi vicine ai centri abitati, il carattere della cosiddetta economia latifondistica, con povertà di investimenti fondiari, precarietà dei rapporti fra proprietà, impresa e mano d'opera, insieme con la permanenza di una notevole concentrazione della proprietà terriera, superiore alla media nazionale. D'altra parte, la popolazione del territorio (oltre un milione e mezzo di abitanti, il 36% della popolazione totale residente nelle tre regioni) ha, in generale, queste peculiari caratteristiche: grande prevalenza degli addetti all'agricoltura che in Puglia rappresentano il 52% della popolazione attiva, in Lucania il 75%, nel Molise l'80%; accentramento di queste popolazioni in grossi abitati, talora vere e proprie città contadine; scarsissima diffusione della popolazione agraria nelle campagne. Tali elementi dimostrano l'importanza che assumeva il problema della trasformazione fondiaria.

La Sezione di Riforma, costituita con decreto 7 febbraio 1951, ha pubblicato, entro il termine di legge del 31 dicembre 1951, i piani di esproprio dei terreni occorrenti per l'espletamento dei compiti assegnatili dalla legge stessa; le espropriazioni sono state effettuate con i decreti pubblicati entro il termine di legge del 31 gennaio 1953, mentre l'operazione di presa di possesso dei terreni si è protratta per notevoli estensioni sino alla fine dell'an-



Un aspetto della riforma agricola nella zona di Notargiacomo

nata agraria 1952-53. Sono stati così espropriati 180.560 ettari; ma, con l'inclusione di altri terreni acquisiti a vario titolo, la superficie a disposizione dell'Ente supera ora i 191.000 ettari, e si prevede che ascenderà in totale a 197.667 ettari.

Contemporaneamente alla pubblicazione degli espropri, l'Ente raccoglieva, dalla popolazione che vive nei 129 Comuni del comprensorio, circa 100.000 domande di assegnazione di terre, di cui il 39% avanzate da braccianti.

Delle superfici che gradualmente pervenivano in effettivo possesso della Sezione si provvedeva ad effettuare la quotizzazione in base a due tipi di unità produttive: il podere e la quota. I poderi costituiscono unità produttive autonome, capaci di assicurare lavoro e reddito alle famiglie contadine con un'ampiezza variabile a seconda degli ambienti (da 4-5 ettari nei terreni irrigui a 20-30 ettari ed anche oltre in terreni rocciosi o calanchivi); le quote sono invece destinate a contadini, già proprietari non autonomi, ad integrazione della loro proprietà e di altri loro redditi, o, nelle zone caratterizzate da possesso molto frazionato e da troppo basso rapporto fra disponibilità di terra ed aspiranti, a conferma dei possessi già detenuti.

Controllate le domande di assegnazione attraverso le opportune indagini, gli elenchi dei richiedenti furono pubblicati negli albi comunali e sottoposti all'esame degli Ispettorati agrari provinciali per l'accertamento della qualifica e della capacità professionale dei richiedenti stessi. Si procedette alla compilazione di una graduatoria di precedenza per categorie di lavoratori, quindi, tenendo conto di tale graduatoria e della quantità di terra man mano trasferita in suo possesso, l'Ente ha proceduto, senza frapporte indugi, alle assegnazioni di tutte le superfici disponibili; merita notare a questo proposito che l'Ente medesimo ha iniziato l'assegnazione di terre l'8 dicembre 1951, tre mesi dopo la pubblicazione dei primi decreti di esproprio, proseguendo ininterrottamente con la sola pausa dovuta alle necessità stagionali dell'agricoltura.

Al 31 dicembre 1956 le assegnazioni effettuate riguardavano 15.633 poderi per complessivi ettari 127.424 e 14.592 quote per complessivi ettari 37.382: pertanto erano stati assegnati terreni per complessivi ettari 164.806, ripartiti in 30.225 unità produttive. Le terre per la massima parte risultano assegnate a braccianti dello stesso Comune, o a persone del luogo; ma spesso sono state assegnate a contadini di altri Comuni a seguito di migrazioni interne o perchè gli stessi già detenevano il possesso dei terreni.

Per l'assegnazione fu adottato uno speciale contratto di assegnazione con promessa di vendita; i contratti definitivi di compravendita vengono stipulati in seguito al riconoscimento che sono stati adempiuti gli obblighi contrattuali (la percentuale degli escomiati è risultata sempre molto bassa e mai superiore al 5% degli assegnatari).

Con la stipula dei contratti di compravendita, le terre espropriate vengono trasferite in proprietà dei contadini i quali devono rispettare le condizioni stabilite dalle leggi di riforma: cioè, sostanzialmente, l'obbligo di versare in trent'anni le modeste quote di riscatto e di cooperare, con opportuni strumenti e con l'assistenza dell'Ente, allo sviluppo e al consolidamento delle nuove aziende contadine.

Alla data del 31 dicembre 1956 risultavano rogati 15.406 contratti di compravendita per una superficie di ettari 89.456.

Per tutti i poderi si prevede la costruzione della casa colonica con annessi rustici, atta ad assicurare l'impresa contadina con molteplicità di ordinamenti e di indirizzi. Sono state ultimate 7.631 case coloniche, mentre altre 878 risultano in corso di costruzione.

Al fine di rendere possibile l'insediamento contadino in campagne lontane dai centri abitati e sprovviste dei più



Il laghetto artificiale di Piani Lattoni (Tricarico).

elementari servizi civili, è stato necessario predisporre opere di competenza pubblica ed opere interpoderali.

Sono state così costruite quattro borgate, mentre altre cinque sono in costruzione; sono stati ultimati i lavori per 25 centri di servizio, mentre sono in corso i lavori per altri 9 centri; sono state altresì costruite 63 scuole sparse con 140 aule, mentre altre 82 aule sono in costruzione. Per assicurare l'approvvigionamento idrico per uso potabile ed irriguo sono stati trivellati 1.444 pozzi e ne sono stati costruiti altri 3.239 a cielo aperto; sono stati ultimati e sono in corso i lavori per la costruzione di Km. 88 di acquedotti. Sono stati ultimati i lavori per la costruzione di Km. 153 di elettrodotti; per altri Km. 87, i lavori sono in corso. Sono stati infine ultimati i lavori per la costruzione di Km. 380 di strade in suolo stabilizzato e di Km. 438 di strade in mac-adam; e sono in corso i lavori per Km. 86 di strade in suolo stabilizzato e per Km. 57 di strade in mac-adam.



Podere del centro di colonizzazione di S. Teodoro Casinello



Una veduta aerea della Borgata di Policoro

In relazione ai vari ambienti, le unità produttive costituite (alle quali — poderi e quote — si è già accennato parlando dell'attività svolta preliminarmente all'assegnazione dei terreni) hanno avuto indirizzi ed ordinamenti produttivi diversi: dalla prevalenza dell'albero nelle zone più aride e rocciose a quella dell'ortofrutticoltura nelle zone più fresche ed irrigabili; sempre presente l'allevamento del bestiame.

La monocultura cerealicola, propria degli ambienti estensivi, è stata sostituita con la pluricoltura, con la molteplicità degli ordinamenti e degli indirizzi propri delle agricolture più attive e più complete.

Dopo i preventivi lavori di dissodamento, di scasso, di scarificazione e di sistemazione del terreno, sono stati messi a dimora, al netto dei reimpiazzi, oltre 55 milioni di viti, 2.215.000 olivi, 1.100.000 fruttiferi, 235.000 agrumi e 1.685.000 piante frangivento e forestali: sono stati così impiantati 10.500 ettari di vigneto e di vigneto-oliveto, 3.000 ettari di oliveto, 1.125 ettari di frutteti vari



Panoramica di una borgata rurale

con alta percentuale di agrumeto, 40.000 ettari di seminativo arborato, oltre al rinfittimento di numerosi oliveti preesistenti, all'alberatura di pascoli, alla messa a dimora di piante forestali e frangivento.

Per le opere di trasformazione (dissodamento, scasso e scarificazione) e per i normali lavori colturali di preparazione del terreno, di semina, di raccolto e di trasporto è stato impiegato il cospicuo parco macchine dell'Ente costituito da 57 trattori di grande potenza, da 498 trattori di media potenza e da 647 trattori di piccola potenza.

Precedentemente alla messa a dimora delle piante è stata spesso eseguita la concimazione di fondo, eppertanto una imponente somma è stata spesa per l'acquisto di concimi sconosciuti o poco diffusi negli ambienti di riforma: nelle prime annate sono stati impiegati 877.000 quintali di concimi fosfatici, 220.000 quintali di concimi azotati e 43.000 quintali di concimi complessi.

Con l'insediamento in campagna degli assegnatari, i poderi vengono dotati del bestiame di razza più indicato all'ambiente e di tutta l'attrezzatura poderale necessaria: attualmente la consistenza del patrimonio zootecnico introdotto dall'Ente assomma a 5.828 capi di bovini, costituiti per la massima parte da soggetti di razza brunoalpina, 1.974 equini, 8.655 ovini, oltre alla larga introduzione di pregiate razze da cortile.

Cenni non troppo fugaci merita anche l'attività svolta allo scopo di promuovere la cooperazione, l'assistenza sociale, l'istruzione professionale.

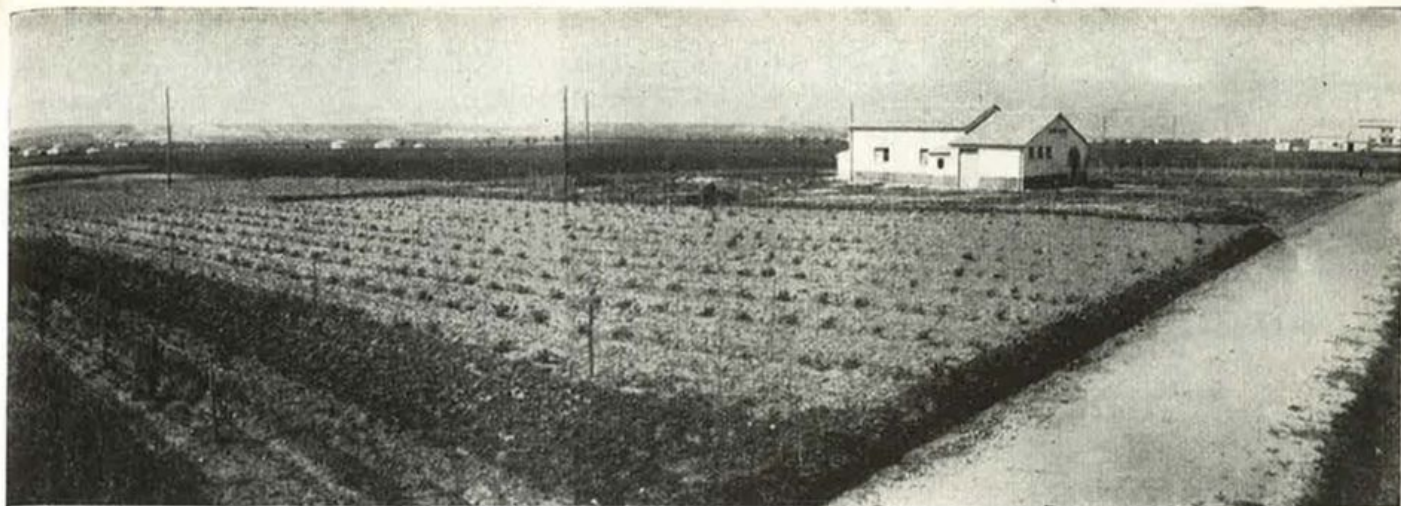
La cooperazione, in quanto assicura i servizi comuni, l'approvvigionamento dei mezzi di produzione e il collocamento dei prodotti, costituisce un fondamentale strumento di difesa e di potenziamento della piccola proprietà contadina: eppertanto la Sezione ha promosso la costituzione di cooperative appena le condizioni obiettive ed ambientali lo hanno consentito. Il compito è risultato ancor più difficile perchè si è svolto in un ambiente nel quale la tradizione cooperativistica mancava o era stata compromessa da precedenti falliti esperimenti.

Si è quindi operato con realistico senso di gradualità iniziando con la costituzione di cooperative non specializzate di servizi collettivi, per procedere in seguito a forme specializzate (gestione delle macchine agricole, raccolta e lavorazione dei prodotti) man mano che si renderanno necessarie col progredire degli insediamenti e della trasformazione agraria. Sono state finora costituite 153 cooperative di servizi collettivi con 11.743 soci: è prevista la costituzione di cantine, oleifici e caseifici sociali, cooperative per la lavorazione dei tabacchi, ecc.

Allo scopo di evitare ai singoli proprietari i gravi danni derivanti dall'eventuale perdita del bestiame, si procede infine alla istituzione di mutue agricole di assicurazione del bestiame (ne sono già state costituite 43), che saranno a loro volta organizzate attraverso le casse di assicurazione provinciali, interprovinciali e regionali.

Queste prime iniziative, adottate generalmente per soddisfare ad immediate esigenze delle nuove collettività in via di formazione, non rappresentano che una parte dei compiti che saranno assunti dalle cooperative. Esse dovranno infatti intervenire — dice, con parole che suscitano vivo interesse, la pubblicazione già citata — in tutti quei settori ove si rivelerà un problema economico risolvibile in forma collettiva o dove si paleserà necessario evitare la formazione di interessi monopolistici o particolaristici che, minacciando il libero sviluppo delle nuove economie familiari, mortificherebbero lo spirito di iniziativa dei piccoli proprietari ed agirebbero come pericoloso freno alla realizzazione dei postulati morali ed economici della riforma.

Contemporaneamente all'attività di trasformazione fondiario-agraria, particolari cure sono state dedicate alla



Casa colonica e frutteto del centro di colonizzazione di S. Gaudiano

assistenza dei contadini assegnatari, mediante varie provvidenze necessarie ad assicurare alle famiglie coloniche una sufficiente tranquillità di vita e di lavoro, a migliorare le condizioni professionali e a creare le premesse per un sicuro avviamento della piccola proprietà contadina.

Una prima essenziale preoccupazione dell'Ente è stata quella di conservare ai contadini assegnatari e ai loro familiari tutte le prestazioni assicurative di cui usufruivano quali semplici braccianti.

La necessità, poi, di evitare che gli assegnatari continuassero a consumare le proprie energie nei defatiganti lunghi percorsi, ha consigliato, in attesa dell'insediamento in campagna, di organizzare i servizi di trasporto dei contadini sui luoghi di lavoro, oltre all'istituzione di mense e di dormitori. Altre forme di assistenza si sono svolte nei centri di lavoro già popolati, con la istituzione di numerosi spacci cooperativi, di 110 circoli ricreativi e di ambulatori.

Durante i periodi estivi 7.700 bambini sono stati avviati a colonie marine e montane; 870 bambini sono stati avviati in colonie permanenti.

Notevole è pure l'attività svolta nel campo della *istruzione professionale*. Sono stati organizzati numerosi corsi — per trattoristi, di orientamento tecnico-sociale per braccianti, per massaie rurali, sull'allevamento di animali di bassa corte — con ampia partecipazione di interessati.

Dopo le prime assegnazioni di terre, l'opera di istruzione professionale è stata rivolta a qualificare i nuovi piccoli proprietari, istruendoli sulle esigenze degli ordinamenti produttivi progrediti ed intensivi. I corsi di qualificazione sulle coltivazioni arboree, sulle colture erbacee, sulla sistemazione dei terreni, sulla conduzione del podere e sulla zootecnica, finora svolti in numero complessivo di 552, sono stati frequentati da oltre 15.800 assegnatari o figli di assegnatari. Inoltre, ad un gruppo di 1.200 giovani figli di assegnatari è stato consentito di praticare un

tirocinio di quattro mesi presso aziende progredite ed appoderate delle Marche.

Il campo dell'istruzione professionale va ora subendo un intenso ed approfondito sviluppo attraverso il funzionamento di scuole permanenti già allestite in varie località del comprensorio. A completare il quadro delle iniziative in tale campo, va menzionata quella intrapresa dal Ministero della Pubblica Istruzione, di concerto con la Cassa per il Mezzogiorno e con l'Ente di riforma, per la creazione di un istituto professionale con 25 scuole distaccate a corsi biennali e triennali, di cui 14 già funzionano.

Merita infine di essere ricordato: che l'Ente ha provveduto a creare le condizioni necessarie perchè nelle zone di insediamento contadino potessero funzionare corsi di istruzione elementare (nell'anno 1955-56, 263 corsi, dei quali 233 statali e 30 sussidiati); che esso, allo scopo di contribuire alla lotta contro l'analfabetismo, ha organizzato numerosissimi corsi popolari, in parte con finanziamenti statali ed in parte a proprio carico; e che sono stati svolti numerosi corsi di formazione sociale al fine di promuovere l'educazione civica e l'elevazione morale e culturale delle famiglie assegnatarie.

« Evidentemente — conclude con sobrie ma efficaci parole la pubblicazione che più volte abbiamo citato — l'azione di riforma fondiaria in Puglia, Lucania e Molise, superate felicemente le fasi preliminari, espropriativa e redistributiva, prosegue ora il suo non facile cammino sul piano della profonda trasformazione economica e sociale dell'ambiente agricolo e tende decisamente le sue energie verso la formazione di nuove e vitali comunità rurali ». A noi sia lecito aggiungere che l'aver contribuito, attraverso la provvista di ingenti mezzi finanziari, all'attuazione di un'opera così importante e benefica costituisce motivo di profonda soddisfazione non solo per l'I.N.A. ma anche per i cittadini pensosi del bene comune che affidano al grande Ente assicurativo di Stato i frutti del loro lavoro.

CONTA LA PRIMA IMPRESSIONE

« Si è soliti dire che la prima impressione è quella che resta. Una persona, una ditta, un ente che conosciamo soltanto di nome, figuravano nella nostra memoria come se fossero caselle vuote. Le riempivamo, provvisoriamente, con notizie di seconda mano, impressioni e pregiudizi riferiti da altri: insomma con i cosiddetti « sentito dire ».

Un giorno, arriva l'occasione di fare la conoscenza diretta. Varchiamo un portone, suoniamo un campanello, stringiamo una mano. « Piacere, piacere ». In quel momento preciso la casella vuota si riempie, e per sempre. Ben difficilmente riuscirà a diventarci simpatica, in successivi incontri, una persona che al primo momento ci è parsa sgradevole. Piuttosto infrequente sarà il caso di un'azienda o di una casa sul cui conto correggeremo il nostro primo giudizio ».

(da « La Notte »)

Dalle vecchie teorie “umorali” alla moderna endocrinologia

(continuazione dal fascicolo precedente)

Ghiandole a secrezione interna e caratteristiche somatiche individuali

La funzione degli ormoni, secondo Pende, si distingue in quattro categorie. La prima categoria è costituita dalle azioni che regolano l'accrescimento dell'organismo e dei vari organi e tessuti. A tal proposito, egli ha distinto due costellazioni ormoniche, due gruppi, vale a dire, di ormoni di cui uno tende a favorire lo sviluppo degli organi della vita vegetativa, l'altro lo sviluppo del sistema della vita di relazione. A seconda che, durante la fase di crescita, si verifichi un perfetto equilibrio tra le due costellazioni oppure un predominio dell'una sull'altra, avremo — da un punto di vista pratico — un soggetto « normotipo », oppure un « brachitipo » che è caratterizzato da un prevalente sviluppo della massa del corpo con predominio del tronco e dei suoi visceri, oppure un soggetto « longitipo » caratterizzato da un minore sviluppo della massa corporea e da un maggiore accrescimento degli arti rispetto al tronco.

La conoscenza di queste nozioni è di somma importanza pratica in quanto ci consente di comprendere come le anomalie dello sviluppo generale dell'organismo siano da mettersi in rapporto con squilibri ormonici, congeniti od acquisiti, che rappresentano il fondamento patogenetico più importante delle anomalie dello accrescimento.

La seconda categoria di funzioni ormoniche comprende le azioni degli ormoni sulla nutrizione, sugli scambi cioè di materia che si verificano in seno ai tessuti. Anche per questa seconda categoria di funzioni, il Pende ha distinto due costellazioni ormoniche: una che tende a favorire la fase di assimilazione, quella cioè che facilita la formazione e l'accumulo del grasso nel corpo, la fissazione di acqua nei tessuti, ecc.; l'altra che tende a favorire, invece, la fase di disassimilazione che è quella che facilita il consumo dei grassi, la eliminazione di acqua dai tessuti, ecc.

Le due ultime funzioni, infine, (neuroregolatrice e psicoregolatrice) non ancora, per altro, perfettamente conosciute, consistono nella stimolazione o nella inibizione di certi territori nervosi, sia del sistema vegetativo che di relazione.

Ghiandole a secrezione interna e... tipi

Non riteniamo, data l'indole di questa breve nota avente carattere eminentemente pratico, di doverci diffondere nell'esame dettagliato delle funzioni e disfunzioni di ciascuna ghiandola.

Non ci sembra, tuttavia, inopportuno ricordare come per lo apprezzamento dello stato funzionale delle ghiandole endocrine, sia necessario tener conto, in ogni soggetto, della sua statura, delle proporzioni scheletriche, del peso, dei caratteri e della distribuzione dei peli, dello stato delle unghie e dei denti, del colorito e dello spessore della cute, dello sviluppo del pannicolo adiposo, ecc.

Dall'esame esteriore del soggetto, dalla giusta valutazione di certe note morfologiche, si possono trarre segni rivelatori preziosi ai fini della valutazione della « situazione » ormonica individuale.

Così, ad esempio, nell'iperfunzione del lobo anteriore dell'ipofisi, il soggetto presenta statura alta, grosse mani, grossi e tozzi

piedi, grossa mandibola. L'ipofisi, minuscola ghiandola situata alla base del cervello, possiede numerose funzioni e tutte essenziali per l'armonico sviluppo e per la buona funzionalità dello intero organismo: presiede alla crescita del corpo — è essa, infatti, che crea i nani e i giganti — regola ed armonizza, come un « direttore d'orchestra » le attività di quasi tutte le altre ghiandole, regola l'eliminazione dello zucchero e l'accumulo dell'adipe, è in stretta relazione con il « centro del sonno »; si direbbe, insomma, che è essa che fa « il bello e il cattivo tempo » nel nostro organismo, spadroneggiando a suo beneplacito su tutto!

Nell'ipertiroidismo si ha statura generalmente superiore alla media normale, faccia lunga e stretta, tronco slanciato, linea elegante con sviluppo più accentuato nella metà inferiore che nella metà superiore del corpo, aspetto giovanile, membra agilissime, ossa piuttosto esili, cute sottile, sguardo vivo, ansioso, rima palpebrale ampia, occhi alquanto sporgenti, polso piccolo e frequente, appetito da lupo, facile eccitabilità, tendenza alla insonnia. Gli ipertiroidici sono assillati da continui pensieri e passano i loro giorni in uno stato permanente di irrequietezza e di preoccupazione.

Nell'ipotiroidismo, invece, si ha statura piuttosto bassa, faccia larga, tronco tozzo, arti corti, mani e piedi larghi e corti; tendenza all'obesità, membra tozze e prive di elasticità, pelle grassa, opaca; sguardo tardo, pigro, privo di espressione; rime palpebrali strette; polso lento. Per quanto si riferisce al carattere, gli ipotiroidici sono, in genere, ignavi, fiacchi, poveri di idee, facilmente spossati e dormiglioni.

La ghiandola tiroide, responsabile di tutto questo, è situata a livello della gola ed è deputata a regolare il ricambio organico. Essa è per il nostro organismo ciò che per l'orologio è il bilanciere: se questo è difettoso le lancette corrono troppo o vanno troppo adagio. Lo stesso può dirsi per le funzioni del nostro organismo: se la tiroide lavora con ritmo eccessivo il ricambio risulta « accelerato », se la sua attività è, invece, limitata il ricambio è « rallentato ».

Ghiandole a secrezione interna e carattere

E' noto che una perfetta funzionalità delle ghiandole endocrine fa sì che tutto nel nostro organismo si svolga armonicamente in quanto sono gli ormoni che regolano non soltanto l'accrescimento del nostro corpo ma i fenomeni della nostra vita, vegetativa e di relazione, il nostro peso, le nostre azioni, le nostre energie, le nostre reazioni, ed influiscono, forse, sul nostro stesso carattere e sulla nostra vita affettiva.

Anche senza voler essere completamente d'accordo con lo americano Bermann, il quale mette in rapporto la eccezionale personalità di Napoleone con la ipofisi del grande imperatore, non possiamo tuttavia non tener conto del fatto che l'ira, la collera, l'impulsività, la mancata padronanza di se stessi, lo scarso controllo dei propri atti, devono con ogni probabilità essere collegati con un « plus » o con un « minus » di secrezioni ghiandolari, in qualche caso con un'alterazione di esse, in qualche altro ancora con un turbamento più o meno profondo di tutto l'equilibrio ormonico.

Se, dunque, l'organismo intero risente fino a tal punto della influenza delle proprie ghiandole, a chi può sfuggire il valore della endocrinologia per il preciso concetto che noi abbiamo dell'uomo sano e dell'uomo malato?

Da quanto sopra esposto, si può facilmente dedurre quanto esteso sia il campo di applicazione della endocrinologia che studiando la fisiologia e la patologia delle ghiandole a secrezione interna, consente la prevenzione e la cura delle anomalie dello accrescimento fisico e dello sviluppo psichico dei soggetti nella fase di crescita, nonché lo studio e il trattamento delle anomalie costituzionali, dei temperamenti e dei caratteri submorbose o nettamente morbosi che tanta importanza assumono non soltanto nel campo della medicina ma, per gli educatori e per gli psicologi, in quello della igiene sociale.

L'endocrinologia, inoltre, abbraccia la patologia e la clinica delle ghiandole a secrezione interna con le relative applicazioni terapeutiche: opoterapia e chirurgia endocrina.

Comprende, infine, una endocrinologia psicologica, branca ancora più moderna, più difficile e oltremodo promettente per coloro che intendono dedicarsi allo studio della moderna caratterologia e della psicologia su base biologica.

Nella Direzione Generale dell'I.N.A.

Promozioni del personale della Direzione Generale

In seguito al continuo progressivo incremento di attività dell'I.N.A., incremento che comporta un maggior impegno di lavoro, sia nei Servizi tecnici e industriali, sia nei settori incaricati degli investimenti e nella gestione del patrimonio, e al fine di reintegrare i quadri delle categorie impiegate, specie nei gradi più elevati dove maggiormente si sono verificati i vuoti dovuti alle diverse cause di risoluzione del rapporto di impiego, gli Organi deliberanti dell'I.N.A. hanno deciso di procedere alle promozioni tra il personale della Direzione Generale. Pertanto il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 12 giugno u.s., ha approvato le proposte di promozione al grado superiore di numero 321 dipendenti, inquadrati nelle categorie impiegate e nel personale subalterno, su un complesso di 1280 posizioni scrutinabili, con una media del 25% circa.

Le promozioni per la I categoria sono state 29 così ripartite: 8 dal grado II al grado I (Capo Ufficio ed equiparati), 8 dal grado III al grado II (Segretario capo ed equiparati), 13 dal grado IV al grado III (Primo segretario ed equiparati).

Per il personale della III categoria vi sono state 105 promozioni di cui: 8 dal grado II al grado I (I Capo Reparto ed equip.), 40 dal grado III al grado II (Capo Reparto ed equip.), 27 dal grado IV al grado III (Segretario ed equip.), 30 dal grado V al grado IV (Vice Segretario ed equip.).

Per il personale della III categoria sono state effettuate 100 promozioni così ripartite: 35 dal grado IV al grado III (Applicato di I), 60 dal grado V al grado IV (Applicato di II) e 5 dal grado VI al grado V (Applicato); per il personale del ruolo femminile 38 promozioni di cui 8 ad Applicata di segreteria e 30 al grado di I Applicata.

Tra il personale subalterno sono state effettuate 49 promozioni.

Premi di bilancio al personale e al corpo produttivo

Quale concreta dimostrazione di apprezzamento per la collaborazione fornita dal personale della Direzione Generale, il Consiglio di Amministrazione, in rapporto ai lusinghieri risultati del bilancio dell'esercizio 1956, ha deciso di distribuire anche quest'anno un premio straordinario in favore del personale tutto della Direzione Generale, che ha particolarmente apprezzato questo riconoscimento dell'apporto da esso dato con il proprio lavoro al progressivo sviluppo dell'Azienda.

Anche a favore del corpo produttivo,

quale concreto riconoscimento per tutti coloro che hanno prestato una più redditizia attività per la realizzazione di una migliore produzione, è stato concesso un premio straordinario al fine di sottolineare i risultati del bilancio 1956.

Provvedimenti a favore degli assicurati danneggiati dal maltempo

La grave alluvione che ha funestato il Polesine nel giugno scorso ha suggerito agli organi deliberanti dello I.N.A. l'opportunità di adottare nei confronti degli assicurati alluvionati provvedimenti analoghi a quelli che furono a suo tempo stabiliti per i sinistrati dalle alluvioni dello stesso Polesine, di Salerno e della Calabria; pertanto i danneggiati dalla recente alluvione del Polesine assicurati con lo I.N.A. potranno godere della sospensione del pagamento dei premi per un periodo pari all'antidurata del con-

tratto, con un massimo di 18 mesi ed un minimo di 3 mesi, e dell'abbuono degli interessi per 12 mesi sui prestiti in corso e su quelli che potranno essere richiesti, entro e non oltre il 30 settembre 1957 nei limiti e secondo le norme dei patti contrattuali.

Tali agevolazioni, in seguito ad una relazione del Titolare del Centro Ispettivo di Torino che ha fatto presente i gravi danni provocati dal maltempo in alcune provincie del Piemonte, sono state estese agli assicurati residenti nelle circoscrizioni delle Agenzie Generali di Aosta, Asti, Cuneo, Moncalieri e Vercelli.

Per il galleggiante sul Tevere

Il Consiglio di Amministrazione, che aveva dato a suo tempo un contributo per rimettere in piena efficienza la sede del galleggiante sul Tevere, ha concesso ora un ulteriore contributo per la ultimazione della seconda parte delle opere previste per il riattamento totale della sede fluviale, consistente nell'arredamento, nella sistemazione dell'arenile e nel rifacimento di un galleggiante minore per il ricovero delle imbarcazioni.

Nella Direzione Generale della Fiumeter

L'inaugurazione della nuova Sede della Società

Nel mese di giugno ultimo scorso gli uffici della Direzione Generale della Società si sono trasferiti nel nuovo palazzo, realizzato dalla Direzione Tecnica dell'I.N.A., in via Santa Teresa a Roma.

La sistemazione interna degli uffici è stata realizzata con criteri di estrema praticità, cercando cioè di garantire tutti i servizi con la minima perdita di tempo ed energia.

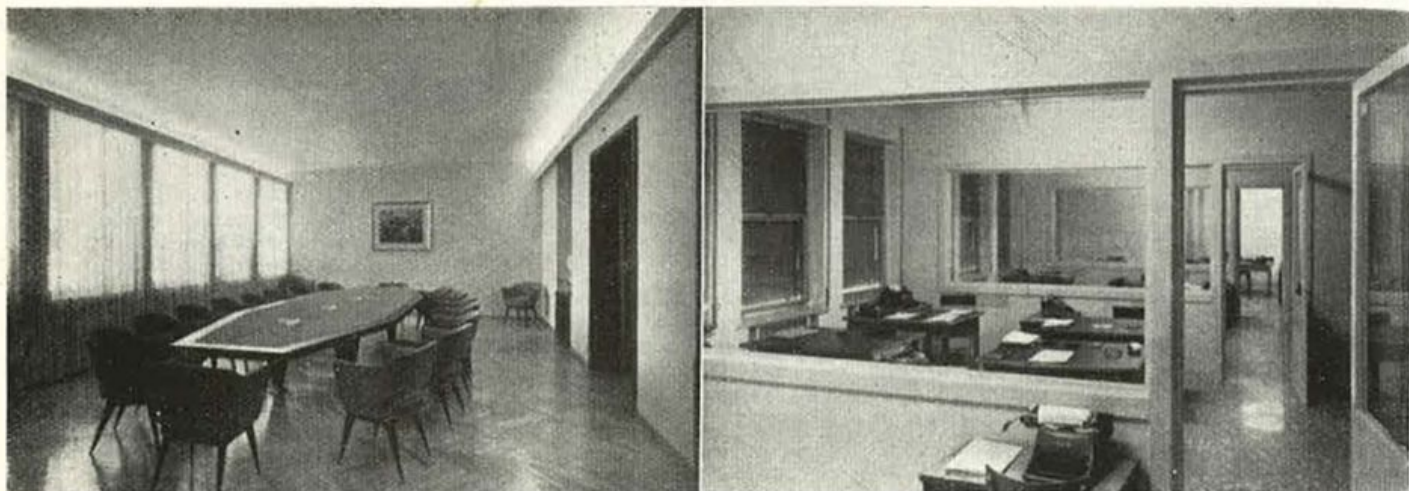
Gli Archivi generali e l'Economato hanno trovato posto nel piano scantinato e sono stati forniti di due montacarichi che, collegati con telefoni ai vari piani, rendono estremamente sollecito il movimento di pratiche fra uffici e archivio. Sempre al piano scantinato sono stati sistemati gli spogliatoi del personale, realizzati con armadietti in ferro di linea semplice e armoniosa.

Al piano terra hanno trovato posto la Ragioneria, il Ramo Cauzioni e il Centro Meccanografico, al piano rialzato il Ramo Incendio e il Ramo Trasporti e al primo piano i Rami RC e Infortuni. I vani riservati ai capi uffici sono separati dalle stanze del personale da pareti di vetro e ogni stanza è collegata alle altre da un funzionalissimo servizio telefonico interno ed esterno.



ROMA - L'ingresso principale del nuovo Palazzo della Fiumeter

Al secondo piano sono sistemati la Presidenza, la Direzione, l'Ufficio Organizzazione, la Segreteria Affari Ge-



ROMA - Da sinistra: la Sala del Consiglio. Alcune stanze per gli impiegati della Fiumeter

nerali e l'Ufficio del Personale oltre la Sala del Consiglio e la Sala delle Riunioni. La Sala del Consiglio che occupa un grande e luminoso salone è stata realizzata da una nota ditta di arredamenti, con criteri semplici e funzionali. Particolare rilievo ha il tavolo che, grazie alla sua linea, è di una rara praticità.

Tutti gli uffici sono stati arredati con semplicità, cercando di fondere felicemente la praticità allo stile; infatti a numerosi armadi a muro, che sfruttano al massimo ogni spazio utile, si inseriscono studi di Capi Ufficio e Dirigenti, che in stile moderno creano un insieme di armonia e buon gusto.

Ogni piano è fornito di orologi elettrici collegati ad un orologio guida, garantendo così una uniformità di orario, indispensabile per l'uso stesso degli orologi; infatti gli orologi in parola sono del tipo controllo a scheda e tutto il personale ha la propria scheda nella quale, oltre l'orario di entrata, possono essere indicate le ore di lavoro straordinario.

Il giorno 12 giugno si è tenuta la prima seduta del Consiglio di Amministrazione nella nuova Sede, alla quale hanno partecipato congiuntamente i Consiglieri di Amministrazione della Fiumeter e dell'I.N.A., inaugurando in tal modo l'inizio dell'attività della Società nei nuovi uffici. In tale circostanza è stato offerto un pacco dono a tutto il personale dipendente.

I Consiglieri hanno avuto parole di elogio e di plauso per i criteri con i quali la nuova sede è stata realizzata, sia dal punto di vista architettonico che dal lato di sistemazione interna degli uffici. Anche i consiglieri di Amministrazione dell'I.N.A. hanno visitato la nuova sede Fiumeter e hanno avuto parole di ammirazione.

La Fiumeter ha insomma oggi, seguendo la strada da tempo intrapresa per gli investimenti immobiliari, una sede direzionale fra le più funzionali e moderne, sì da poter, senz'ombra di immodestia, essere presa come modello da chiunque volesse realizzare un funzionale edificio da adibire ad uso uffici.

L'Assemblea ordinaria della Società

Il giorno 28 giugno si è tenuta l'Assemblea Generale degli Azionisti della Società, che ha proceduto alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, ed ha approvato il bilancio per lo anno 1956. Il nuovo Consiglio di Amministrazione della Società risulta così composto:

Presidente: prof. Roberto Bracco.

Amministratore Delegato: prof. Giuseppe Fanelli.

Consiglieri: Arcaini prof. Giuseppe, Bidoli dott. Marino, Chiri avv. Ercole, Corsi on. dott. Angelo, De Liguoro dott. Alfredo, Di Cagno avv. Vitantonio, Fa-

scetti avv. Aldo, Fossombroni Conte avv. Vittorio, Grassi Gr. Uff. Paolo, Marinone dott. Franco, Marinotti dott. Franco, Nocentini rag. Alberto, Olivetti ing. Adriano, Quintieri ing. Quinto, Rizzi avv. Giovanni.

Collegio Sindacale, Presidente: Agretti dott. Carlo Felice.

Sindaci effettivi: Sapienza dott. Giuseppe, Suzzi dott. Mario.

Sindaci supplenti: Corso dott. Giuseppe, Armezzani dott. Renato.

Segretario del Consiglio: Ghersi avv. Mario.

La festa sociale

Come è tradizione, anche quest'anno ha avuto luogo nella ricorrenza di S. Vito, patrono della città di Fiume, una cena fra dirigenti e personale della Società.

Alla simpatica riunione, tenutasi in un noto locale di Tivoli, sono intervenuti oltre il personale e i dirigenti, il Vice Direttore dott. Valentini e il Capo dell'Organizzazione ing. Tommaselli.

Al termine del pranzo, rallegrato da musiche e canzoni, il personale e i dirigenti si sono scambiati reciproche cortesi espressioni di affettuosità dirette a consolidare fra tutti quella simpatica cordialità, utile per un generale migliore andamento dell'Azienda.



ROMA - Da sinistra: l'Economato. - Il reparto meccanografico della nuova Sede della Fiumeter

MOVIMENTI
NOMINE
DELEGHE

FORLÌ

I nuovi numeri telefonici dell'Agenzia sono: 23736 - 23737.

FRASCATI

Con il giorno 31 luglio c.a. ha avuto termine la gestione in appalto del ragioniere Germano Gabriele.

La temporanea Reggenza dell'Agenzia — gestione diretta — con effetto dal 1° agosto c. a., è stata assunta dal Titolare del Centro Ispettivo I.N.A. di Roma, dott. ing. Filiberto Rocca.

C O S E N Z A

Consegna di Medaglie d'oro "Lavoro e Fedeltà"

L'organizzazione dell'Agenzia Generale I.N.A. di Cosenza ha partecipato compatta ad una doppia festa del lavoro in occasione della consegna delle medaglie d'oro «Lavoro e Fedeltà» agli Ispettori di Produzione sigg. Alberto Martini e Aldo D'Atri, presenti l'Ispettore Superiore, dott. Renato Di Marino, in rappresentanza della Direzione Generale, il Titolare del Centro Ispettivo, rag. Ottorino Boccardelli, lo Ispettore sig. Giulio Gioacchini, l'Ispettore de «Le Assicurazioni. d'Italia», rag. Alberto Bartolini, l'Agente Generale, dott. Renato De Rose, il Sovrain-tendente e i collaboratori tutti della Agenzia Generale.

La manifestazione in onore di Alberto Martini si è svolta il 6 luglio nel salone dell'Agenzia Generale, addobbato con grandi cartelli propagandistici, alla presenza anche degli Agenti Viaggiatori, Principali e Locali, dei Produttori, dei collaboratori amministrativi e di amici ed estimatori del festeggiato.

Sulla venticinquennale preziosa collaborazione di Alberto Martini ha parlato, con affettuosa ammirazione e riconoscenza, l'Agente Generale ottenendo unanimità di consensi nell'uditorio. L'Ispettore Boccardelli, felicemente inquadrando l'attività del festeggiato nell'opera dell'Istituto, ne ha tratto motivo per illustrare con molta efficacia, attentamente seguito dagli ascoltatori, i dati del bilancio 1956. Il dott. Di Marino, a nome della Direzione Generale, vivamente elogiando il lavoro e la fedeltà di Alberto Martini, gli ha conse-

gnato la medaglia d'oro, augurandogli sempre più lusinghieri successi.

Ha risposto commosso l'insignito, dicendosi fiero di appartenere alla grande famiglia dell'I.N.A. e proponendosi di rendersi sempre più meritevole della stima e della considerazione dei superiori e degli assicurati.

La manifestazione si è chiusa con un rinfresco offerto dall'Agenzia Generale in un'atmosfera di entusiastica simpatia verso il festeggiato e verso lo Istituto.

Nella mattinata successiva, la cerimonia si è ripetuta a Castrovillari dove, per iniziativa del Sindaco condivisa dal Consiglio Comunale, la consegna della medaglia d'oro al cav. Aldo D'Atri ha assunto carattere di avvenimento cittadino, solennizzato nel magnifico salone di rappresentanza del Municipio con l'intervento del Sindaco avvocato Pasquale Cosentino e di molti Consiglieri, dell'avv. Baldo Pisani, Presidente dell'Amministrazione Provinciale, dell'avv. Alfio Pisani, Presidente della Cassa di Risparmio di Calabria, dell'avv. Mario Cappelli, Assessore Provinciale, del Capitano dott. Perna, comandante la Compagnia dei Carabinieri, di altre Autorità locali, di parenti e di una folla di amici del cav. D'Atri.

Ha parlato per primo il Sindaco avvocato Cosentino, il quale, con felicissima parola, dopo aver ricordato i molti meriti di Aldo D'Atri, lo ha ringrazia-



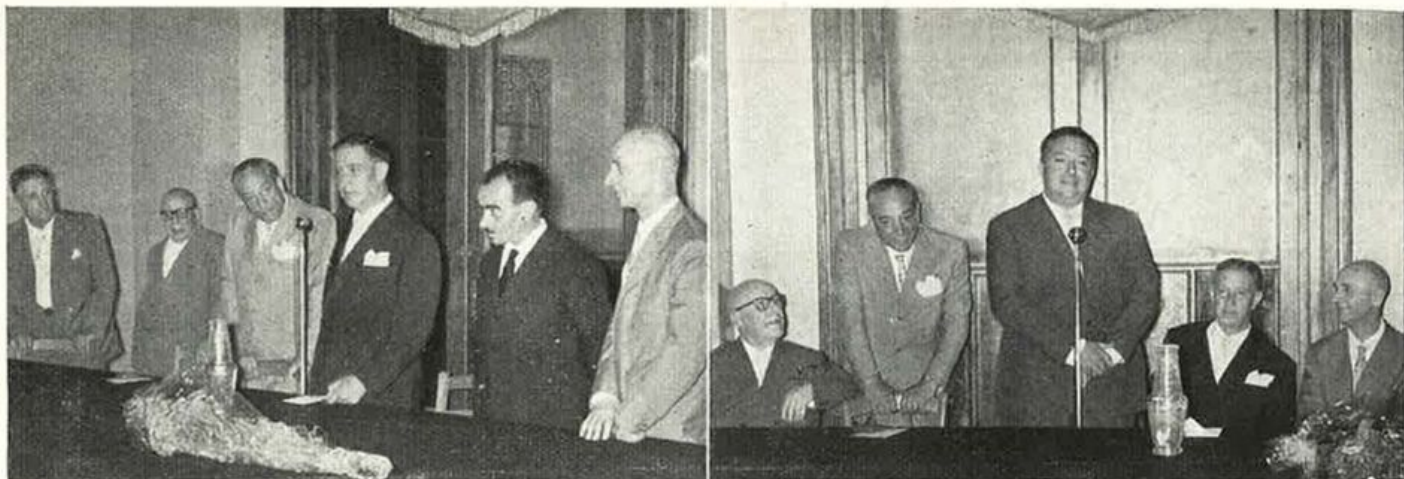
Il sig. Alberto Martini, Ispettore di produzione presso l'Agenzia Generale di Cosenza, premiato con medaglia d'oro

to, a nome della cittadinanza, del bene che egli ha fatto e continuerà a fare con la sua opera tenace ed intelligente per l'affermazione di quei sani principi della previdenza assicurativa, che si concretano in polizze di assicurazione dell'I.N.A. a tutela della integrità e del progresso economico delle famiglie. Il discorso dell'avv. Cosentino, sottolineato dai significativi consensi di tutto lo uditorio, può considerarsi il migliore metro delle benemeritenze professionali acquisite in 25 anni dal cav. D'Atri. Parole affettuosamente elogiative gli hanno rivolto l'avv. Baldo Pisani e l'avvocato Mario Cappelli, ai quali ha fatto seguito l'avv. Francesco Salerni, decano valorosissimo degli assicuratori I.N.A. della provincia, manifestando al festeggiato il suo compiacimento e il suo più affettuoso augurio. Ha, quindi, preso la parola l'Agente Generale dott. De Rose, che si detto veramente commosso ed ammirato della spontanea manifestazione di affetto e di stima tributata dalla cittadinanza di Castrovillari ad Aldo D'Atri, da 25 anni collaboratore di prim'ordine dell'Agenzia Generale; ha ringraziato il Sindaco, le Autorità e la cittadinanza per l'onore che han-



COSENZA - La cerimonia della consegna della medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà» all'Ispettore di produzione sig. Alberto Martini. - Da sinistra: il dott. Di Marino illustra il valore della medaglia e porge il saluto della Direzione Generale e del Capo dell'organizzazione. - Il sig. Martini esterna il suo commosso ringraziamento





COSENZA - La cerimonia della consegna della medaglia d'oro al cav. Aldo D'Atri avvenuta a Castrovillari il 7 luglio u. s. Da sinistra: parla il Sindaco, avv. Cosentino - Il saluto del Presidente del Consiglio Provinciale, avv. Pisani

no voluto riservare alla grande famiglia dell'Istituto e, infine, ha abbracciato fraternamente il D'Atri. Il signor Giovanni De Chiara, dell'Agenzia Generale, ha recato ad Aldo D'Atri il saluto e l'augurio dei colleghi, dei collaboratori e degli impiegati dell'Agenzia Generale.

Infine, vivamente compiaciuto di così larga spontanea manifestazione di simpatia, si è levato a parlare il dottor Di Marino che, suggerendo con gli elogi ed il compiacimento della Direzione Generale la manifestazione di stima tributata all'Ispettore di Produzione D'Atri, lo ha abbracciato ed ha pregato il Sindaco di consegnargli la medaglia d'oro, il che è avvenuto fra gli applausi dei presenti.

Visibilmente commosso ha risposto brevemente il cav. D'Atri, ringraziando gli appartenenti all'Istituto, le Autorità ed i cittadini di Castrovillari per la manifestazione di simpatia tributata e augurando a se stesso di non demeritare in avvenire.

La brillante manifestazione si è chiusa, in un'atmosfera di viva cordialità, con una colazione all'Hotel Jolly, offerta dall'Agente Generale dott. De Rose, alla quale hanno preso parte il Sindaco, i parenti del festeggiato, funzionari e collaboratori dell'Istituto.

L'AQUILA

Corso per produttori

Nella sede dell'Agenzia Generale dell'Aquila ha avuto luogo la chiusura del Corso Produttori.

I candidati hanno sostenuto brillantemente i colloqui di esame con il Titolare del Centro dott. Cipriani, con l'Ispettore Tecnico ing. Palelli e con l'istruttore della Direzione Generale rag. Rivelli.

Erano presenti, oltre all'Agente Generale comm. Marsetti, i componenti del Corpo Produttivo dell'Agenzia Generale con il rag. Di Michele, che ha pure collaborato alla formazione professionale degli allievi.

TORINO

Gita premio per i collaboratori dell'Agenzia Generale

L'Agente Generale di Torino, dottor Silva, ha offerto una bella gita premio sul Lago Maggiore a tutto il personale dipendente; un collaboratore della Agenzia, che ha partecipato alla gita, ci ha inviato... il pezzo intitolato «Trop-pa acqua per una vacanza», che volentieri pubblichiamo: dai primi del mese di maggio, l'Agente Generale dottor Giuseppe Silva, si era lasciato sfuggire un allettante promessa per tutto il personale impiegatizio e produttivo dell'Agenzia. Una promessa che era un munifico invito per una gita collettiva a Stresa, con visita ai posti più incantevoli di quella ormai nota cittadina, sita sulle sponde del Lago Maggiore.

Dalla metà di maggio però, il Generale Tempo sembrava essersi alleato con i più diretti custodi ed amministratori del patrimonio dei contribuenti di Torino, in quanto una pioggia ricorrente e condizioni atmosferiche avverse si attardavano entro e fuori la cerchia daziaria della bella capitale piemontese a minaccioso monito per ogni incauto.

Ci si era convinti ormai che della iniziativa fosse opportuno laudarne la benevole intenzione accusando le circostanze per una prolungata e dolorosa rinuncia, quando misteriosamente e con fermo proposito si decise di tutto osare.

Ed invero ci volle del coraggio, molto coraggio, per accettare di uscire il giorno 8 giugno, fra scrosci d'acqua, nebbioline quasi autunnali, acque limacciose di fiumi in piena, od inquiete del lago, tra desolati panorami.

Ma macchine e pulmann, carichi di gente decisa a divertirsi ad ogni costo ed a ringraziare con vero entusiasmo il dott. Silva, sfrecciarono sulle strade lombarde alla conquista di Stresa, accompagnate, dopo Novara, dalle prime avvisaglie della solita pioggia.

La mattinata passò a Stresa in fase d'armistizio con Giove Pluvio, ed i gittanti furono, con l'Agente Generale,

onorati della visita del dott. Sabbatini, Titolare del Centro Ispettivo, e dal dottor Cazzulino, Capo dell'Ispettorato Interregionale dell'Assitalia, e da altri Ispettori di Direzione.

Poi l'irruenza dei gitanti parve infiacchirsi alle tavole del ristorante «Villa Giannina», sgombrate in tutta fretta dal giardino ove erano state allestite, ma il vino generoso ed il focoso e brillante discorso del decano dei Sub-Agenti, sig. Scarso, riportò in tutti l'allegria e la cordialità.

La comitiva, complice una schiarita, tentò l'ardito tentativo della visita all'Isola Bella e lo sbarco avvenne sotto un acquazzone più virulento del solito. Così, convinti... dell'ospitale amicizia dei luoghi, dei cibi, dei vini, ormai paghi, deposte molte velleità, tutti applaudirono vivamente le parole del dott. Silva, che ha tra l'altro affermato: «lo scopo di questa evasione è di cementare il cameratismo tra tutti i collaboratori dell'Agenzia Generale».

Del ritorno poco da dire. Il tempo rovesciò su tutti le ire per essere stato sfidato.

MOGADISCIO

Consegna di polizze INA ai dipendenti del Municipio

Nella sala del Consiglio del Municipio di Mogadiscio, nella occasione della cerimonia del giuramento del personale somalo inquadrato nei ruoli dell'Amministrazione municipale, il Sindaco ha consegnato ai centoventisei nuovi dipendenti altrettante polizze di assicurazione sulla vita, stipulate con il nostro Istituto in base ad una recente convenzione, aggiungendo tra l'altro parole per illustrare il significato e l'importanza della garanzia assicurativa offerta.

FORLÌ e REGGIO EMILIA

Riunione dei Corpi produttivi ed esattivi

Dopo i raduni delle Organizzazioni produttive ed esattive delle Agenzie Generali di Parma e Ravenna, nel mese di giugno sono state indette le riunioni dei Produttori e degli esattori delle Agenzie Generali di Forlì e Reggio Emilia.

Tali riunioni hanno avuto come scopo la difesa del portafoglio e sono state presiedute dall'Ispettore Centrale dott. Gallo, il quale si è soffermato a trattare delle attività produttive dell'I.N.A. illustrando ampiamente i problemi vitali per il mantenimento in vita dei contratti di assicurazione.

Erano presenti, oltre al Titolare del Centro Ispettivo di Bologna, l'Ispettore Aggiunto rag. Enzo Clara e gli Agenti Generali delle due Agenzie, che hanno rivolto al dott. Gallo parole di compiacimento, pregandolo di farsi interporre presso la Direzione Generale della loro soddisfazione per questa azione tutelatrice del risparmio assicurativo.

FROSINONE

Convegno di studi

A cura del titolare dell'Agenzia Generale dott. Carlo Stigliano, si è tenuto a Frosinone un interessante Convegno di studi sui principali problemi produttivi ed organizzativi, con particolare riferimento alla pensione per le casalinghe.

Ventidue erano i Comuni del Frusinate rappresentati da altrettanti agenti locali e viaggianti dell'I.N.A. La riunione era presieduta, oltre che dall'Agente Generale dott. Stigliano, dall'Ispettore Regionale per il Lazio, ing. Rocca, dall'Ispettore Aggiunto sig. Forlani, nonché dall'Ispettore Bonini, delegato a rappresentare il dott. Orlandi, capo del Servizio Organizzazione.

Dopo il saluto del dott. Stigliano ai convenuti e la risposta dell'ing. Rocca, ha parlato l'Ispettore Bonini che, rifacendosi ai disegni legislativi ancora in esame presso i due rami del Parlamento, ha trattato il problema del pensionamento a favore delle casalinghe, ponendo in rilievo l'importanza che ha l'educazione della famiglia a quel risparmio che oggi l'I.N.A. offre con ampie garanzie.

Ha ripreso infine la parola l'ing. Rocca, che ha ribadito i concetti espressi dal sig. Bonini, ed ha rilevato l'opportunità di intensificare in questa provincia il lavoro di produzione, raccomandando agli Agenti locali e viaggianti presenti all'interessantissima riunione, di mantenersi ad un alto livello di dignità professionale.

BRESCIA

Riunione di Agenti locali

Nello scorso mese di giugno il sig. Pierino Polesini, Agente viaggiante dell'Agenzia Generale di Brescia, ha riunito tutti gli Agenti locali della sua

zona di lavoro a Gardone Riviera, sul lago di Garda, per esaminare insieme i risultati dei primi sei mesi di esercizio ed indicare le direttive per migliorare ulteriormente la produzione.

Sono intervenuti alla riunione lo

Agente Generale di Brescia, dott. Bendi, il Sovrintendente per il ramo vita, sig. Giuseppe Spiazzi, il Sovrintendente per il ramo danni, rag. Silvio Lanza, l'Ispettore delle Assitalia, geom. Alberto Biondi.

VITERBO

Riunione dell'organizzazione produttiva a Civitavecchia

Nei locali dell'Agenzia Principale di Civitavecchia ha avuto luogo una riunione di tutta l'organizzazione produttiva ed amministrativa dell'Agenzia Generale di Viterbo.

Ricevuto dall'Agente Generale, dott. Tricomi, ed accompagnato dall'Ispettore Superiore ing. Rocca, è intervenuto alla riunione il Capo dell'Organizzazione dott. Orlandi, il quale ha intrattenuto i convenuti su problemi organizzativi ed ha ribadito il concetto che la battaglia della produzione si vince nei centri minori, ove le popolazioni apprezzano sempre di più l'assicurazione vita quale insostituibile strumento di sicurezza e di formazione di capitali. A conferma di ciò, il dott. Orlandi ha fatto presente che, nella produzione individuale dell'Istituto, è prevalente quella che proviene dai centri al di sotto dei 30.000 abitanti.

I risultati raggiunti dall'organizzazione produttiva dell'Agenzia, ha continuato il dott. Orlandi, stanno ad indicare che si è compiuto un buon lavoro, ma che una lunghissima strada è ancora da percorrere, è perciò compito di tutti i collaboratori di produzione dedicarsi con tutte le energie ad allargare le frontiere dell'assicurazione vita in Italia.

Il dott. Orlandi ha, quindi, posto in risalto i lusinghieri risultati ottenuti dall'Istituto nell'ultimo esercizio e la riconquistata posizione di primato fra tutte le compagnie di assicurazione vita operanti in Italia.

Il dott. Tricomi ha ringraziato il Capo dell'Organizzazione per il suo intervento, assicurando la massima collaborazione da parte di tutto il corpo produttivo dell'Agenzia Generale.

Nelle Agenzie Generali della Fiumeter

PISA

Il nuovo Agente Generale

Il 17 giugno è stato insediato dallo Ispettore di zona, sig. D'Andrea, il nuovo Agente Generale di Pisa, cav. Mario Palagini. Erano presenti anche il comm. Pennesi, in rappresentanza della Direzione Generale, e i sigg. Morandi e Fabiani, rispettivamente Agenti Generali di Siena e Livorno.

Al cav. Palagini che da parecchi anni opera nel campo assicurativo formuliamo gli auguri di buon lavoro e

di piena riuscita nell'importante centro di Pisa.

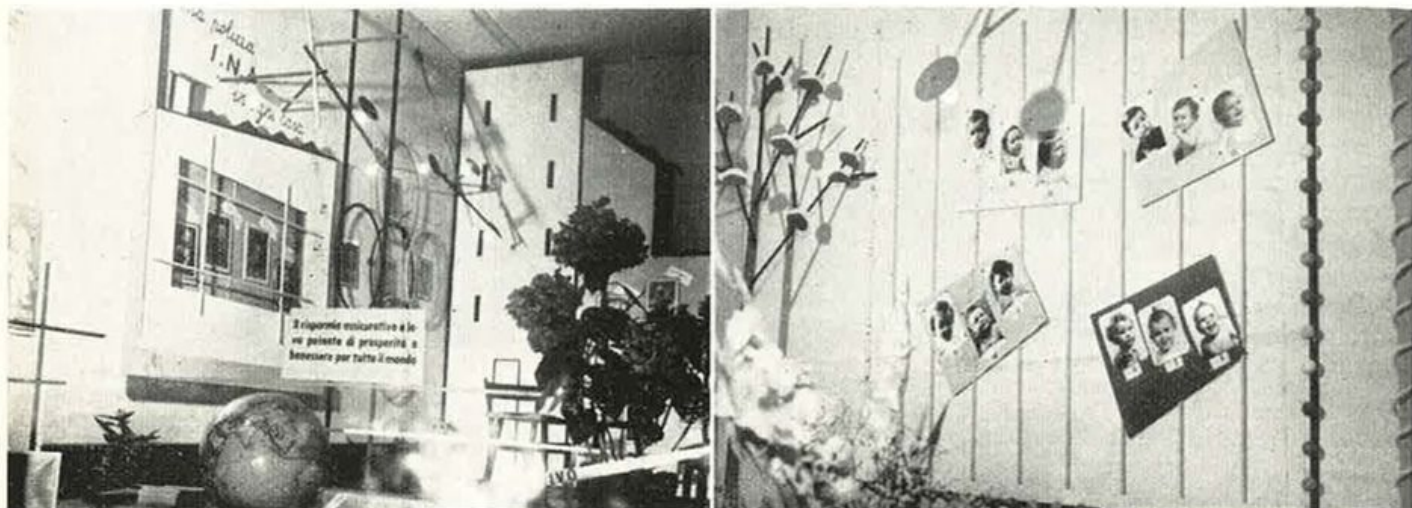
Agenzia Generale di Arezzo

Il sig. Melani a decorrere dal 21 giugno ha lasciato la titolarità dell'Agenzia di Arezzo, a seguito di regolari dimissioni.

L'Agenzia attualmente è retta in gestione economica.



PISA - I partecipanti alla cerimonia dell'insediamento del nuovo Agente Generale della Fiumeter, cav. Mario Palagini



PAVIA - La vetrina sulla via Emilia allestita dall'Agente principale di Voghera con le fotografie dei bimbi partecipanti al concorso fotografico

PAVIA

Concorso fotografico a Voghera

L'Agente Principale di Voghera, signor Pietro Raviola, dell'organizzazione dell'Agente Generale di Pavia, ha predisposto un mezzo efficace di richiamo tra i concittadini, indicendo un concorso fotografico per l'elezione dei bimbi più belli della città.

Mediante l'assegnazione di buoni fotografici, i genitori dei bimbi nati nella zona dell'Agente Principale non oltre quindici mesi prima, possono recarsi presso due studi fotografici a far eseguire due foto del bimbo, delle quali una rimane ai genitori e l'altra viene inviata all'Agente Principale. Questa provvede ad esporla, insieme alle altre foto pervenute, in una apposita vetrina sulla via Emilia. Ciò dà modo agli osservatori di inviare il proprio giudizio sul bimbo che a loro pare più bello.

Mensilmente, in seguito alla graduatoria stabilita dal referendum, i tre bambini primi classificati del mese ricevono il premio dell'I.N.A. e la loro fotografia viene pubblicata sul giornale « Il Cittadino ».

ALESSANDRIA

Publicità della Polizza Artigiana

Una menzione della polizza con la quale l'I.N.A. assicura un trattamento di pensione agli artigiani è stata effettuata dall'Agente Generale di Alessandria sul giornale « Il Libero Artigiano ».

REGGIO CALABRIA

Inserzione pubblicitaria

L'Agente Generale di Reggio Calabria ha curato la stampa di una inserzione pubblicitaria delle prestazioni offerte dall'I.N.A. sul Programma del IV Raduno Vespistico Nazionale di Gambarie, edito a cura del Vespa Club di Reggio Calabria, ed inoltre ha of-

ferto tre polizze gratuite di responsabilità civile per Vespa da mettersi in palio tra i concorrenti al Raduno.

BRESCIA

Stand mobile a Manerbio

Dal 20 al 23 giugno l'Agente Generale di Brescia ha voluto essere presente alla « 3ª Mostra Mercato » di Manerbio. Lo stand mobile dell'I.N.A. è stato allestito in due padiglioni, che sono stati visitati dal Prefetto di Brescia, dalle Autorità e numeroso pubblico.

MADRID

Inserzione pubblicitaria sulla nostra rappresentanza in Spagna

Nel numero straordinario del quotidiano madrilenio « YA » del 6 giugno u. s. dedicato all'Italia, edito in occasione del « Giorno dedicato all'Italia » durante la Fiera di Barcellona, è stata pubblicata una inserzione pubblicitaria concernente la nostra rappresentanza in Spagna.



BRESCIA - Il prefetto di Brescia in visita allo stand mobile allestito dall'Agente Generale di Brescia alla « 3ª Mostra Mercato » di Manerbio



CHIETI - La premiazione degli alunni delle scuole medie e di avviamento di Chieti vincitori del Concorso I.N.A.-Scuola. - Da sinistra: il Sindaco premia un bambino - Il discorso del Titolare del Centro Ispettivo di Pescara, dott. Cipriani

INA-Scuola

PARMA

Concorso fra insegnanti e premiazioni scolastiche

Come nel passato, l'Agenzia Generale di Parma ha svolto anche questo anno un'opera intensissima di propaganda della previdenza negli Asili e nelle Scuole Elementari della città e provincia.

Il Comitato I.N.A.-Scuola aveva promosso un Concorso tra gli insegnanti con l'estrazione di cinque radio portatili e, fra gli alunni, di cinque biciclette.

Le estrazioni e le premiazioni si sono svolte nelle sedi dei rispettivi Ispettorati Scolastici di competenza per gli Asili e le prime classi elementari della città, e presso le Direzioni Didattiche di Fornovo T., Langhirano e Traversetolo.

Nelle diverse cerimonie sono intervenuti i membri del Comitato I.N.A.-Scuola, Ispettori e Direttori Didattici, Insegnanti, l'Agente Generale di Parma, dott. D'Andrea, l'Agente Capogruppo delle A. P., sig. Guido Perez. La Direzione Generale dell'I.N.A. era rappresentata dall'ing. Gino Canevazzi, Titolare del Centro Ispettivo, che ha illustrato in ogni cerimonia le finalità dell'I.N.A. nel campo sociale e della previdenza ed ha portato il ringraziamento dell'Amministrazione per la collaborazione degli insegnanti.

UDINE

Premiati gli alunni delle scuole di Gemona e di Osoppo

Su iniziativa dell'Agente Generale di Udine, rag. Aldo Carnevali, d'accordo con il Comitato I.N.A.-Scuola, hanno avuto luogo le premiazioni degli alunni delle scuole dei Comuni di Gemona e di Osoppo, che meglio avevano svolto il tema sul risparmio assicurativo.

Particolare rilievo ha avuto la cerimonia di Gemona, dove la consegna dei premi, consistenti in medaglie d'oro e d'argento e in diplomi di merito, è stata effettuata alla presenza del Direttore Didattico, prof. Aurelio Vecil, e del rag. Carnevali.

Ha chiuso la cordiale manifestazione un breve discorso del Direttore Didattico, che ha avuto parole di lode per i vincitori e di incoraggiamento per gli altri ed ha esaltato la virtù della previdenza e del risparmio che tanta importanza ha sia per gli individui che per i popoli.

L'AQUILA

Premiazioni a Sulmona

Nell'Aula Magna delle scuole di Sulmona una commissione, composta dal Direttore Didattico prof. Morziani, dall'Agente Generale comm. Marsetti, dal cav. Nino Pantaleo, Ispettore di Produzione della Direzione Generale, e da vari insegnanti, ha proceduto alla consegna dei diplomi di merito assegnati agli alunni vincitori del concorso per lo svolgimento del tema « Risparmio assicurativo ».

Hanno parlato il prof. Morziani ed il comm. Marsetti sottolineando il valore della previdenza e del risparmio assicurativo e compiacendosi con genitori ed alunni.

CHIETI

Premiazione degli alunni delle scuole medie e di avviamento

Anche la Radio ha citato la lieta cerimonia che ha avuto luogo a Chieti il 21 giugno, allo scopo di premiare gli alunni delle scuole medie e di avviamento professionale che sono risultati vincitori del Concorso I.N.A.-Scuola.

Nel corso della cerimonia ha parlato il Provveditore agli Studi, comm. prof. Curi, che, dopo aver elogiato gli alunni vincitori, li ha invitati a far tesoro dei concetti di previdenza e di risparmio da loro stessi illustrati in modo da meritare il premio.

Dopo il Provveditore ha parlato il Titolare del Centro Ispettivo di Pescara, dott. Federico Cipriani, che ha portato il ringraziamento della Direzione Generale alle Autorità, al Corpo insegnante ed alle scolaresche della zona. Si è proceduto, quindi, alla distribuzione dei premi, costituiti da macchine fotografiche, agli alunni vincitori del concorso.



Dall'alto: il Direttore Didattico premia gli alunni delle scuole di Osoppo - Le alunne delle scuole elementari di Gemona durante la cerimonia della premiazione - Un gruppo di alunni delle scuole di Gemona - Un momento della premiazione dei bimbi delle scuole di Sulmona



SAVONA - La premiazione dei vincitori delle gare veliche di Varazze



MODENA - La squadra «juniores» vincitrice del trofeo I.N.A.-Sport

INA-Sport

SAVONA

La Coppa I.N.A.-Sport alla terza riunione velica di Varazze — Torneo di pallone elastico a Pontinvrea

Organizzata dal Club vela F. Spirito e dall'Azienda autonoma di soggiorno di Varazze, si è svolta il 27 e 28 aprile la terza riunione velica internazionale di primavera alla quale hanno partecipato cinquantadue scafi della Germania, Svizzera e Italia; la riunione si è svolta su tre distinte prove, ognuna delle quali è stata caratterizzata da particolari condizioni di tempo e di mare, che hanno reso le gare interessantissime.

Alla manifestazione, che era dotata di ricchissimi premi, è stato presente il presidente della Unione Società Veliche Italiane nonché i dirigenti della vela tedesca, svizzera, francese e ligure; alla premiazione hanno assistito il Vice Prefetto di Savona, il Sindaco di Varazze, le Autorità della Federazione Nazionale della Vela, il commendator Sabino, Coagente Generale di Savona, molte personalità e sportivi.

La bella coppa I.N.A.-Sport è stata assegnata allo yacht italiano delle tre classi, che ha ottenuto il miglior punteggio complessivo nella manifestazione.

* * *

Il grande Torneo di pallone elastico per la disputa della «Coppa I.N.A.-Sport»

organizzato dall'Associazione Turistica «Pro Loco» Pontinvrea, sotto il patrocinio dell'U.I.P.E., allo Sferisterio Parco Villa Fiume, iniziato il 15 agosto 1956 e sospeso nello scorso novembre ai quarti di finale, causa la stagione inoltrata e la rigidità del clima, è stato ripreso il 9 giugno scorso. Dopo molte domeniche di entusiasmati ed avvincenti partite, che hanno richiamato sempre da tutti i centri della zona, specialmente dal Piemonte e dalla Riviera, una folla di appassionati, il Torneo si è concluso il 14 u.s. davanti ad un pubblico numeroso.

Vi hanno partecipato 14 squadre, per contendersi l'artistica coppa I.N.A. e le 16 medaglie d'oro, formanti la serie dei quattro premi messi in palio. Sono arrivate a disputare l'incontro finale: il G. P. di S. Martino Alfieri d'Asti e l'A.S.P.E.T. di Savona.

La vittoria è stata nettamente di quest'ultima, che vincendo per 11 giuochi a 6, si è aggiudicata il 1° premio e l'ambita Coppa I.N.A.-Sport.

Al termine della partita si è svolta la premiazione delle squadre, alla presenza di numerose Autorità, tra cui il Sindaco, sig. Giuseppe Gavazza, il Direttore dell'E.P.T. di Savona, dottore

Piero Lava, gli Agenti Generali dello I.N.A. di Savona, comm. Giovanni Sabino e dott. Antonio Rocca, il Segretario Nazionale dell'U.I.P.E., Francesco Dezani, il Presidente Provinciale della F.I.P.T., cav. uff. Luigi Olivieri, ed il Presidente dell'Associazione Pro Loco ed Agente locale dell'I.N.A. di Pontinvrea, sig. Giuseppe Badano.

MODENA

Vittoria della squadra calcistica I.N.A.

Al torneo I.N.A.-Sport, organizzato dal C.S.I. provinciale, l'Agenzia Generale dell'I.N.A. di Modena ha presentato una compatta squadra juniores, che è riuscita con stile e combattività a conseguire una netta superiorità sulle squadre concorrenti.

L'ottimo rendimento della squadra, che ha realizzato quattordici reti nel corso del torneo subendone una sola, le ha fatto meritare il Trofeo dello I.N.A.-Sport.

TERAMO

Gara ciclistica a Controguerra

La bella coppa I.N.A.-Sport, assegnata dalla Direzione Generale per la gara ciclistica 1° gran premio «Madonna delle Grazie» svoltasi a Controguerra il 2 luglio, è stata vinta dalla Società sportiva «Siena» di Ascoli Piceno.



TERAMO - La coppa I.N.A.-Sport per la gara ciclistica svoltasi a Controguerra



PORDENONE - La consegna della coppa I.N.A.-Sport alla coppia vincitrice della gara



TRENTO - L'Agente Generale di Trento, consegna la coppa I.N.A.-Sport al 1° arrivato nelle gare ciclistiche per il III Trofeo A. De Gasperi



BRESCIA - Gian Luigi Prestini, vincitore assoluto del campionato regionale studentesco di tiro a segno, riceve la coppa I.N.A.-Sport

TRENTO

3° Trofeo De Gasperi per le gare ciclistiche — Gare veliche a Riva del Garda

Il 23 giugno c.a. ha avuto luogo nella Sala Consigliare della Camera di Commercio di Trento la cerimonia della premiazione dei vincitori del III Trofeo Alcide De Gasperi per Gare Ciclistiche, alla presenza dell'Assessore alle Finanze dell'Ente Regione Trentino e Alto Adige, quale Presidente del Comitato di Gara, dott. Dalvit, del Sindaco di Bassano e di varie altre Autorità e personalità della Provincia di Trento e di quelle viciniori.

In presenza dell'Ispettore Regionale dell'I.N.A., dott. Bianchi, il Coagente Generale di Trento, signor Umberto Alessandrini, ha consegnato a nome della Direzione Generale dell'I.N.A. in Roma, una Coppa di argento I.N.A.-Sport, che è stata vinta dal corridore signor Nunzio Pellicciari di Bologna, classificatosi primo.

La cerimonia si è svolta in un vasto ambiente decorosamente arredato e intonato alla competizione sportiva del momento; la sala era letteralmente gremita di personalità e di pubblico; è stato girato anche un film della premiazione.

* * *

Il 21 luglio c.a. ha avuto luogo alla spiaggia degli Olivi di Riva del Garda la cerimonia della premiazione della VII settimana Velica Internazionale del Garda, alla presenza di S. E. il Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige, dott. Sandrelli, del Questore di Trento, comm. D'Aquino, dell'Assessore all'Industria e Commercio per la Regione, dott. Berlanda, del Sindaco di Riva, cav. Dal Lago, e di molte altre Autorità provinciali e locali, nonché di varie personalità italiane ed estere rappresentanti dell'attività sportiva.

In presenza dell'Ispettore Regionale dell'I.N.A., rag. De Dominicis, il Coagente Generale di Trento, signor Umberto Alessandrini, ha consegnato, in rappresentanza della Direzione Generale di Roma dell'I.N.A., una Coppa di argento I.N.A.-Sport, che è stata vinta dal Circolo della Vela di Como, quale Circolo velico primo classificatosi nel complesso delle regate.

La cerimonia si è svolta a Riva con grande signorilità e ottima preparazione ambientale nel magnifico scenario della spiaggia degli Olivi sul Lago di Garda, con imponente presenza di pubblico nazionale ed estero.

BRESCIA

Campionato regionale studentesco di tiro a segno

Alla presenza del Vice Provveditore agli Studi, dott. Allocca, è stata consegnata a Gian Luigi Prestini, dello Istituto Tecnico Tartaglia di Brescia, vincitore assoluto del campionato regionale studentesco di tiro a segno,

una bellissima coppa I.N.A.-Sport, messa in palio dal nostro Agente Generale, dott. Bendi.

PORDENONE

Gare di bocce

Per la gara di bocce, 2° gran premio I.N.A.-Sport, indetta dalla Società bocciofila Marcuz di Pordenone, è stata messa in palio una bella coppa I.N.A.-Sport che è stata vinta dalla coppia Raengo Bertolo.

La foto riprodotta nella pagina precedente mostra i vincitori con la coppa I.N.A.

BOLOGNA

Attività

della squadra di calcio I.N.A. - Sport

La squadra dell'I.N.A. di Bologna — curata con rara passione dall'Agenzia Generale — ha concluso trionfalmente la sua attività calcistica nel cam-



TRENTO - L'Agente Generale di Trento, sig. Alessandrini, consegna la coppa I.N.A.-Sport al rappresentante del Circolo Velico di Como, primo classificatosi nelle regate della 7° Settimana Velica Internazionale del Garda



TREVIGLIO - La squadra dell'I.N.A. di Sarnico che si è classificata al primo posto nel torneo notturno di calcio



VERCELLI - La squadra vincitrice della coppa I.N.A.-Sport offerta dalla Agenzia di Vercelli per il sesto torneo calcistico notturno

pionato di 1ª divisione della F.I.G.C. per la stagione 1956-57, qualificandosi, dopo nove mesi di intensa attività, per il campionato di promozione, massima competizione regionale e nazionale della categoria dilettanti.

E' stata una serie di vittorie durante la fase eliminatoria e nel girone di semifinale e nella finale ha raggiunto nuovi fulgidi e chiari successi.

Il 20 luglio in notturna, a Reggio Emilia, la squadra dell'I.N.A. di Bologna nella partita di finale, ha dato spettacolo e, con un gioco brillantissimo condotto con entusiasmo e con doti tecniche elevatissime, ha sbaragliato il Brescello che si era presentato in campo fiducioso di cogliere la vittoria.

I bolognesi, invece, chiudevano il 1º tempo con due reti in vantaggio, ed i reggiani, dopo aver accorciata la distanza con un gol galeotto, venivano decisamente superati da una terza rete che dimostrava la chiara superiorità dei rappresentanti dell'I.N.A. di Bologna.

I vincitori sono stati subito complimentati per il successo riportato dal Titolare del Centro Ispettivo di Bologna e dal Coagente Generale, comm. Elio Cerioni.

* * *

La squadra I.N.A. Ragazzi, che ha partecipato al campionato di Lega Giovanile, ha vinto il campionato provinciale di Bologna, passando di successo in successo e confermando la superiorità già affermata nel campionato 1955-1956.

LEGNANO

Gara di bocce a Corsico

Nello scorso mese di aprile hanno avuto inizio a Corsico le gare di bocce per le quali l'I.N.A.-Sport ha offerto una bellissima coppa.

L'elevato numero delle coppie in gara e le interessanti competizioni hanno dato un particolare rilievo alla manifestazione, alla quale ha partecipato un numerosissimo pubblico di spettatori, che con viva simpatia ha ammirato la coppa messa in palio dall'I.N.A.

PARMA

Coppa I.N.A. - Sport per il 5º Trofeo Internazionale Arsenal

Per la 5ª edizione del «Trofeo Internazionale Arsenal» svoltosi a Parma allo Stadio «Tardini», era in palio una bella Coppa d'argento offerta del Comitato I.N.A.-Sport. Ancora una volta i Dirigenti dell'I.N.A. hanno voluto conferire al loro dono un particolare significato, disponendo che il ricco trofeo venisse assegnato, com'è ormai tradizione, alla squadra più corretta in campo.

Nella giornata di finale, l'apposita giuria ha deliberato all'unanimità di assegnare la Coppa d'argento alla formazione dell'A.C. Milan.

TREVIGLIO

Torneo notturno di calcio a Sarnico

Organizzato dall'Unione Sportiva di Sarnico e dall'Agenzia Generale di Treviglio, si è svolto a Sarnico, dall'8 giugno al 9 luglio, il «Torneo notturno di calcio».

La squadra I.N.A. di Sarnico si è classificata al primo posto nel torneo, che ha visto un largo intervento di pubblico e l'interessamento della stampa locale.

CUNEO

Torneo giovanile di calcio

Per il torneo giovanile di calcio, organizzato dalla F.I.G.C. fra le squadre della provincia di Cuneo, sono state offerte dall'I.N.A. la coppa della Direzione Generale ed un'altra artistica coppa destinata dall'Agenzia Generale alla squadra distintasi nella disciplina di gara.

Il Torneo, iniziato in marzo, si è concluso nel mese di giugno e, sia nei comunicati della Lega Giovanile che

nella stampa locale, ha avuto rilievo il concreto interessamento dell'I.N.A. alle manifestazioni sportive.

VERCELLI

Torneo calcistico dell'Associazione sportiva Pezzana

L'Agenzia Generale di Vercelli ha offerto la Coppa S. Eusebio per il sesto torneo calcistico notturno, organizzato nel comune di Pezzana dal 15 luglio al 10 agosto.

Pubblichiamo la foto della squadra dell'Associazione Pezzana, che è risultata vincitrice del torneo e della coppa I.N.A.

BOLZANO

Coppa I.N.A. per il «Trofeo Tricolore»

Pubblichiamo la foto della bella coppa I.N.A.-Sport che l'Agenzia Generale di Bolzano ha donato all'Associazione combattenti di Bolzano, sotto la cui egida è stato disputato nello scorso mese di giugno il «Trofeo Tricolore» vinto dalla squadra bresciana.



BOLZANO - La coppa I.N.A.-Sport donata all'Associazione combattenti di Bolzano

MOLFETTA

Criteri modernissimi nell'allestimento dei locali



La più giovane Agenzia Generale dell'I.N.A., quella di Molpetto, si è recentemente sistemata nei nuovi locali ubicati al centro della città, nel Corso Umberto angolo Via Galilei, a piano terra di un nuovo moderno palazzo.

Gli ampi locali, sede dell'Agenzia, sono stati allestiti, sotto la direzione dell'architetto Antonio Cirielli di Bari, con criteri modernissimi ispirati alla massima razionalità e con lo scopo di creare un ambiente di lavoro confortevole sotto tutti gli aspetti, sia per l'organizzazione dipendente, amministrativa e produttiva, sia per il pubblico.

L'arredamento come mostrano le fotografie, eseguito su disegni dell'architetto Cirielli, con particolare buon gusto e secondo i dettami della più moderna architettura di interni, risponde perfettamente ai requisiti di funzionalità ed eleganza che fanno dei locali una sede degna dell'Istituto.

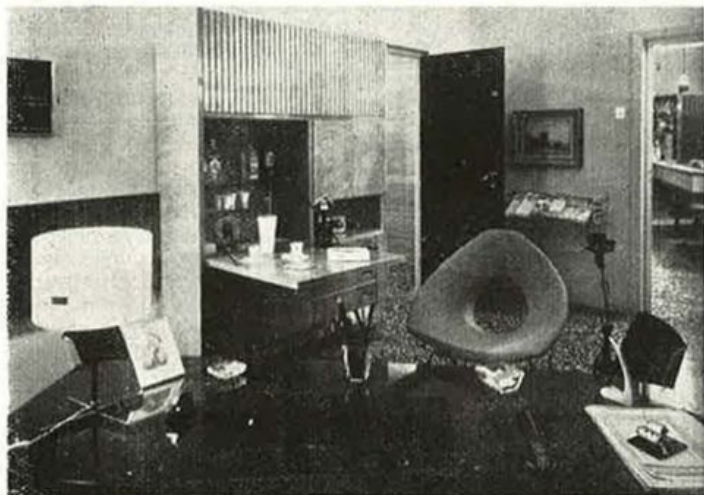
Nell'ampio salone per il pubblico si notano un grande banco per gli impiegati e tre grandi pannelli pubblicitari ove vengono messi volantini, dépliant, foto di manifestazioni varie, che vengono periodicamente sostituiti con nuovo materiale.

Nelle grandi vetrine esterne che si aprono su l'una e l'altra strada sono state allestite inoltre, a cura del prof. Castellano di Bari, delle mostre pubblicitarie permanenti, con esposizione delle varie pubblicazioni dell'Istituto e di materiale di propaganda, che in uno con le numerose e simmetriche insegne al neon, costituiscono un vero richiamo per il pubblico.

L'Agente Generale di Molpetto ha curato anche, con il consueto buon gusto e signorilità, l'allestimento delle sedi delle Agenzie locali di Altamura, Bitonto, Grumo e Terlizzi e delle Agenzie principali e di città di Gravina e Molpetto.



MOLFETTA - A destra dall'alto: uno degli ingressi dell'Agenzia - Visione notturna dell'Agenzia - Veduta generale del salone per il pubblico - In basso da sinistra: lo studio dell'Agente Generale - L'ufficio per i produttori, settori A. P., nascite, pensionati.



CONGRESSI CONVEGNI ED ASSEMBLEE

A PHILADELPHIA

Conferenza Internazionale delle Assicurazioni

Oltre 400 esponenti dell'industria assicurativa di 35 Paesi hanno partecipato alla prima Conferenza Internazionale delle Assicurazioni svoltasi a Filadelfia nei giorni 20-22 maggio 1957 ad iniziativa dell'Università di Pennsylvania. La Conferenza è stata organizzata in occasione della celebrazione del 75° anniversario della Wharton School of Finance and Commerce, annessa alla Università.

La riunione ha avuto inizio con un ricevimento ufficiale alla presenza del Sindaco di Filadelfia, sig. Richardson Dilworth, e del rettore dell'Università, sig. Gaylord P. Harmwell.

Le relazioni sulla situazione nelle sei grandi aree economiche del mondo hanno rilevato tendenze molto contrastanti. Il relatore australiano ha dichiarato che il governo del suo Paese esercita l'assicurazione in concorrenza con le imprese private; tuttavia, esistono condizioni favorevoli per una buona espansione dell'assicurazione privata. Il rappresentante inglese ha affermato che nel suo Paese il pubblico mostra di apprezzare sempre più l'importanza dell'assicurazione e che allo sviluppo della coscienza assicurativa contribuisce notevolmente la capacità di adattamento delle compagnie inglesi. Per i Paesi dell'Europa continentale ha parlato il dott. Carl Briner, presidente della Compagnia svizzera «La Suisse»: gli sforzi che stanno compiendo i Paesi dell'Europa occidentale per realizzare un mercato economico comune — ha dichiarato il relatore — fanno intravedere prospettive favorevoli per l'industria assicurativa di questi Paesi.

Due fattori hanno favorito negli ultimi tempi l'assicurazione giapponese, ed in particolar modo l'assicurazione sulla vita — ha dichiarato il relatore di questo Paese — il miglioramento della mortalità e l'abolizione del rigido sistema familiare per cui oggi è la singola persona che deve preoccuparsi di garantire la propria vecchiaia. La relazione sulla situazione nell'America Latina ha messo in rilievo come, in seguito all'arresto dell'inflazione, l'industria assicurativa della maggior parte dei Paesi latino-americani dovrebbe rifiorire qualora si riesca a vincere la tendenza all'imprevidenza.

Per gli Stati Uniti ha parlato il professor Huebner, che è stato il primo docente ad introdurre, 53 anni fa, l'insegnamento universitario delle discipline assicurative in seno alla Wharton School. Egli ha definito «pietose» le somme sottoscritte dalle famiglie americane per assicurarsi sulla vita e contro le malattie ed ha invitato ad una tutela assicurativa più adeguata ai nostri profondi concetti degli obblighi morali e spirituali che abbiamo verso i nostri congiunti più prossimi.

All'attuale «superinflazione» il si-

gnor Earl Hicks, vice direttore per le ricerche e le statistiche presso il Fondo Monetario Internazionale, ha predetto una breve vita, affermando che verrà presto il giorno in cui i popoli impareranno a vivere nell'ambito dei propri mezzi.

Il dott. Harris, dell'Università di Harvard, ha messo in rilievo la funzione risparmiatrice dell'assicurazione quale arma efficace contro ogni spinta inflazionistica.

Il dibattito sull'atteggiamento dei consumatori nei confronti dell'assicurazione privata è stato particolarmente interessante per la presenza di rappresentanti dell'industria e delle organizzazioni dei lavoratori. Il sig. Jerome Pollack, consulente dell'ufficio per la sicurezza sociale dell'Associazione lavoratori dell'industria automobilistica, ha dichiarato che il lavoratore preferirebbe ottenere una sicurezza a lunga scadenza attraverso un'assicurazione sociale privata, anziché attraverso lo Stato. Egli ha riconosciuto che tale assicurazione richiederebbe da parte dell'industria assicurativa privata una maggiore flessibilità, ma il lavoratore sarebbe disposto a pagare per la propria sicurezza un premio adeguato.

La Conferenza si è poi occupata dell'assicurazione malattie e delle ricerche di mercato. Su quest'ultimo argomento ha svolto un'interessante relazione il prof. Eugenio Artom, presidente dell'A.N.I.A.

Negli ultimi tempi — ha detto l'oratore — ai concetti empirici che avevano guidato nel passato l'attività produttiva italiana ed europea nel campo assicurativo si va sostituendo una certa tendenza ad affrontare i problemi di mercato in modo più sistematico e scientifico. Questo indirizzo nuovo non è forse ancora accettato da tutte le compagnie né in tutti i Paesi e d'altra parte i risultati delle inchieste condotte e le deduzioni desunte dalle statistiche elaborate non sono ancora del tutto completi così da non permettere di giudicare della loro efficacia e della loro utilità. Tuttavia è importante il prendere atto che esiste in Europa nei confronti di una vera e propria sistematica del marketing un nuovo indirizzo e che verso di esso l'industria assicurativa tende ad orientarsi.

Il prof. Artom ha quindi accennato ai primi esperimenti di marketing in Europa che stanno appunto ad indicare un cambiamento nelle direttive degli assicuratori europei. Certamente — egli ha detto — il marketing come scienza costituisce una branca relativamente nuova nella statistica economica ed è naturale che quando ha cominciato a perfezionare i suoi metodi ed ha potuto trarre dalle esperienze americane la dimostrazione della sua utilità anche i conservatori abbiano cominciato a prendere in considerazione questo nuo-

vo strumento di lavoro, o per essere esatti, questo dare ai metodi del passato un indirizzo più sistematico e più complesso.

E' da ritenere, però, che questa esigenza di arrivare ad una più precisa conoscenza dei mercati nella loro struttura e nella loro potenzialità cominci ad essere sentita in Europa per una particolare ragione: perché il mercato assicurativo europeo ha subito in questi ultimi dieci anni profonde trasformazioni senza che la produzione nuova abbia corrisposto alle nuove possibilità.

Significativa è la situazione dell'Italia, in cui l'indice del reddito nazionale rispetto al 1938 è ancora notevolmente superiore al corrispondente indice dei premi vita, dei depositi a risparmio ed anche di quello dei premi dei rami danni esclusi i rami r. c. e auto: si produce di più, si risparmia di meno, per lo meno si impiegano risparmi in impieghi nominalistici (assicurazione vita e depositi bancari) in minor misura del passato.

Il prof. Artom ha poi affrontato la analisi di questo fenomeno.

In Italia e in Europa — egli ha detto — le possibilità dei singoli di assicurarsi si rivelano sensibilmente ristrette rispetto a quelle degli Stati Uniti, tanto più in quanto non si deve dimenticare che tali possibilità non si modificano in funzione del reddito complessivo di lavoro, ma soltanto in funzione del margine di esso che supera l'onere dei consumi indispensabili. Così che nei decenni passati una vasta schiera di lavoratori manuali della città e più ancora della campagna è stata di fatto chiusa all'assicurazione vita, a causa del sistema dei bassi salari, inevitabile nelle aree sovrappopolate e con scarse ricchezze naturali. Oggi la situazione è andata cambiando attraverso l'incremento dei redditi di lavoro e il conseguente incremento della quota di esso disponibile oltre la spesa per i consumi indispensabili; pur tuttavia la produzione assicurativa non ha registrato tale cambiamento di situazione: una analitica spiegazione di questo fatto può fornircela una seria ricerca di mercato.

Tra le cause del mancato allineamento della produzione assicurativa alle nuove condizioni economiche dei lavoratori vi sono sicuramente l'enorme sviluppo delle assicurazioni sociali e gli effetti psicologici delle svalutazioni monetarie che in Europa hanno avuto un peso più determinante che in America. In primo luogo, infatti, la spinta verso le assicurazioni libere nell'ambito dei lavoratori a reddito fisso non è solo limitata dal basso margine di salario disponibile quanto anche dalla soddisfazione, almeno parziale, dei bisogni previdenziali che i lavoratori ottengono apparentemente in maniera gratuita. In secondo luogo, nei paesi europei colpiti dalle svalutazioni monetarie, le popolazioni si sono andate sempre più orientando verso gli investimenti in beni reali mediante acquisti in contanti e ancor più in forma rateale, accentuando così la tendenza al risparmio predestinato che in Europa era quasi sconosciuto prima della guerra.

Se a mezzo del marketing si vorrà affrontare la risoluzione dei problemi che interessano l'assicurazione libera,

sorti in conseguenza di questi mutamenti economico-sociali, sarà opportuno — secondo quanto giustamente ha consigliato il prof. Artom — considerare separatamente le condizioni delle varie categorie dei lavoratori per tener conto sia delle notevoli differenze di reddito, sia delle differenze delle prestazioni dell'assicurazione sociale, che sono più efficaci nei confronti dei lavoratori meno retribuiti che nei confronti di quelli più retribuiti. Un'altra distinzione che dovrà farsi è anche quella tra lavoratori urbani e industriali e lavoratori agricoli per tener conto in particolare delle condizioni di questi ultimi che, per la natura oscillante dei loro redditi, sono psicologicamente portati al risparmio non predestinato e pertanto meno aperti alle assicurazioni private.

Questi problemi — ha concluso il

prof. Artom — che non sono particolari dell'Italia ma comuni a molti Paesi dell'Europa, sia pur con notevoli differenze formali, vanno affrontati tempestivamente in modo che l'assicurazione possa inserirsi, come le conviene, nel crescente sviluppo economico della vecchia Europa e del nascente Mercato Comune Europeo: e per farlo deve studiare i suoi mercati così da poter superare non soltanto i fenomeni di viscosità, ma ancor più gli ostacoli di natura diversa contro cui ha combattuto e combatte.

A conclusione della Conferenza è stata approvata all'unanimità la proposta di istituire presso la Wharton School un Comitato permanente di rappresentanti dei sei continenti, che dovrà preparare altre conferenze assicurative internazionali sul tipo di quella tenuta a Filadelfia.

A MILANO

Assemblea Generale dell'A.N.I.A.

Il 21 giugno u. s. si è svolta a Milano l'assemblea generale annuale dell'Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici, i cui partecipanti hanno approvato all'unanimità sia il bilancio consuntivo del 1956 che l'ampia relazione del suo Presidente, prof. avvocato Eugenio Artom, sull'andamento ed i problemi dell'industria assicurativa italiana nel decorso esercizio.

Il prof. Artom ha rilevato come il 1956, pur essendo stato per l'economia nazionale un anno in complesso soddisfacente malgrado gli sfavorevoli risultati del settore agricolo, abbia tuttavia registrato un certo rallentamento nell'espansione della nostra attività produttiva, come è indicato dalla flessione del saggio di incremento annuale del reddito nazionale che è sceso dal 9,52 per cento nel 1955 al 7,12% nel 1956. A ciò aggiungasi l'ulteriore contrazione del potere di acquisto della lira in rapporto al costo della vita che è aumentato del 5% rispetto all'anno precedente.

In questo quadro generale si è svolta l'attività della nostra industria assicurativa che ormai può dirsi uscita dalla fase della ricostruzione. Così, inevitabilmente, ai forti incrementi di portafoglio degli anni scorsi, dovuti essenzialmente all'adeguamento delle somme assicurate ai nuovi valori monetari, è successa, ad adeguazione raggiunta o quasi, una espansione dei portafogli dovuta soltanto al normale incremento dei rischi da assicurare e al diffondersi delle esigenze previdenziali. Secondo i primi risultati statistici, non definitivi, lo incasso premi complessivo per tutti i rami ha registrato un incremento del 13,83%, passando da 168.721 milioni nel 1955 a 192.063 milioni nel 1956, di cui 134.037 milioni per i rami danni e 58.026 per il ramo vita. Da queste cifre si deduce che gli italiani destinano oggi all'assicurazione l'1,52% del loro reddito nazionale, mentre nel 1938 vi destinavano l'1,67% di tale reddito.

Per quanto riguarda in particolare il ramo vita, il prof. Artom ha rilevato come nel 1956 sia stato registrato un incremento del 13,55% nei capitali assicurati e del 12,57% nell'incasso premi, così da raggiungere rispetto al 1938 il rapporto di 50,33 ad 1. Tale incremento coincide praticamente con lo

incremento del risparmio in generale: tuttavia, è da rilevare che rispetto al 1938 l'incremento del portafoglio vita resta ancora inferiore al saggio di svalutazione monetaria ed ancor più allo indice del reddito nazionale.

Nei rami danni, pur essendosi verificata nel complesso, rispetto al 1955, una minore espansione dei portafogli (quanto meno in molti tra i maggiori rami e sia pure in misure molto diverse fra essi), tuttavia è da registrare un particolare incremento dei portafogli nei rami r. c. auto, infortuni, trasporti, aeronautica e grandine. Ma proprio in questi rami, al maggior volume dei premi ha corrisposto una più sensibile sinistrosità. Così dicasi per il ramo trasporti, in cui il rapporto sinistri-premi è salito dal 95% nel 1955 a circa il 154% nel 1956. Anche se l'esercizio 1956 è stato influenzato dalle conseguenze della dolorosa perdita della Andrea Doria, è certo che il continuo aumento dei sinistri in numero ed entità supera di gran lunga l'espansione dei premi.

La stessa cosa è avvenuta nel ramo aeronautica, il cui rapporto sinistri-premi ha raggiunto nel 1956 il 155%. Le avverse condizioni stagionali hanno fatto sentire la loro influenza anche nel ramo grandine, dove gli indennizzi pagati sono stati circa il 94% dell'incasso premi.

I rami R. C. e auto, nei quali è prevalente l'apporto della R. C. auto, hanno continuato ad espandersi con un incremento dell'incasso premi del 17,14 per cento. Tale incremento è inferiore a quello del 19,92% registrato nel 1955, ma è superiore all'aumento nel nume-

ro degli autoveicoli in circolazione che nel 1956 è stato pari a circa il 14,5%. Tuttavia, il complesso dei sinistri continua ad essere pauroso, tanto che il rapporto sinistri-premi ha raggiunto nel decorso anno il 95%. La gravità del fenomeno stradale continua quindi a permanere e deve preoccupare gli spiriti: per questo, i diversi organismi comunque interessati alla circolazione stradale si sono riuniti per creare un organismo destinato a prevenire i sinistri stradali, affiancando l'opera che in questo campo si propongono di svolgere gli uffici statali. Alla nuova associazione «Via Sicura», costituita recentemente presso l'Automobile Club, l'A.N.I.A. ha dato il suo concorso, la sua collaborazione, i suoi uomini.

Negli altri rami, quali l'incendio, furti, credito, ecc., l'esercizio 1956 ha registrato un andamento normale, anche se in essi si è accentuata la stabilizzazione dei portafogli.

Il prof. Artom ha poi ricordato come nel 1956 l'Associazione abbia continuato a partecipare attivamente agli organismi internazionali di categoria e particolarmente al Comitato Europeo delle Assicurazioni e come abbia collaborato con gli organi governativi alla soluzione dei problemi internazionali, specialmente in seno all'O.E.C.E.

Il relatore si è quindi soffermato sui lavori in corso per l'assicurazione dei rischi connessi all'impiego dell'energia nucleare a fini pacifici. Mentre è in corso la costituzione di un pool fra le compagnie italiane per la copertura di tali rischi, sono progrediti i lavori preparatori per la nuova legislazione internazionale e nazionale in materia, secondo i principi affermati ad Amsterdam dal Comitato Europeo delle Assicurazioni.

Il Presidente dell'A.N.I.A., infine, ha rilevato come siano rimasti insoluti i grandi problemi di carattere legislativo da lui indicati nella Relazione dello scorso anno, come quello dei rapporti fra assicurazioni sociali e assicurazioni private, quello dell'assicurazione R. C. auto, la riforma del Fondo indennità impiegati, la riforma della legislazione tributaria sulle assicurazioni, e ha dichiarato che, se è opportuno che problemi di grande peso per la vita economica del Paese siano affrontati con meditata prudenza, è pure vero che la lentezza dei lavori parlamentari può talvolta riuscire dannosa.

Il prof. Artom, dopo aver richiamato l'attenzione di tutti i responsabili delle imprese assicuratrici sulla delicatezza dell'attuale momento economico e ricordato le nuove responsabilità che incomberanno sul settore assicurativo con l'entrata in vigore dei trattati dell'Euratom e del Mercato Comune Europeo, ha concluso la sua ampia ed interessante relazione riaffermando la sua piena fiducia nelle possibilità future del settore assicurativo.

A PARIGI

Gruppo di Lavoro dell'O. E. C. E.

Nei giorni 6-7 giugno u. s. si è riunito a Parigi il Gruppo di Lavoro incaricato dal Sottocomitato delle Assicurazioni presso l'O.E.C.E. di esaminare la possibilità di liberalizzare le disposizioni relative alla costituzione ed al deposito delle riserve tecniche da parte delle

imprese di assicurazioni operanti nei vari Paesi membri.

Hanno partecipato alla riunione i rappresentanti della Francia, del Lussemburgo, dei Paesi Bassi, del Regno Unito, della Svizzera e dell'Italia (rappresentata dal dott. Angela): ha pre-



sieduto il sig. Basyn, Presidente del Sottocomitato delle Assicurazioni.

Il Gruppo di Lavoro ha esaminato in particolare le seguenti questioni: a) possibilità di limitare l'obbligo del deposito delle riserve tecniche in taluni rami di assicurazioni; b) possibilità di ammettere a copertura delle riserve tecniche anche obbligazioni ed azioni private, nonché titoli stranieri e divise; c) possibilità di costituire i cauzioniamenti fissi e iniziali, fino a concorrenza del 50% del loro importo, in divise o in titoli esteri.

Il primo punto dell'ordine del giorno ha dato luogo ad un ampio esame delle modalità di costituzione e deposito delle riserve tecniche e di costituzione dei cauzioniamenti fissi ed iniziali, per i rami danni, nei Paesi membri dell'O.E.C.E.

Da tale preliminare indagine è risultato che mentre taluni Paesi (ad esempio: Italia, Lussemburgo e Svizzera) non richiedono il deposito e il vincolo di attività a fronte delle riserve tecniche (riserve premi e sinistri) per la parte eccedente il cauzioneamento iniziale o mobile, altri Paesi, come la Francia, richiedono, oltre alla costituzione di un deposito iniziale anche se di misura modesta, la copertura delle riserve tecniche mediante il deposito e vincolo di attività corrispondenti al loro intero ammontare.

Vari delegati hanno mosso rilievi a quest'ultimo rigoroso sistema, sollecitando un temperamento: si è quindi esaminato se esiste la possibilità di attenuare l'obbligo del deposito delle riserve in alcuni rami di assicurazione contro i danni, quali i trasporti marittimi ed aerei e l'incendio, in cui le riserve sinistri — secondo l'avviso da taluni espresso — potrebbero essere di un ammontare meno elevato che negli altri rami. Tale esame non ha condotto peraltro a conclusioni positive, essendosi rilevato che anche per i rami indicati le riserve tecniche possono raggiungere ammontari rilevanti ed è quindi difficile attenuarne l'attuale disciplina.

In definitiva il Gruppo di Lavoro, ad eccezione del rappresentante francese, ha manifestato l'avviso che la migliore soluzione del problema potrebbe essere quella di limitare in tutti i Paesi il deposito e il vincolo delle attività alle sole cauzioni iniziali e fisse ed a quelle da raggugliarsi ai premi.

Sul secondo punto dell'ordine del giorno il Gruppo, a conclusione della ampia discussione svolta, ha finito col riconoscere che in tutti gli Stati membri gli assicuratori hanno già la possibilità di effettuare investimenti delle riserve tecniche in titoli obbligazionari od azionari, anche se l'ampiezza di tale possibilità varia in relazione all'estensione dell'obbligo di investire le riserve stesse in determinate attività.

Ad avviso della maggioranza dei delegati un sensibile miglioramento dell'attuale situazione anche in questo campo potrebbe aversi qualora tutti gli Stati membri accoglieressero il principio di limitare il deposito e il vincolo di determinate attività al solo cauzioneamento iniziale o mobile.

Si è quindi esaminata la terza delle questioni all'ordine del giorno che trae origine da una proposta a suo tempo fatta dalla delegazione italiana, nell'intento di estendere a tutti i Paesi membri dell'O.E.C.E. quanto già praticato dal Governo italiano, nei riguardi delle compagnie inglesi, in conformità alla raccomandazione fatta dal Consiglio

dell'O.E.C.E. in occasione del noto ricorso britannico.

La proposta italiana è stata appoggiata dal rappresentante inglese e da quello francese, il quale ultimo ha fatto presente, peraltro, che in caso di suo accoglimento sarebbe necessaria una modifica della legislazione interna francese, modifica che non potrebbe andare oltre all'accettazione di titoli o divise estere quotate alla Borsa di Parigi.

Hanno manifestato diverse riserve sulla proposta la Svizzera, il Lussemburgo e la Svezia. Nel corso della discussione sono state inoltre sollevate eccezioni di ordine valutario per il caso in cui si debba procedere al realizzo dei titoli e al trasferimento del loro controvalore; questo aspetto della questione non ha potuto però essere approfondito per la necessità di consultare esperti in materia.

Tenuto conto dei vari orientamenti, il Gruppo di Lavoro si è manifestato propenso a considerare la possibilità che la proposta venga realizzata sulla base di accordi bilaterali da adottarsi ad iniziativa dei singoli Paesi sul piano della reciprocità.

La questione verrà comunque portata all'esame del Comitato delle Assicurazioni e quindi del Comitato delle transazioni invisibili per un ulteriore approfondimento.

* * *

Il 14 giugno u. s. si è nuovamente riunito a Parigi il Gruppo di Lavoro dell'O.E.C.E. per la R. C. in materia nucleare.

Hanno partecipato alla riunione rappresentanti dei seguenti Paesi: Germania, Belgio, Francia, Italia (avv. Belli e prof. Sacerdoti), Norvegia, Olanda, Inghilterra, Svezia e Svizzera: ha presieduto il sig. Beninfante.

La riunione è stata dedicata all'esame di un progetto di rapporto redatto dal Segretariato sulla base delle conclusioni raggiunte nelle riunioni prece-

denti, per la redazione del rapporto finale da trasmettere al Comitato Direttivo dell'Energia Nucleare.

Sono stati esaminati i vari paragrafi del progetto e approvate le modificazioni ritenute necessarie dalla maggioranza delle delegazioni: su alcuni punti non è stato possibile raggiungere un accordo completo e si è concordato di far risultare nel rapporto i differenti punti di vista delle varie delegazioni.

I punti su cui il Gruppo si è maggiormente soffermato sono stati quello relativo all'affermazione del principio della responsabilità causale, principio che è stato riconfermato, nonché quello relativo alla prescrizione del diritto all'indennizzo, in ordine al quale si è convenuto di fissare due termini: uno di due anni, decorrente dalla data in cui la vittima ha conoscenza della lesione subita e un altro, maggiore, decorrente dal fatto che ha causato il danno. Sulla durata di questo ultimo termine non si è potuto raggiungere un accordo, così che si è deciso di limitarsi ad inserire nel rapporto il parere che tale termine dovrà essere « considerevolmente » più lungo del primo.

Ha formato oggetto di un ampio esame anche la questione dell'eventuale intervento dello Stato per l'indennizzo dei danni eccedenti i massimali assicurati: da parte della delegazione italiana si è insistito perché nel rapporto fosse usata in proposito una espressione generica e non venisse affermato il principio della obbligatorietà dell'intervento statale.

In base alle osservazioni fatte in seduta, è stato dato mandato al Segretariato Generale di predisporre, d'accordo con il Presidente del Gruppo, il testo definitivo del rapporto che sarà sottoposto al Comitato Direttivo dell'Energia Nucleare che dovrebbe nominare un Comitato ristretto — composto eventualmente di rappresentanti del Gruppo di Lavoro per la R. C., di quello per le Assicurazioni e di tecnici — per la preparazione di uno schema di Convenzione Internazionale.

ZURIGO

Uffici europei di assicurazione automobilistica

Il 2 luglio u. s., su iniziativa della presidenza dell'Ufficio Centrale Italiano di Milano, ha avuto luogo a Zurigo una riunione degli Uffici europei d'assicurazione automobilistica, a conclusione della quale anche all'Ufficio italiano sono stati conferiti i poteri e le funzioni di Bureau Gestionnaire. Ciò significa che in caso di sinistro causato in Italia da un automobilista straniero, l'Ufficio Centrale interverrà come se esso stesso avesse sottoscritto la polizza d'assicurazione di tale automobilista espressa dalla cosiddetta «Carta verde». L'assicurazione dell'automobilista straniero viene così trasferita in Italia a tutti gli effetti, e fra gli altri quello di offrire, per il danno prodotto dallo assicurato, le stesse garanzie offerte dalle assicurazioni stipulate in Italia e che normalmente evitano le misure conservative sull'autoveicolo implicato nel sinistro.

Con la riunione di Zurigo sono stati, quindi, applicati anche all'Italia gli ac-

cordi di massima raggiunti nelle precedenti riunioni di Londra e Ginevra. Occorreva, pertanto, fissare dei limiti minimi di assicurazione per i quali dovesse valere in Italia la Carta verde e si è adottato un criterio medio che contemperasse opposte esigenze, quali l'adeguatezza della garanzia e l'agevolazione del turismo internazionale verso il nostro Paese. E' stato così fissato un valore di 25.000 unità U.E.P. per sinistro, 12.500 per persona e 1.250 per danni a cose (praticamente, in moneta italiana, 15 milioni, 7 milioni e mezzo e 750.000 lire). Per quanto riguarda la disciplina contrattuale, è sembrato opportuno adottare il principio della legge del Paese di origine di ciascun automobilista.

Alla riunione di Zurigo hanno partecipato i rappresentanti dei Bureaux dell'Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Olanda e Svizzera. Per l'Italia erano presenti il presidente dell'Ufficio Centrale Italiano, dott. Pontremoli, e l'avv. Colasso.

Colonie marine e montane

Grazie al contributo elargito anche quest'anno dal Consiglio di Amministrazione dell'I.N.A., circa trecento bimbi di dipendenti della Direzione Generale hanno potuto ritemperare la loro salute trascorrendo le vacanze al mare e ai monti.

* * *

Il 25 giugno alle ore 8,30, nell'atrio della Direzione Generale dell'I.N.A. si sono riuniti 180 bambini e bambine dai sei ai dodici anni, figlioli dei dipendenti dell'I.N.A., dell'Assitalia e della Fiumeter, pronti a partire per le colonie marine che, con il contributo delle Direzioni Generali dell'I.N.A. e Assitalia, il nostro nucleo ACLI ha potuto organizzare.

Erano a salutare i bimbi e ad augurare loro un lieto soggiorno il Presidente dell'I.N.A., prof. Roberto Bracco, il Direttore Generale, comm. Marino Marinelli, il dott. Mario Suzzi, Segretario del Consiglio di Amministrazione, l'avv. Mario Ghersi, Capo del Servizio Personale, e l'avv. Re in rappresentanza dell'Assitalia.

Dopo aver preso affettuoso commiato anche dai loro genitori, i bimbi lieti e felici sono saliti sui quattro pullmann, che li attendevano, e sono partiti per Marina di Scauri dove per trenta giorni, ospiti delle Suore Orsoline e delle Suore Francescane Alcantarine, hanno potuto in serena gioia ritenersi alla salubre aria del mare.

Durante il periodo di colonia i bambini ospiti delle Suore Orsoline hanno effettuato una gita a Caserta, con visita del Palazzo Reale e delle Cascate; quelli ospiti delle Suore Alcantarine sono stati al Santuario della Madonna della Civita ad Itri e al Santuario della Montagna Spaccata a Gaeta. Da queste località i bimbi hanno inviato al Presidente, al Direttore Generale e al Capo del Personale dell'I.N.A. cartoline con entusiastiche parole di ringraziamento e di saluto.

* * *

Il 3 agosto, 120 bambini festosi si sono radunati nel giardino della Direzione Generale e, dopo aver salutati i genitori e i funzionari della Direzione che assistevano alla loro partenza, sono saliti nei torpedoni che li hanno condotti a San Martino.

I bimbi hanno trascorso trenta giorni di vacanza in spensierata allegria, ottimamente assistiti dalle suore dello Istituto Pio X e dal personale assegnato dal Provveditorato di Viterbo; una persona di fiducia dei dirigenti il Dopolavoro dell'I.N.A. ha poi risieduto sempre in colonia per sorvegliarne il buon andamento.

Domenica 18 agosto è stata organizzata una gita dei genitori, che con due torpedoni hanno raggiunto S. Martino, ben lieti di poter abbracciare e rivedere i loro bimbi ritemperati dalla salubre aria montana. Quest'anno, poi, i bimbi hanno avuto la lieta sorpresa di avere un televisore a loro dispo-

sizione, e molte ore, specialmente quando il brutto tempo non ha permesso passeggiate e gite nei dintorni, le hanno passate seguendo le trasmissioni televisive.

* * *

Per i ragazzi più grandi, dai tredici ai sedici anni, che per l'età non avrebbero potuto partecipare alle colonie di San Martino, il nostro Dopolavoro ha potuto organizzare, con l'assistenza finanziaria dell'Amministrazione, un soggiorno di 10 giorni in alta montagna. La località prescelta è stata Peio, in provincia di Trento. Vi hanno partecipato sessanta tra ragazzi e ragazze, che sono rimasti tutti veramente entusiasti del soggiorno montano, spiacenti solo che non sia durato più a lungo. I ragazzi hanno fatto, nonostante il tempo non sempre favorevole, molte gite ed escursioni nei dintorni, un gruppo è salito al rifugio Cavedale a 2670 m., un altro gruppo è giunto in torpedone al passo del Bernina.

Felicitazioni e auguri a . . .

— Amilcare Banchetti, applicato presso il Servizio Assicurazioni Popolari, che il 16 maggio si è unito in matrimonio con la gentile sig.na Ada Del Buono;

— Augusto Somai, del Servizio Organizzazione, che il 2 giugno si è sposato con la gentile signorina Silvana Polidori;

— Ubaldo Onorati, aiutante presso il Servizio Ragioneria, che l'8 giugno si è sposato con la gentile signorina Cecilia Angioletti;

— Eraldo Boiardi, ausiliario del Servizio Assicurazioni Popolari, che il 15 giugno si è sposato con la sig.na Laurina Lauri;

— Sergio Subrizi, del Servizio Legale, che il 20 giugno ha contratto matrimonio con la sig.na Rosella Battaglia;

— Giuseppina Isca, segretaria amministrativa presso la Direzione Generale dell'Assitalia, che il 22 giugno si è sposata con il geometra Giacomo Fontana;

— Rodolfo Carbut, applicato presso il Servizio Ragioneria, che si è sposato il 3 luglio con la signorina Giuliana Piccinini.

Benvenuti a . . .

— Consuelo, terzogenita dell'on. dott. Guido Grimaldi e di Paola Arcidiacono figliola del comm. Arcidiacono, direttore generale delle Assitalia;

— Roberto, venuto il 4 giugno a portare la gioia nella casa della signora Ancilla Bellani, impiegata presso l'Agenzia Generale di Milano;

— Dario, nato il 7 giugno, che ha por-

tato il sorriso nella casa dell'ingegnere Gustavo Pelaia, V. Segretario della Direzione Generale dell'Assitalia.

— Sandro, terzogenito del dott. Renzo Bassani, Agente Generale di Trieste, nato a Cortina d'Ampezzo il 14 luglio;

— Giulio, primogenito del rag. Michele Ascoti, ispettore di zona presso il Centro Ispettivo di Torino, nato il 16 luglio;

— Maria Concetta, venuta ad allietare la casa del sig. Filippo Luciani, impiegato presso l'Agenzia Generale di Co-senza;

— Vittorio, che ha allietato la casa del geometra Angelo Tirone, capo reparto presso la Direzione Generale dell'Assitalia;

— Rossella di Alfredo Lefevre e di Luciana Patrizi, Massimo di Domenico Ferraresi e di Cesarina Sacripanti, Antonella di Giuseppe De Intinis e di Anna Coffo, Leonardo di Nello Petrucci e di Silvana Carlini, Donatella di Vittorio Politi e di Luciana Merolla, Piero di Giuliano Dal Donà e di Assunta Macioce, Simonetta di Vincenzo Simmi e di Elvira Mastellone, Gabriella di Alessandro Pace e di Maria Fracassi, Marco di Virgilio Guidaldi e di Silvana Landi, Elisabetta di Antonio Mancini e di Giovanna Fasciani, impiegati presso la Direzione Generale dell'I.N.A.

Hanno lasciato il servizio

presso la Direzione Generale dell'I.N.A. per raggiunti limiti di età:

— il sig. Giuseppe Alagia, I Ispettore di zona presso l'Ispettorato tecnico del Lazio; il rag. Biagio Fiorillo, capo reparto presso il Servizio Popolari; il signor Umberto Ruggiero, Ispettore centrale presso il Servizio Fondi Speciali di Previdenza; il sig. Ignazio La Grassa, capo ufficio presso la gestione INACASA; il sig. Giovanni Picchioni, I commesso e il sig. Angelo Canepuccia, I commesso.

Ha lasciato il servizio in quiescenza anticipata il sig. Idolo Paparelli, segretario presso il Servizio Ragioneria.

presso la direzione Generale dell'Assitalia per raggiunti limiti di età:

— la signora Giovanna Mangialajo vedova Ricottini.

Memento

Il 28 luglio u.s., è scomparso, in ancor giovane età, il dott. Fausto Marchesi, medico principale dell'I.N.A. Il dott. Marchesi ha dato la sua opera all'Ente per circa 20 anni; opera svolta parte in periferia e parte al Centro. Scrupoloso nell'adempimento del suo dovere, ha sempre dato prova di attaccamento al servizio, di preparazione professionale non comune, di un grande senso di onestà e di rettitudine, doti che gli avevano procurato la stima dei superiori e dei colleghi ai quali lascia un imperituro, affettuoso ricordo. Alla famiglia dello Scomparso « Cronache

dell'I.N.A. » porgono le più sentite condoglianze.

Vivissime condoglianze di « Cronache dell'I.N.A. » ai famigliari per la morte:

— della sig.ra Zelia Benedetti, rispettivamente moglie e madre dei sigg. Erminio e Giovanni Benedetti, Agenti viaggiatori presso l'Agenzia Generale di Bolzano;

— del sig. Roberto Pedrotti, Agente locale di Ala, deceduto il 16 giugno in seguito ad incidente automobilistico;

— del sig. Luigi Lazzarini, Capo Gruppo A. P. dell'Agenzia Generale di Venezia, immaturamente deceduto, che per molti anni aveva prestato la sua preziosa attività di produttore coscienzioso e di eccellente organizzatore.

Sentite condoglianze ai seguenti dipendenti della Direzione Generale dell'I.N.A.:

— Gabriella Gatti per la morte del padre, Giorgio Scarpelli per la morte del padre, Muzio Lucarini per la morte della madre, Arnaldo Casullo per la morte della madre, Ciro Sansoni per la morte del fratello, Manlio Tocci per la morte della madre, Antonio Gattola per la morte del padre, Giuseppe Giardina per la morte della madre, Idolo Mazzetta per la morte del padre, Domenico Cardella per la morte del fratello, Idilio Marchesini per la morte del fratello, Adolfo Flori per la morte della moglie, Renato Muccioli per la morte del padre.

Onerificenze

Sono state conferite le Croci di Cavaliere Ufficiale al Merito della Repubblica al sig. Guglielmo Rodiani, segretario generale dell'Agenzia Generale di Milano, al sig. Michelangelo Petter, sovrintendente alle Collettive e Rami danni dell'Agenzia Generale di Milano, al rag. Bruno Sernagiotto, agente principale di Milano, e sono stati insigniti della Croce di Cavaliere al Merito della Repubblica il sig. Giovanni Gioia, capo ufficio presso l'Agenzia Generale di Genova; il sig. Arturo Vercesi, procuratore presso l'Agenzia Principale del cav. Sernagiotto in Milano; il signor Luigi Poli, agente principale di Casalmaggiore, il sig. Luigi Araldi, agente principale di Soresina, la rag. signora Lina Bassi Sandri, capo contabile dell'Agenzia Generale di Cremona.

A tutti i neo Cavalieri « Cronache dell'I.N.A. » porgono le più sentite felicitazioni ed auguri vivissimi.

Promozioni

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 12 giugno scorso, come abbiamo dato notizia in altra parte di questo bollettino, sono state deliberate le promozioni di 321 dipendenti della Direzione Generale, con decorrenza dal 1° gennaio 1957.

Fra il personale della prima categoria, sono stati promossi al grado di Capo ufficio i sigg. Aldo Bises, Pietro De Crescenzo, Enrico Ludovisi, Felice Centroni, Carlo Chiaratti, Giovanni Rao, Carlo Biondi, Stefano Guidarelli; al grado di Segretario Capo ed equiparati i sigg. Tullio Mensi, Vittorio Marini, Oscar Pertici, Romolo Zarli, Carlo Menabene, Graziano Carucci, Rodolfo Musti, Antonio Raimondo; al grado di 1° Segretario i sigg. Alfredo Formai, Ignazio Sottosanti, Domenico

Pofi, Giulio Bartoli, Francesco Luigi Ruggieri, Carlo Telesca, Piero Fucelli, Laura Mannoni, Stanislao Ceccucci, Marcello Carlone, Ernesto Colcerasa, Alvaro Riccardi, Lorenzo Bruno.

Nella seconda categoria sono stati promossi: al grado di I Capo Reparto ed equiparati i sigg. Francesco Sbezzi, Aurelio Franciosa, Gertullio Settepani, Michele Sciutto, Angelo Leoni, Alfredo Barzi, Calogero Alajmo, Alfredo Villa; al grado di Capo Reparto ed equiparati i sigg. Giuseppe Baldestein, Ercole Corbi, Ubaldo Clementi, Armando Peretti, Nicolò Mauro, Carlo Massimi, Emilio Formica, Enzo Pece, Antonio Soffici, Armando Magliocchetti, Mario Lucchetti, Donato La Groia, Antonio Baffari, Costantino Costantini, Anselmo Passacantilli, Umberto Vespasiani, Urbano Martore, Gioacchino Nannarini, Giovanni Bonini, Giuliano Crocetta, Pietro Giannini, Vittorio Muzi, Alberto Palombi, Vittorio Mazzoni, Spartaco Peggion, Luigi Ricci, Renzo Maviglia, Giovanni Giardina, Roberto Martegani, Michele Ascioti, Antonio Vittoriotti, Pietro Hoffmann, Giuseppe Mario Pecenko, Giovan Battista Cuttica, Saturno Riccobello, Umberto Assettati, Italo Bergomas, Ettore Pittori, Giovanni Violini, Prospero Gallone; al grado di Segretario i sigg. Valentino Bertolini, Settimo Cellini, Serafino Bolognini, Adolfo Liorni, Roberto Tirletti, Spartaco Bettini, Marcello Bertini, Ivan Scapigliati, Marcello Prosperi, Antonio Mancini, Gastone Nuccetelli, Anatolio Piccioni, Alfredo Febraro, Luigi Trecca, Mario Marazzi, Domenico Di Gianfrancesco, Fernando Palumbo, Domenico Colasanti, Duilio Palma, Luigi Colibazzi, Claudio Moriniello, Alberto Di Domenico, Binda Genovesi, Achille Iachini, Riccardo Cicala, Franca Galli, Federico De Rose; al grado di Vice Segretario i sigg. Pasquale Pirozzi, Leo Sbrana, Furio Poggetti, Fernando Di Stefano, Mario Tavoloni, Adriano Marzoli, Elena Tranzocchi, Giovanna Bardotti, Giovanna Scalone, Argia Rori, Libero Bruni, Giuseppe Zappaterreno, Renzo Manzi, Vergilio Guidaldi, Mario Bini, Amedeo Garzia, Germano Serafini, Angelo Annino, Oberdan Alunno, Italo Sterpetti, Mario Grande, Gualtiero Federici, Antonio Marcoccia, Alvaro Speranza, Franco Petrucci, Antonino Manenti, Guido Meneghetti, Luigia Salamon, Bruno Pochini, Giorgio Gatti.

Nella terza categoria sono stati promossi al grado di Applicato di Prima: i sigg. Marcello Efrati, Aldo Sassetti, Fernando Traditi, Pietro Luigi De Gaetani, Andrea Celletti, Corrado Colmone, Raimondo Tirletti, Aristide Marcelli, Alamanno Cantoni, Giulio Cavicchi, Armando Trillò, Mario Centurelli, Umberto Antimi, Rosario Antonaci, Pietro Marini, Libero Renato Presuttari, Giovanni Livi, Armando Tocci, Armando Barnia, Gastone Antonini, Giustino Della Rovere, Alfredo Soansalegna, Enrico Giuli, Federico Francia, Giovanni Cucca, Giorgio Ferrari, Umberto Buccella, Giannino Bentivoglio, Giovanni Carconi, Fausto Santini, Antonio Ricco, Orazio Galassi, Mario Mastrosanti, Ilario Castellani, Mario Santori; al grado di Applicato di Seconda: i sigg. Filiberto Fabbri, Carlo Fabi, Giulio Silvestri, Carmelo Caruso, Giovanni Todisco, Giuseppe Franci, Carlo Palocci, Torquato Conti, Sergio Dalla Negra, Ennio Gigli, Francesco Tirelli, Andrea Gambardella,

Galeazzo Covini, Santi Lioni, Aldo Blasi, Franco Sacco, Benedetto Lagana, Alberigo Pasqualucci, Giorgio Tersenghi, Antonino Pirrottina, Lucio Criscuoli, Emo Antonini, Giorgio Panzieri, Giorgio Scarpelli, Ernesto Fizzarotti, Domenico Rosini, Odello Marinangeli, Alfredo Lefevre, Mario Guerrucci, Augusto Iafrate, Ermanno Selvi, Antonio Pollano, Natale Casaretto, Renato Muccioli, Giorgio Caldini, Angiolino De Benedictis, Luigi Corazza, Mario Pierlorenzi, Angelo Mercuri, Fernando Badessi, Ercole Biondi, Corrado Donati, Argo Pieroni, Luigi Vetriani, Giuseppe Filatro, Otello Villa, Cesare Nale, Luigi Lami degli Innocenti, Renato Lucarelli, Mario Mezzanotte, Mario Gonnelli, Luciano Galvagno, Giovanni Donvito, Aldo Fabiani, Pietro Casini, Guido Bonini, Emilio Loreti, Otello Bruno, Leopoldo Bellicampi, Alessandro De Pasqualis. Sono stati inoltre promossi al grado di applicato: i sigg. Germano Canini, Sergio Andreotti, Alberto Gerini, Anselmo Bianchini, Gabriele Rossi.

Nel personale del ruolo femminile sono state promosse al grado di Applicata di Segreteria: Marcella Montanari, Giuseppina Bocco, Raffaella Caravaggi, Pietrina Sanna, Ines Costantini, Gina Maoggi, Silvana Mantegna, Giovanna Pasini; al grado di Prima Applicata: Clora Conti, Alma Sabatini, Silvana Paganini, Luciana Tomei, Chiara Novello, Marsilia Tomassetti, Silvana Persio, Pierina Pace, Marcella Giovannucci, Carla Redighieri, Oriana Antonelli, Lina Agostinelli, Lidia Torriani, Luciana Conti, Ester Menghi, Maria Polverini, Maria Antonietta Rinaldi, Anna Vitaliano, Immacolata Chimenti, Teresa Pietrini, Ersilia D'Agostino, Nilde Fivizzani, Maria Marincola, Annunziata Duili, Giovanna Taccoli, Giuliana Cimini, Maria D'Ambrosio, Marcella Mazzucco, Adriana Miconi, Lucia Pollicita.

Fra il personale subalterno sono stati promossi al grado di Commesso Principale i sigg. Nunzio Di Lorenzo, Pietro Marchionni, Mario Cezza, Ottoblande Orfei, Francesco Grasselli, Virgilio Berardinelli, Andrea Saponaro, Paolo Osso, Mariano Fedeli, Francesco Baffigi, David Colaiuta, Virgilio Morgante; al grado di Primo Commesso i sigg. Antonio Cioffi, Angelo Acciari, Alfredo Musetti, Antonio Cerrone, Marcello Carocci, Giovanni Piccioni, Vittorio Boschi, Adolfo Flori, Antonio Ricciotti, Dante Amoretti, Giuseppe Silvestri, Guido Germini; al grado di Commesso i sigg. Alfredo Rinaldi, Vincenzo Tozzi, Luigi Peciola, Giovanni Velletrani, Roberto Lico, Unelio Pichetti, Fioravante Paziienza, Tommaso Del Signore, Enrico Ricciardi, Fernando Bracchetti, Lorenzo Mizoni, Giuseppe D'Alessandro, Luigi Mancini, Salvatore Concordia, Antonio Antonini, Giuseppe Magnalardo Baffetti, Mario Dalla Negra, Umberto Sbarrini, Carlo Primavera, Alvaro Pucello. Sono stati inoltre promossi al grado di Preparatore Principale Angelo Armini; al grado di operaio Spec. di I Classe Antonio Teso e Francesco Ieva; al grado di operaio spec. di II Classe Raffaele Moro ed Edmondo Tozzi.

« Cronache dell'I.N.A. » si compiaciono per il meritato riconoscimento concesso ai promossi ed esprimono loro i più vivi rallegramenti.



Alcuni momenti della vita dei bimbi dei dipendenti dell'I.N.A. nelle colonie marine e montane. Dall'alto a sinistra: i bimbi in partenza per la colonia di S. Martino al Cimino. A destra: i ragazzi che si sono recati al soggiorno montano di Peio. In basso: i bambini ospiti della colonia di Marina di Scauri

ENIGMISTICA ASSICURATIVA

SCANSIA (di Gicno).

A	1	2				3	4	1
B	5	1				6	3	7
C	1	8				1	9	6
D	10	11				6	3	7
E	12	13				11	11	1
F	14	3				14	3	1
G	2	14				1	11	7
H	1	15				3	9	7

A) Assemblea, riunione; B) la nostra è l'enigmistica; C) esatto e premuroso; D) può essere propria o impropria; E) parte della sveglia; F) combatte il diabete; G) sbiadire con l'acqua; H) quello dell'aria è l'uccello.

Trovare 8 parole di otto lettere, in base alle definizioni date. A numero uguale corrisponde lettera uguale. Le lettere delle caselle centrali a doppio bordo daranno un ottimo consiglio, che dovrebbe essere seguito da tutti.

CRUCIVERBA (di Fernando Pauer).

1	2	3		4	5	6
7				8		
9			I			
		I	N	A		
10	11		A		12	13
14				15		
16						

Orizzontali: 1) Personaggio della « Tosca »; 7) titolo cavalleresco (abbr.); 8) componimenti lirici classici; 9) rancore per la buona fortuna altrui; 10) buboli; 14) opera fondata, di notevole importanza (abbr); 15) liquore; 16) piega la pelle, dalla gola al petto dei bovini.

Verticali: 1) Per andare sulla neve; 2) titolo per nobile persiano; 3) cinto intorno; 4) gotta ai piedi; 5) quelli di Marzo furono fatali a Giulio Cesare; 6) vi si mena il can; 10) abbreviazione sulle buste; 11) dimosti ardimento; 12) fa coppia con lei; 13) profonda.

BIGLIETTO DI VISITA (di Giulio Santoro).

Dottore
DINO PERZINTUCCI
LA SPEZIA

Qual'è l'attività che svolge il dott. Perzintucci? La conoscerete anagrammando tutte le lettere riportate sul biglietto di presentazione. E' formata di tre parole di 10, 13 e 7 lettere.

SOLUZIONE DEI GIOUCHI PUBBLICATI NEL FASCICOLO N. 49.

COLONNATO - 1) Aruspice; 2) Pannonia; 3) amazzone; 4) appoggio; 5) sgomento; 6) malefico; 7) epitaffio; 8) azzimato; 9) cozzammo; 10) smarrire; 11) lavaggio; 12) scivolo; 13) ostilità; 14) scaffale.
Consiglio: Una polizza vita in ogni famiglia.

SALTO DEL CAVALLO - Chi gioca ha la speranza di vincere, chi si assicura vince sicuramente.

CIFRARIO - Contrarre un'assicurazione sulla vita significa prevedere e risparmiare denaro.

Hanno inviato le soluzioni esatte:

R. Modino, C. Sandri, G. Cordera, A. Azzola, F. Cupioli, G. Panayotides, V. Celani, L. Picca, A. Avoli, G. Lizzani, A. Rori, L. Fabbri, C. Giovenco, M. de Ciantis, M. L. Volterrani, G. Venturini, P. Giannini, A. Salvatore, G. Carconi, P. Paris, P. Poch, A. Sassetti, R. Amanti, S. Cima, S. Carmina, A. Franciosa.

La sorte ha favorito:

1) Aldo Azzola di Buia (Udine) (penna stilografica); 2) Fernando Cupioli di Roma (Manuale di Diritto delle Assicurazioni Private); 3) Vittorio Celani Agente locale di Ferentino (Manuale di Diritto delle Assicurazioni Private).

Fra gli autori dei giochi pubblicati nel fascicolo n. 50 di « Cronache dell'I.N.A. » è stato estratto a sorte un premio di L. 5.000 che è toccato al sig. Giovanni Tonelli di Roma, autore della « Ricostruzione ».

Fra coloro che invieranno alla Redazione di Cronache dell'I.N.A. — Segreteria della Presidenza — Via Sallustiana, 51 Roma, entro il 30 settembre p. v., almeno due soluzioni esatte dei giochi pubblicati, saranno estratti a sorte i seguenti premi: una penna stilografica di gran marca e due copie del « Manuale di Diritto delle Assicurazioni Private » di A. Donati.

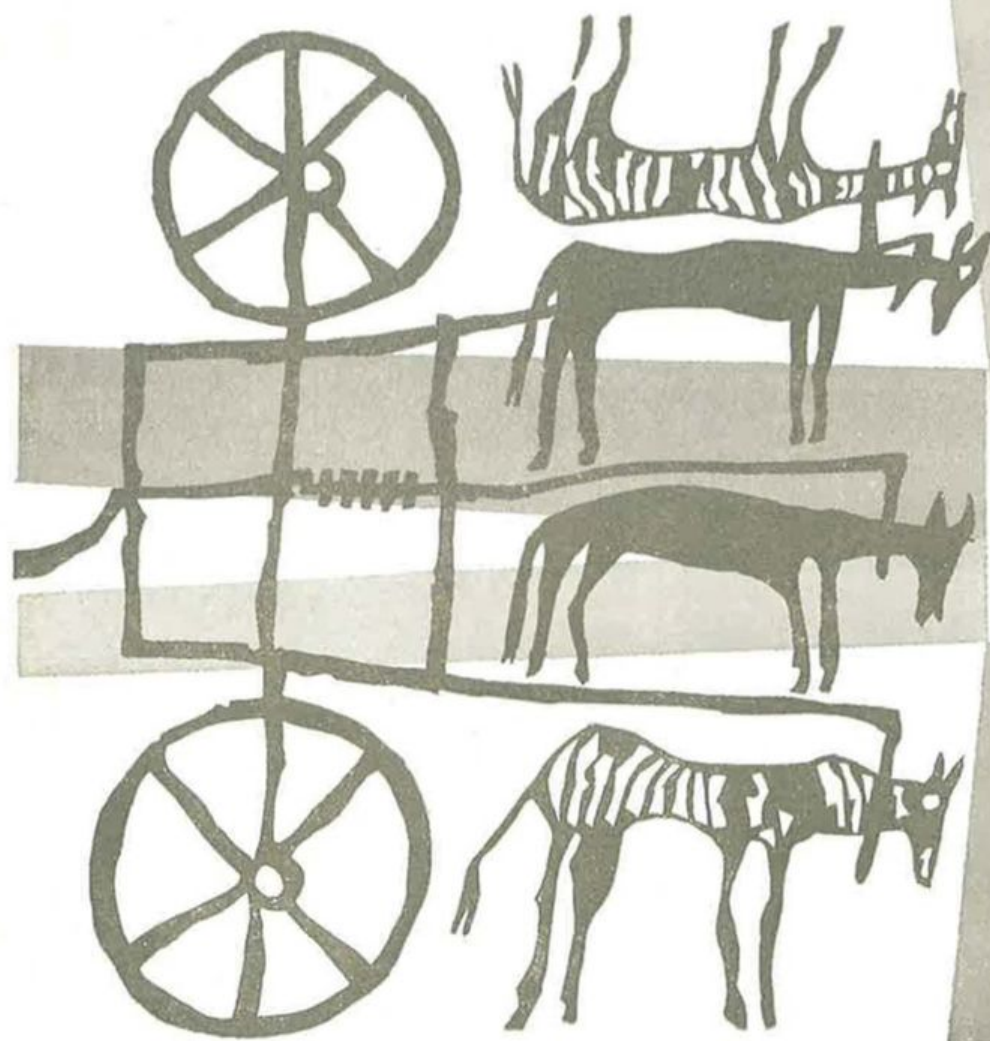


— Presto, presto un'assicurazione vita! (« L'Argus », 1957)

Scritti di: R. BRACCO - R. ALVITI - A. BISES - P. DE CRESCENZIO - A. DI LILLO - A. ERBETTA - A. GAFFI - A. GENTILI - A. KOHLER - A. LASHERAS-SANZ - G. LEONE - G. MANFRIDI - L. MANNONI BIASIOTTI - S. MATRICARDI - F. MENCATO - T. MUZZARINI

CRONACHE DELL'I.N.A. - N. 51/52 Luglio-Agosto 1957 - Dir. Resp. S. MATRICARDI - Autorizz. del Tribunale di Roma 25 Maggio 1953 n. 3317 di reg. Spediz. in Abb. Postale - Gr. III

l'uomo delle caverne



Quanti secoli furono necessari all'uomo preistorico per inventare la ruota, la prima macchina, la prima tappa della liberazione dalla schiavitù della fatica!



Agipgas

il gas liquido del sottosuolo italiano

Ma anche dopo di allora quanti secoli di paura e di fatiche per trovare e conservare il fuoco che riscalda, illumina e cuoce gli alimenti.

Solo ai nostri giorni questa è divenuta una conquista definitiva con l'AGIPGAS che cuoce gli alimenti, illumina e riscalda senza più paura, senza fatica e senza sprechi.



Corporate Heritage
& Historical Archive